Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 aprile 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3866 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

INSODDISFACENTE LA SOSTITUZIONE DI DULLES CON HERTER

NIXON SI PREPAREREBBE AD AFFIANCARE EISENHOWER

L'annuncio della prossima visita del vice Presidente nell'Unione Sovietica fa intendere ch'egli è destinato ad assumere una parte importante nella politica estera americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

L'annuncio che il Vice Presidente Nixon si recherà a Mosca nel prossimo luglio è al centro dei commenti politici negli Stati Uniti. L'annuncio è stato dato da Eisenhower ieri in termini generali. Egli ha detto che ha il piacere che il Vice Presidente si rechi a Mosca per inaugurare l'esposizione nazionale americana, la quale dovrebbe servire a migliorare la reciproca comprensione tra i due paesi. Grande sensazione ha prodotto nella Russia Sovietica l'iniziativa americana, la quale ha il compito di mettere in luce quanto si fa in America per elevare il livello di vita delle popolazioni e per farle vivere nelle condizioni più agevoli. La stampa russa si è vista costretta ad ammonire i russi a non lasciarsi allettare dalle tentazioni capitalistiche. Fra queste ha destato un grande interesse una casetta popolare, che è visibile nelle vicinanze di Nuova York, a Long Island, e che costituisce uno dei più felici esempi di abitazione per operai. Essa sarà ricostruita nella zona dell'esposizione nazionale americana a Mosca. E' una dimora del costo di diecimila dollari, compreso il mobilio e l'arredamento della cucina. La casetta può essere acquistata con pagamenti rateali da una famiglia, il cui capo abbia un salario mensile di cinquecento dollari al mese, che è il salario negli Stati Uniti di un operaio comune.

La visita di Nixon darà luogo inevitabilmente a qualche nuovo tentativo di riavvicinamento tra Mosca e Washington. Il Governo americano non vuole rimanere indietro a quello britannico e farsi prendere a rimorchio da esso. Dopo il viaggio di Macmillan si avrà quello del Maresciallo Montgomery: le iniziative inglesi si susseguono a ritmo accelerato. A Washington, lo zelo britannico e l'attività del Foreign Office cominciano a dare un po' fastidio. Si comprende come la visita di Nixon debba servire a prendere alcuni contatti personali con il mondo sovietico e non lasciare il campo libero ai soli britannici.

Riguardo poi a Nixon e alle funzioni che l'avvenire potrà riserbargli, pare sia nelle intenzioni di Eisenhower di chiedere la sua collaborazione e risolve : i problemi della politica estera. E' quasi sicura la nomina di Christian Herter a successore di Dulles. La visita di controllo fatta dal Sottosegretario ha dato risultati soddisfacenti. Tuttavia, anche con la nomina a Segretario di Stato non sembra che Herter possa avere a Washington la stessa autorità e lo stesso prestigio di Dulles. Questi ha avuto anche stamane una lunga conversazione telefonica con Eisenhower. Si è parlato nuovamente della successione. Dulles ha nuovamente caldeggiato la candidatura di Herter. Ma per Eisenhower Herter non rappresenta una felice soluzione. Premuto da ogni parte, egli sarà indotto a nominarlo; ma limitandogli le funzioni ed i poteri. Sarà lui stesso a prendere in mano la condotta del paese verso la Russia e in tale evenienza si farà aiutare da Nixon. Già si parla in alcuni ambienti della possibilità che Nixon accompagni Eisenhower alla conferenza alla sommità e che gli sia valido consigliere.

Da Mosca l'agenzia «Tass» ha annunciato che «gli ambienti dirigenti dell'URSS hanno accolto favorevolmente la notizia della prossima visita a Mosca del Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon». La «Tass» precisa che il 16 aprile scorso l'Ambasciatore americano a Mosca, Lewellyn Thompson, ha annunciato durante un colloquio con il Ministro degli Esteri sovietico Andrey Gromyko l'intenzione di Nixon di recarsi nell'URSS il 25 luglio in occasione dell'apertura dell'esposizione americana a Mosca. «Negli ambienti dirigenti dell'URSS — aggiunge l'agenzia — si esprime la convinzione che la visita del vice Presidente degli Stati Uniti servirà la causa dello sviluppo futuro dei contatti personali tra i dirigenti e la causa del miglioramento della comprensione reciproca tra l'URSS e gli Stati Uniti».

In un discorso pronunciato ieri sera in occasione del 10.o anniversario del settimanale «The reporter», il senatore democratico William Fulbright, presidente della Commissione degli Esteri del Senato, ha preconizzato per gli Stati Uniti una politica estera «non partigiana» piuttosto che bipartita; per l'Europa, uno sforzo reale verso la creazione di una federazione con l'appoggio degli Stati Uniti; per la Nato, una politica che non sia esclusivamente basata sulle armi nucleari.

Per quanto concerne la politica estera americana, il senatore ha detto che l'applicazione di una politica estera «non partigiana» significa che quest'ultima sarà discussa «secondo i suoi meriti e non nella prospettiva di una campagna elettorale»; quanto all'Europa, la sua sola alternativa, a suo parere, è oggi quella di «federarsi o perire». Gli Stati Uniti da parte loro devono alimentare «le radici» di questa futura federazione, quali l'Euratom e il Mec. Ha rammentato in proposito che la potenza combinata degli Stati Uniti e dei Paesi della Nato rappresenta un totale di 433 milioni di persone contro 300 milioni per il blocco comunista d'Europa. Per quanto infine concerne la scelta delle forze militari che devono assicurare la protezione dell'Europa, Fulbright ha detto che l'arma nucleare non potrebbe più essere a lungo impiegata come strumento di politica estera.

Fidel Castro continua la sua visita negli Stati Uniti. Oggi è stato ospite dell'«American Society». Lunedì terrà una conferenza stampa al «National Press Club» di Washington. Stasera, in forma privata, ha visitato il Campidoglio, intrattenendosi con vari senatori e deputati. Egli ha detto che il comunismo a Cuba non ha alcuna possibilità di successo «soprattutto se il Governo riuscirà a dare da mangiare ai cubani». Castro ha aggiunto che il suo Governo non intende procedere ad alcuna confisca di capitali americani nell'isola; che limiterà le espropriazioni a soli elementi criminali e che egli non è negli Stati Uniti per chiedere aiuti finanziari.

La nomina della signora Luce ad Ambasciatore a Rio de Janeiro incontra sempre qualche opposizione del Congresso. Da parte di alcuni senatori è stata vivamente criticata la sua attività in Italia, in qualità di rappresentante degli Stati Uniti. Le si è rimproverato di essere intervenuta negli affari interni italiani e di avere preso alcune posizioni che non sono consentite a un Ambasciatore straniero. Il sen. Barry Goldwater, dell'Arizona, ha fatto notare che la signora Luce ha subito un attacco eguale nella violenza a quelli condotti da McCarthy. Il sen. Fulbright ha ricordato alla signora Luce le maggiori critiche. Nonostante l'opposizione di vari elementi del Congresso, si ritiene che la signora Luce verrà nominata Ambasciatore. Ma l'otterrà con tali riserve da perdere di prestigio nel suo nuovo incarico.

Oggi in tutti gli Stati Uniti si è avuto uno dei più colossali esperimenti di protezione antiaerea, chiamato «Operation Alert 1959». Tutti i normali programmi radiofonici e televisivi sono stati sospesi per mezz'ora, lasciando in funzione soltanto due lunghezze d'onda, prestabilite per le situazioni di emergenza su ultracorti 640 e 1240. Queste però potevano tenere al corrente la popolazione sulle decisioni delle autorità e sul modo di comportarsi.

Più tardi, nel pomeriggio, in tutti gli Stati Uniti è stata invitata al suono delle sirene prima a non uscire per strada per un tempo di dieci minuti. Coloro che vi si trovavano dovevano immediatamente cercare un rifugio. Gli automobilisti sono stati costretti a fermare le loro vetture e gli autocarri, a spegnere i motori e riparare nei portoni. Anche gli autobus, a quell'ora di punta, pieni di persone, hanno dovuto scaricare i passeggeri, diretti da poliziotti e dalle guardie speciali di difesa civile, sono stati inviati nei ricoveri. Gli aerei in volo sono stati autorizzati ad atterrare e quelli a terra, in procinto di partire, hanno dovuto rinviare il decollo per dieci minuti.

Nelle obbiezioni le autorità preposte alla difesa civile avevano consigliato di tenersi lontano il più possibile dalle finestre e luoghi non protetti, nel caso in cui non si avesse tempo di raggiungere il più vicino rifugio.

A New York, l'esperimento prevedeva che una bomba termonucleare di una potenza equivalente a due milioni di tonnellate di tritolo «fosse esplosa», su Glen Cove, nel Long Island, a qualche chilometro dalla metropoli. La penisola del Long Island prospiciente a New York e i quartieri di Queens e Brooklyn avrebbero subito enormi perdite umane: oltre un milione di morti. I sopravvissuti della zona colpita avrebbero dovuto rimanere nei rifugi per trentasei ore in attesa che le precipitazioni radioattive si diradassero sufficientemente per permettere l'intervento delle squadre di soccorso.

Dopo «l'attacco», gli addetti alla difesa civile hano raccolto il milione di «morti» nell'area circostante la città di New York; vari altri milioni di persone sono state assistite nel tentativo di estricarsi dalle macerie o di uscire dalle zone esposte alla radioattività. Poi ha avuto inizio il compito di evacuare milioni di altre persone in direzioni contrarie a quelle del vento. La città, nella prova odierna, non è stata «colpita» direttamente, ma le vittime della radiazione e delle bruciature prodotte dalla fiammata atomica che si leverebbe verso il cielo a forma di fungo, ammonterebbero a trecento mila. A New York l'esperimento è durato un'ora, l'insieme della «operazione allarme» durerà però due giorni. A New York la polizia ha arrestato alcune persone, membri di una organizzazione pacifista, che effettuavano una manifestazione in favore della pace.

Bonaventura Caloro

La situazione

L'attenzione mondiale è puntata su Washington; si attende che Eisenhower nomini il successore di Dulles e nel frattempo si commenta positivamente il viaggio che Nixon, Vice Presidente degli Stati Uniti, farà nel prossimo luglio a Mosca. Nixon si reca nella capitale sovietica in visita privata per inaugurare una mostra agricola americana, ma è evidente che si tratta di una giustificazione e che in pratica la visita si tradurrà in alcuni incontri ad alto livello fra i dirigenti russi e il secondo rappresentante dell'esecutivo negli Stati Uniti. Il viaggio di Nixon assomiglia a quello che Mikoyan fece, tempo fa, nella Repubblica stellata. Siamo di fronte alla probabile continuazione del dialogo a due, fra americani e sovietici. Va considerato che Nixon quasi certamente affiancherà Eisenhower nell'eventuale incontro al vertice, nella prossima estate. Macmillan avrebbe espresso in proposito un aperto consenso. Nixon sostituirebbe addirittura Ike qualora l'incontro al vertice si prolungasse.

Tutto questo riveste una notevole importanza anche riguardo al 1960, allorchè gli americani saranno chiamati a scegliere il sostituto di Eisenhower alla Casa Bianca. Fino a poco tempo fa Nixon era considerato come il «delfino» di Ike. Poi la sua fama fu oscurata dal Governatore di New York, Rockefeller jr. Adesso il fatto che sarebbe a fianco del Presidente nell'incontro al vertice e che si recherà a Mosca fa pensare che ormai i repubblicani hanno deciso che il «delfino» debba essere lui.

Quanto al successore di Dulles la nomina dovrebbe essere imminente. Herter è stato sottoposto a una visita che sembra si sia conclusa favorevolmente. Egli gode inoltre dell'appoggio del Congresso. Ma sembra che Eisenhower e gli inglesi abbiano ancora qualche perplessità su di lui. Secondo rivelazioni di fonte austriaca tra Mosca e Belgrado, nonostante la polemica ideologica, sarebbe in atto una stretta collaborazione nel campo nucleare; tecnici sovietici e cecoslovacchi avrebbero costruito delle rampe per missili in Bosnia e altri punti del territorio jugoslavo. Nel congresso arabo per il petrolio, in corso al Cairo, i paesi partecipanti hanno mostrato una tendenza unanime alla revisione degli attuati contratti basati sul «fifty and fifty».

In Cina Ciu En-lai sta per essere nominato successore di Mao Tse alla Presidenza della Repubblica.

Il Dalai Lama s'appresta a far alcune comunicazioni alla stampa. In una lettera a Nehru avrebbe definito il comunismo nemico di tutte le religioni.

In Italia il Governo ha deciso di accogliere le rivendicazioni economiche dei pubblici dipendenti disponendo uno stanziamento di oltre 100 miliardi.

Soddisfatti gli inglesi per il viaggio di Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Nixon in Russia è, per Londra, un'ottima notizia. Si tratta del personaggio americano ufficiale più alto in grado, dopo Roosevelt, che andò a Yalta. La ragione della soddisfazione è evidente: essa viene dal constatare che il Presidente Eisenhower si ispira ora agli stessi principi politici di Macmillan nel giudicare la situazione internazionale. Nixon va a studiare di persona gli uomini di Krusciov: questo è tutto quel che voleva Macmillan.

Resta da vedere se e quale relazione si stabilirà fra questo viaggio e la conferenza alla sommità. Il Governo inglese e tutti gli osservatori prevedono che una relazione ci sarà certamente. La cosa più probabile è che Nixon vada in Russia tra la conferenza dei Ministri degli Esteri e la conferenza alla sommità. A quell'ora i risultati dell'incontro dei Ministri saranno stati studiati e soppesati. Si tratterà quasi certamente di risultati deludenti. Nixon avrà il compito di capire se la conferenza alla sommità sarà ancora utile e conveniente.

Sarà domani a Londra, proveniente dagli Stati Uniti, Re Hussein di Giordania. La visita è privata, ma darà luogo a colloqui politici piuttosto importanti. Il Governo inglese e quello americano avrebbero deciso di garantire la sovranità e le frontiere della Giordania. La monarchia hascemita è ormai tra i pochissimi, se non il solo, punto d'appoggio che molti errori della politica occidentale abbiano lasciato all'America e all'Inghilterra. Londra e Washington hanno già concesso alla Giordania alcuni prestiti; sono ora allo studio delle garanzie più precise.

A. P.

LA VERTENZA DEI PUBBLICI DIPENDENTI AVVIATA A SOLUZIONE

105 miliardi per gli statali saranno stanziati dal Governo

Oggi il Consiglio dei Ministri deciderà sulla copertura dei nuovi oneri Risolte nell'incontro fra Segni e i sindacalisti quasi tutte le questioni

Roma, 17

La vertenza degli statali è ormai entrata nella fase conclusiva. Stasera Segni ha ricevuto i rappresentanti sindacali dei pubblici dipendenti e ha loro comunicato che il Governo ha deciso di stanziare 105 miliardi per accogliere le rivendicazioni economiche dei suoi dipendenti. Di questi 105 miliardi, 12 o 14 riguardano l'esercizio in corso e si riferiscono alle aggiunte di famiglia che hanno decorrenza dal primo febbraio 1959, e 91 o 93 riguardano il prossimo esercizio finanziario dal 1.o luglio 1959. I relativi provvedimenti saranno presentati domattina al Consiglio dei Ministri da Tambroni e da Taviani. Saranno, a quanto si dice, solo disegni di legge sia per l'accoglimento delle rivendicazioni economiche, sia per la copertura dei nuovi oneri, ovvero non ci saranno decreti catenaccio. I provvedimenti saranno inviati immediatamente al Parlamento, dove potrebbero essere discussi contemporaneamente con i bilanci finanziari, a partire da martedì al Senato con l'esposizione dell'on. Tambroni.

Come è noto, i 105 miliardi saranno reperiti attraverso nuove imposizioni fiscali. Di esse, una parte, quella di 12 miliardi relativa alle aggiunte di famiglia, avrà decorrenza nell'esercizio in corso e l'altra parte a partire dal 1.o luglio 1959. Taviani è riuscito a conservare l'assoluto riserbo sulle proposte alternative che farà al Consiglio. Sarà il Consiglio a decidere. Pare che saranno esclusi dalle nuove imposizioni fiscali i consumi essenziali e saranno colpiti con preferenza i generi voluttuari e di questi uno in particolare offrirà la maggior fonte di copertura.

Nonostante che da fonte ufficiosa sia stato smentito il ricorso a decreti catenaccio non è da escludere che il Governo effettivamente provvederà alla copertura di una parte del nuovo onere con la emanazione di un decreto catenaccio.

Segni ai sindacalisti ha fatto le seguenti proposte definitive: 1) per le aggiunte di famiglia 1500 lire per i figli fino a 14 anni, il coniuge, i genitori a carico e i pensionati, e 2000 lire per i figli fino a 21 anni; decorrenza dal 1.o febbraio 1959; 2) il congegno di adeguamento per gli stipendi alla variazione del costo della vita sarà calcolato sulla base degli indici fissati nella misura del 6 per cento sulla fascia delle 40 mila lire: decorrenza 1.o luglio 1959. Per lo stato giuridico dei salariati Segni ha promesso che il Governo sollecitera la discussione dei provvedimenti di legge giacenti in Parlamento. Resta ancora in piedi il problema degli scatti.

I sindacalisti della Cisl, Cgil, Uil e Cisnal hanno precisato che domani mattina, prima del Consiglio dei Ministri, si incontreranno con il Ministro Tambroni per l'esame delle questioni rimaste ancora in sospeso.

L'on. Storti segretario della Cisl ha dichiarato: «Il Governo ha fatto altri passi in avanti avvicinandosi notevolmente alle richieste dei pubblici dipendenti. Abbiamo perciò fondate speranze che domani il Consiglio dei Ministri possa approvare un provvedimento che accontenti le categorie interessate». A sua volta l'on. Santi, segretario della Cgil, ha detto: «Domani mattina ci incontreremo con il Ministro Tambroni. Sono ormai in via di soluzione le due questioni delle quote di famiglia e della scala mobile. Abbiamo risolto il problema dell'assegno di sede di Torino, mentre per gli altri e per gli scatti, dobbiamo avere ancora degli abboccamenti».

Dal canto suo il dott. Corti, Segretario confederale della Uil ha detto: «La pratica democratica istituita dal Governo di consultare i rappresentanti dei pubblici dipendenti prima di adottare deliberazioni che li riguardano, sta dando i suoi frutti, che possiamo fin d'ora ritenere positivi per entrambe le parti. Infatti, abbiamo portato quasi a termine questa ampia rivendicazione senza ricorrere allo sciopero, dando anche prova di autodisciplina, particolarmente apprezzabile in questo settore». Il dott. Corti ha aggiunto: «E il fatto che i sindacalisti si incontreranno domani mattina con il Ministro del Bilancio e del Tesoro, anzichè con il Presidente del Consiglio, fa intendere che si sia ormai prossimi alla soluzione». Infine il Segretario generale della Cisnal, Landi, ha dichiarato: «Le trattative hanno uno svolgimento favorevole e quindi soddisfacente, e l'unico problema che rimane da risolvere è quello degli scatti». Il Presidente Segni ha poi ricevuto i rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali Cisal, Unsa e Sindacati autonomi. Le maggiori resistenze le ha incontrate costoro. Infatti al termine della riunione, il Segretario generale della Cisal Salvati ha dichiarato: «Il Presidente del Consiglio ci ha esposto le linee generali del provvedimento che intende sottoporre domani al Consiglio dei Ministri. Quantunque tali linee non siano ovviamente considerate definitive, noi non possiamo ritener soddisfacente il provvedimento, nel quale non è stata accettata una richiesta fondamentale avanzata dalla Cisal, nel quadro del Comitato di coordinamento dei Sindacati autonomi, e cioè l'applicabilità delle variazioni dell'indice del costo della vita anche sulle somme eccedenti la fascia di lire 40 mila, almeno per la metà della misura delle variazioni stesse. Tutti i Sindacati autonomi hanno insistito per un riesame di tali richieste. Il mancato accoglimento creerebbe insoddisfazioni per una massa cospicua di pubblici dipendenti. A sua volta l'on. Pitzalis della Dirstat ha detto di ritenersi insoddisfatto, in quanto nessuna delle richieste dei dirigenti è stata accolta dal Governo.

Si apprende infine che è stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge Rubinacci con la quale le disposizioni di cui alla legge 27 febbraio 1955 concernente l'esodo volontario degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato sono applicabili, ai sensi dell'articolo 13 della legge stessa, al personale delle camere di commercio, industria e agricoltura.

DOPO LA CONDANNA DEI CRISTIANO - SOCIALI DA PARTE DEL SANT'UFFIZIO

IL CARDINALE RUFFINI DAL PAPA PER RIFERIRE SULLA SITUAZIONE SICILIANA

Smentite le pretese divergenze nell'episcopato dell'Isola - Grossa diatriba nelle file del PSI: Pertini accusa Nenni di voler minare l'unità del partito

Roma, 17

Tre partiti sono all'ordine del giorno. I democristiani, i socialisti ed i monarchici. Per i primi è tuttora in piedi la polemica riguardante la risoluzione del Santo Uffizio che, secondo taluni, riguarderebbe non solo il caso Milazzo ma anche quello della sinistra cattolica; per i secondi è scoppiato clamoroso il caso di Lizzadri e Targetti deplorati per non avere seguito in alcune circostanze la «linea» ufficiale del partito; per i terzi c'è il travaglio susseguente alla creazione del Partito democratico italiano con i relativi tentativi da parte di Lauro e Covelli di attirare nella nuova formazione politica i recalcitranti Cremisini, Cantalupo, Lucifero e Degli Occhi.

La polemica sul Santo Uffizio è stata praticamente iniziata dai socialcomunisti che hanno presentato delle mozioni in Parlamento. Secondo le sinistre, il decreto della Congregazione vaticana colpirebbe anche e soprattutto la sinistra democristiana nonchè la corrente «fanfaniana» perchè sospetta di ricercare una convergenza con il PSI. Da parte vaticana e democristiana queste speculazioni sono respinte; alcuni parlamentari «fanfaniani» che si sono riuniti oggi (Fanfani non era presente perchè indisposto) hanno definito le insinuazioni delle sinistre senza fondamento. D'altra parte, tale «insinuazione» ieri è stata fatta propria anche dal MSI, il cui esecutivo ha voluto vedere nella risoluzione del Santo Uffizio un aperto monito alla sinistra democristiana, cercando in tal modo di respingere da sè la condanna essendo notoria la collaborazione del MSI alla Giunta Milazzo. Infine, c'è da rilevare che le sinistre prendendo pretesto dal caso siciliano, hanno parlato anche di dissensi sia nelle gerarchie vaticane, sia nel clero siciliano a proposito della risoluzione. Una precisazione della Radio vaticana e alcune dichiarazioni del Cardinale Ruffini hanno smentito queste asserzioni. L'emittente Vaticana, nell'odierno radio giornale, a proposito del commento alla risoluzione del Santo Uffizio, trasmesso ieri, ha affermato che di essa «sono state date — specialmente dalla stampa di sinistra — interpretazioni false e tendenziose». «Occorre mettere in chiaro — ha aggiunto — che il nostro richiamo si riferiva a coloro che, senza averne l'autorità, pretendono di giungere a particolari ed interessate applicazioni del decreto stesso. Infatti, bisogna tener presente che, avendo il decreto un carattere dottrinale di indole generale (e quindi applicabile in qualsiasi luogo dove si verifichino le condizioni di fatto corrispondenti al quesito cui risponde il Santo Uffizio) è diritto soltanto della gerarchia di emanare dichiarazioni autentiche, le quali autorizzino l'applicazione del principio generale al caso locale. Ciò, per esempio, è avvenuto per la regione siciliana». Il comunicato della Radio Vaticana ha concluso ricordando la notificazione recente emessa dall'episcopato siciliano «con unanimità di vedute».

Nella mattinata il Cardinale Ruffini, Arcivescovo di Palermo, è stato ricevuto dal Santo Padre. Com'è noto le sinistre vedono nel Cardinale colui che avrebbe fatto pressioni sul Santo Uffizio per colpire Milazzo. Al termine dell'udienza, durata 40 minuti, il Cardinale Ruffini, parlando con i giornalisti, ha smentito decisamente le notizie relative a pretese divergenze fra i membri dell'episcopato siciliano, ed ha invece assicurato che tutti i presuli, nessuno escluso, sono concordi, come risulta in modo chiarissimo dal comunicato che l'episcopato stesso ha pubblicato subito dopo la nota dichiarazione del Santo Uffizio. Il comunicato — ha rilevato il Cardinale — come quello analogo del novembre scorso, è stato firmato da tutti i Vescovi delle diocesi siciliane, tutti concordi nell'ammonire i fedeli della Sicilia a «non dare alcun appoggio nè diretto nè indiretto a movimenti e associazioni che abbiano accettato o si propongano di accettare la collaborazione dei socialcomunisti, accreditandola o avvalorandola con fatti o con discorsi nelle varie manifestazioni della vita amministrativa e sociale della regione». Anche le notizie di defezione da parte di sacerdoti sono state dal Cardinale nettamente smentite.

Secondo quanto afferma la «Ansa», il Cardinale ha riferito al Pontefice su tutta la situazione siciliana, relativamente alle questioni religiose.

Acque mosse, se non tempestose, tra i socialisti per i casi Lizzadri e Targetti. Pertini si è schierato contro Nenni, la sinistra socialista attraverso una sua agenzia ha fatto una aperta minaccia all'unità del partito. L'on. Pertini ha inviato all'on. Nenni una lettera accusandolo di voler minare l'unità del partito socialista. La protesta dell'ex segretario del PSI, che fino ad ora si era tenuto estraneo alle contese delle correnti, è stata originata dalla deplorazione della Federazione romana nei confronti degli onorevoli Lizzadri e Targetti: il primo accusato di fare una politica comunale non conforme a quella stabilita dal partito, il secondo di partecipare a un convegno dei partigiani della pace senza avere ottenuto la debita autorizzazione dagli organi competenti del partito stesso. Anche gli onorevoli Lizzadri e Targetti hanno scritto all'on. Nenni protestando per la deplorazione nei loro confronti. Essi affermano che è stata perpetrata una violazione dello statuto del partito. L'on. Gatto, commentando l'accaduto, ha detto che, a suo avviso, più che di una violazione dello statuto del partito, si è trattato di una violazione delle norme di correttezza.

Negli ambienti della sinistra socialista, la presa di posizione della Federazione romana è stata criticata aspramente. Una nota diffusa dalla sinistra socialista denuncia il carattere antistatutario del provvedimento contro gli onorevoli Lizzadri e Targetti. La nota conclude mettendo i due provvedimenti disciplinari in relazione alla pressione della destra del partito che intende uscire dall'immobilismo in cui si è trovata la direzione dopo il congresso di Napoli. La maggioranza — viene sempre detto nella nota — che ormai è impossibilitata ad attuare la politica di Napoli, tende a riacutizzare i contrasti interni per coprire il sostanziale fallimento della sua politica.

Le delegazioni del PSI e del MUIS si sono incontrate stamattina. Nell'incontro, durato circa due ore, i socialisti hanni informato i delegati del MUIS sulle decisioni prese ieri dalla direzione del PSI in merito alla questione sindacale. L'incontro odierno non ha avuto carattere ufficiale, essendo assenti alcuni membri delle due delegazioni. E' stato però deciso che un incontro ufficiale si avrà nella prossima settimana.

Nel settore monarchico c'è da registrare che l'ex parlamentare Fanelli, già facente parte del PMP, è deciso a fondare un nuovo partito legittimista che si chiamerebbe «Movimento monarchico italiano». Convocherà all'uopo un convegno a fine mese. Assicura di avere già molte adesioni. Il PDI si sta organizzando: oggi si è tenuta la prima riunione della direzione commissariale del nuovo partito. Era assente Lauro, che invece si è intrattenuto con Cantalupo. Ha cercato di convincerlo, senza riuscirci, a entrare nel PDI. Cantalupo, Cremisini e Degli Occhi hanno deciso di rimanere fuori del nuovo partito. Qualcuno insiste nel dire che alla fine passeranno al partito liberale.

Va detto che l'abolizione della parola «monarchico» nella denominazione del nuovo partito ha creato molti malumori. Oltre a Cantalupo, Cremisini, Degli Occhi, anche Lucifero se n'è doluto e rimarrà fuori del partito. Lo stesso ex Ministro della Real Casa, Falcone Lucifero, se n'è rammaricato al punto che avrebbe ricevuto i dirigenti del PDI solo dopo un intervento del Duca di Bergamo.

La prima iniziativa del PDI ha preso subito piede. Infatti, gli onorevoli Bruno Romano, Gioacchino Lauro, Cafiero, Casalinuovo e Preziosi, tutti del PDI, hanno presentato alla Camera la seguente mozione: «La Camera, considerato che in molti comuni d'Italia, tra i quali le città capoluogo di Napoli, Firenze e Venezia, si protrae ormai da molto tempo e oltre i termini prescritti dalle leggi vigenti la gestione commissariale; poichè tale situazione irregolare e inammissibile, oltre a recare profonda offesa agli interessi morali e amministrativi delle popolazioni mantenute in uno stato di insopportabile inferiorità, è gravemente lesiva di ogni principio di diritto e del principio delle stesse istituzioni democratiche dello Stato; impegna il Governo a convocare in tutti i suddetti comuni, entro il termine improrogabile del 31 ottobre 1959, i comizi elettorali». La mozione si aggiunge a quella analoga presentata dai comunisti e verrà probabilmente esaminata dalla Camera martedì.

Secondo i dati forniti dalla Presidenza del Consiglio, domenica 31 maggio avranno luogo le elezioni comunali in 61 comuni di cui cinque aventi oltre 10 mila abitanti. Gli abitanti dei 61 comuni, riferiti al 31 dicembre 1958 ammontano a 180.625; sono interessati alle elezioni 110.870 elettori, distribuiti in 204 sezioni elettorali (dati riferiti alla rilevazione del 1958), i seggi di consiglieri comunali da attribuire ammontano a 1060. Inoltre il 31 maggio avranno luogo le elezioni per il Consiglio provinciale di Ravenna (24 seggi - 16 collegi uninominali) e le elezioni provinciali supplettive in tre collegi. La popolazione interessata è di 422.271 abitanti e gli elettori sono 286.376, distribuiti in 550 sezioni elettorali.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Yalta: Kruscev, che ha compiuto ieri 65 anni, fotografato assieme al Presidente della Corea del Nord. Kruscev sta attualmente trascorrendo in Crimea un prolungato periodo di riposo

ELISABETTA IN ITALIA forse il prossimo anno

Londra, 17

Palazzo Buckingham comunica che la Regina Elisabetta visiterà in forma ufficiale l'Italia, restituendo così la visita effettuata a Londra lo scorso anno dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

Un portavoce dello stesso Palazzo Buckingham ha precisato che la visita non potrà avvenire nel corso di quest'anno. Infatti Elisabetta II partirà per il Canadà il 18 giugno per far ritorno a fine luglio. Trascorrerà agosto e settembre al Castello di Balmoral per la consueta vacanza; in ottobre e novembre dovrà trattenersi per sei settimane a Londra mentre dall'11 novembre al 14 dicembre sarà impegnata dalla visita di Stato a Ghana. Circa la possibilità che la visita a Roma avvenga il prossimo anno, il portavoce ha dichiarato di non poter fare alcuna previsione, aggiungendo che il calendario di impegni di Sua Maestà viene normalmente compilato al principio di ogni anno e che pertanto prima del prossimo gennaio non sarà probabilmente possibile avere alcuna informazione.

RISPOSTE A INTERPELLANZE DI DEPUTATI

Interventi per la tutela degli italiani in Tunisia

Il prezzo del burro e il blocco delle importazioni

Roma, 17

Al Parlamento, come di consueto al venerdì, si sono discusse oggi solo interpellanze e interrogazioni; al Senato esse sono state tutte di importanza strettamente locale; alla Camera, invece, sono stati trattati due argomenti di interesse generale.

Il Sottosegretario agli Esteri DE MARTINO rispondendo alla richiesta di ciò che il Governo intende fare per aiutare i connazionali che vivono in Tunisia e che sono disoccupati o stanno per perdere il lavoro, ha detto che il Ministero segue con molta attenzione la situazione degli italiani in Tunisia e non tralascia alcun intervento per tutelarli e assisterli, cosa che ha fatto anche recentemente dopo il mancato rinnovo agli stranieri delle licenze di autovetture pubbliche, misura che ha colpito direttamente o indirettamente oltre quattrocento connazionali. Il Ministero degli Esteri — ha precisato De Martino — non ha mancato inoltre di svolgere opportuni passi presso il Governo tunisino per auspicare che il processo di «tunisificazione» in corso sia graduale e tenga conto non soltanto dei diritti acquisiti ma anche di motivi umani. Lo stesso Presidente della Repubblica tunisino e il suo Governo hanno assicurato una speciale considerazione per gli aspetti umani e italiani del problema. Nei riguardi perciò dei nostri connazionali le misure di «tunisificazione» saranno prese con maggiore gradualità.

Ad un altro gruppo di interrogazioni sul rialzo del prezzo del burro il Sottosegretario al Commercio con l'estero SPAGNOLLI ha ricordato che nei primi mesi dell'anno scorso si verificò una progressiva diminuzione del prezzo del burro, prezzo che era sceso ad un livello insostenibile per la produzione. Quella diminuzione fu dovuta all'eccezionale ribasso del burro estero offerto sul mercato italiano e al notevole aumento delle importazioni. Per questa ragione il Ministero del Commercio estero sospese temporaneamente la importazione di burro, preannunciando che l'avrebbe riammessa soltanto quando il prezzo italiano alla produzione avesse raggiunto le 650 lire al chilo. Nel settembre scorso, poichè la situazione si era un po' normalizzata, il Governo consentì l'importazione di 24 mila quintali di burro e nell'ottobre diede permessi per altri 50 mila quintali. In seguito alle migliorate condizioni del mercato internazionale, nel dicembre venne riammessa la libera importazione del burro con l'avvertimento però che la importazione sarebbe stata nuovamente sospesa se il prezzo fosse sceso sotto le 750. Poichè il prezzo è sceso, nel gennaio le importazioni sono state sospese e e oggi ancora permangono sospese.

Questo dimostra, ha concluso il Sottosegretario, che il Governo vigila sul mercato per tutelare e conciliare gli interessi dei consumatori e quelli della produzione.

GLI INVESTIMENTI STATALI NEI PRINCIPALI SETTORI DI PARTECIPAZIONE

23 miliardi e mezzo dell'IRI per il rammodernamento dei cantieri

Sono compresi anche quelli di Monfalcone - Potenziamento della rete telefonica - Entro l'anno 3,5 milioni di apparecchi - Previsto l'aumento delle tariffe

Roma, 17

Alcuni punti della relazione che il Ministro Ferrari Aggradi ha presentato al Parlamento sulla attività delle partecipazioni statali meritano un particolare rilievo, in aggiunta alle informazioni già note. Riguardano il settore meccanico, quello telefonico e l'attività dell'ENI.

[illegible]

...vi da 80.000 tonnellate. Nello stesso tempo si procederà all'inserimento dei Cantieri navali di Taranto nel Gruppo IRI. Importanti lavori verranno anche eseguiti nelle aziende specializzate in riparazioni navali, quali la SEBN, la OARN e l'Arsenale triestino. Completamente trasformati e riattrezzati, invece, saranno gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli.

Per quanto riguarda l'Alfa Romeo, si darà l'avvio alla esecuzione del «suo vasto programma pluriennale di sviluppo produttivo». Presso lo stabilimento di Portello è già avviato il montaggio della vettura «Dauphine» come previsto dall'accordo Alfa-Renault. Se — come si apprende su questo argomento da fonti autorevoli — alcune difficoltà di ordine doganale verranno prontamente risolte, la nuova macchina potrà essere immessa nel mercato nazionale entro maggio ad un prezzo «non superiore alle 900 mila lire». Si prevede che nel 1959 potranno essere montate 4-5000 vetture. Se il mercato accoglierà favorevolmente la nuova automobile, l'Alfa è in grado di fornire circa 25 mila «Dauphine» all'anno.

[illegible]

...to rispetto all'Olanda e del 500 per cento rispetto alla Francia e Germania». Ma la necessità di aumentare le tariffe nel settore telefonico — secondo la relazione — è data soprattutto dal fatto che «la situazione attuale non consente alle società di accantonare nei propri bilanci neppure un quarto delle quote di ammortamento riconosciute indispensabili».

Il secondo capitolo della relazione programmatica del Ministero per le Partecipazioni statali, è dedicato alle attività dell'ENI, che opera per mezzo di società controllate e collegate.

Nel 1958 sono state eseguite nel territorio nazionale perforazioni per 247 mila metri e sono stati ultimati 131 pozzi. L'attività di ricerca ha dato luogo alla perforazione di 55 pozzi esplorativi con un notevole aumento sugli anni precedenti. Circa il volume della produzione mineraria, la relazione sottolinea che nel 1958 sono stati prodotti 4789 milioni di mc. di metano e 245.400 tonnellate di idrocarburi liquidi. L'aumento della produzione di idrocarburi liquidi deve mettersi in relazione...

[illegible]

A ROMA IL CORPO di San Giovanni Bosco

Città del Vaticano, 17

[illegible]

Milano: la visita dell'Ambasciatore James Zellerbach alla Fiera

I MICROFILMS SEQUESTRATI NELLE DUE BANCHE DI MILANO

Sfavorevoli al Ghiani le conclusioni dei periti

Essi sostengono che dal 7 al 16 settembre non furono eseguite riparazioni - Prime obiezioni mosse da parte degli «innocentisti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

[illegible]

COLPO DI SCENA NELLA TREDICESIMA UDIENZA DEL PROCESSO DI NAPOLI

Fermo «simbolico» di quattro testi per scardinare il muro delle menzogne

Minaccioso gesticolare di Gaetano Orlando all'indirizzo di Pupetta Maresca - Una mezza dozzina di comparse parlano in favore del «killer» di Corso Novara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 17

Quattro testimoni sono stati fermati, ma rilasciati in serata: questo il colpo di scena della tredicesima udienza del processo Maresca. La Giustizia decisa a rompere il muro della omertà è passata ad un'azione di forza dopo avere inutilmente tentato di convincere i testi a ricordare quanto avvenne in due riprese al Corso Novara.

Il presidente della Corte, dott. Peluso attendeva da tempo l'occasione per intervenire decisamente contro i testi bugiardi. Fino ad oggi questi non gli avevano offerto l'aggancio procedurale perchè dalle intenzioni il presidente passasse all'azione. L'occasione è finalmente giunta. Gliel'ha offerta il testimone Vincenzo Rega.

Rega era uno dei soci di Pasquale Simonetti e, secondo una ricostruzione fatta in base alle testimonianze, egli insieme all'ex autista di Pascalone, Pasquale Ferrara, invitò, anzi costrinse addirittura «con le buone» Pasquale Simonetti a seguirlo a Napoli dove l'attendeva la morte.

Pascalone, forse subodorando l'agguato, forse perchè veramente non aveva in animo di andare a Napoli quella mattina del 16 luglio 1955 tentò fino all'ultimo di resistere all'invito dei due «amici» e del Rega in particolare e adducendo quale pretesto un dolore di denti. Ma alla fine il Rega ed il Ferrara riuscirono a convincerlo ed a rimorchiarlo al Corso Novara dove pochi minuti dopo essere giunto egli veniva ucciso da Gaetano Orlando.

Il Rega, che era già stato interrogato nella scorsa settimana aveva fermamente negato di essersi recato quella mattina a casa di Pascalone 'e Nola per invitarlo ad andare a Napoli. Anzi, egli disse, fu Pascalone a chiedergli di accompagnarlo. Per chiarire questa divergenza di tesi il Rega è stato nuovamente invitato davanti ai giudici stamane. Ma ancora una volta il Rega ha affermato di non aver mai invitato o costretto sia pure con buone maniere Pascalone 'e Nola a seguirlo a Napoli.

A questo punto è intervenuta Pupetta Maresca, la quale gli ha dato del bugiardo. Poi di fronte al risoluto atteggiamento del Rega deciso a smentire quanto dagli altri testimoni era stato dichiarato, Pupetta ha tentato di commuoverlo, implorando, piangendo: «Vincenzo, Vincenzo, di' la verità, che c'è di male a dire la verità. Tu venisti a casa mia con «Sansone» (alias Pasquale Ferrara) per invitare mio marito a Napoli. Perchè non le dici queste cose?». Ma il Rega duro, quel suo viso bruciato dal sole e dalla polvere dei campi sembrava di bronzo, ha continuato a dire: «E' tutto falso; è tutto falso. Continuerò a ripeterlo dovessi campare cent'anni».

E' intervenuto allora il presidente, il quale evidentemente convinto più della sincerità delle lacrime di Pupetta Maresca che delle dichiarazioni di Vincenzo Rega ha avvertito quest'ultimo di fare l'esame di coscienza e di dire effettivamente le cose come andarono. Poi, di fronte al deciso atteggiamento del teste, il presidente è passato al contrattacco, usando la maniera forte ed ha esclamato: «Vi avverto che correte dei brutti rischi a non dire la verità. Vi dò dieci minuti di tempo. Fate l'esame di coscienza e ditemi...

[illegible]

...ga che, nonostante i dieci minuti di tempo concessigli per l'esame di coscienza, non era riuscito a riordinare le idee. Un quarto fermo veniva operato nei confronti di un altro teste, un certo Nunziata che avrebbe avuto una parte importante nella fase pre-delitto e che messo a confronto col Rega, con lo Jervolino e col Ferrara non ha saputo fornire elementi attendibili dopo le dichiarazioni da lui fatte in fase di istruttoria.

Il fermo «simbolico» dei quattro testimoni ha prodotto una vivissima impressione tra i presenti e nell'opinione pubblica. Esso è stato accolto con entusiasmo da quegli ambienti che cominciavano a perdere la fiducia nelle possibilità della legge di scardinare il muro delle menzogne, delle reticenze e dell'omertà. Ma d'altra parte rimaneva il problema della sorte dei quattro fermati, poichè alla stregua delle dichiarazioni da ciascuno di essi fatte è difficilissimo, se non impossibile, stabilire chi dei quattro menta e chi sia in buonafede, per cui sia il Presidente che il Pubblico Ministero, che potrebbe chiedere l'incriminazione dei quattro testi per falsa testimonianza non hanno potuto fissare i termini secondo i quali è valido il fermo operato o, peggio ancora, i termini secondo i quali i quattro imputati potrebbero...

[illegible]

...siamo accorti del gesticolare minaccioso di Gaetano Orlando di riflesso dallo scatto che ha avuto Pupetta Maresca: la giovane si è rizzata in piedi ed ha rivolto uno sguardo carico d'odio a Gaetano Orlando, rinchiuso nel gabbione degli imputati.

La prima fase dell'udienza odierna che è stata la più lunga delle tredici è stata dedicata alla escussione dei testimoni a favore dell'Esposito. Una mezza dozzina di comparse di piccolo calibro è sfilata davanti ai giudici. Le loro dichiarazioni possono essere riassunte in quelle fatte da Giuseppe Ciccarelli. Questi ha affermato che Pupetta Maresca era circondata da un «cordone di sicurezza», formato dai suoi uomini i quali la protessero anche il giorno della sparatoria al corso Novara.

A tal proposito il Ciccarelli ha affermato di aver visto la scena successiva alla uccisione di Antonio Esposito. «Vidi» egli ha detto «un uomo e una donna fuggire. L'uomo era un giovanissimo, poteva avere diciassette anni. La donna era molto bella e vestiva di nero. Entrambi impugnavano delle rivoltelle. Nel vedere fuggire impunemente i due sparatori mi venne spontaneo commentare ad alta voce «ma nessuno li arresta quei due?». Non riuscii nemmeno a terminare la frase che una voce maschile, dal tono burbero...

[illegible]

Cesare Marcucci

DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE DI BOLOGNA

Riprende il processo per il manifesto Giuffrè

Il querelante è disposto a perdonare gli accusati qualora essi facciano una dichiarazione onorevole

Bologna, 17

Al Tribunale Penale di Bologna è ripresa stamane la causa per diffamazione a mezzo stampa — iniziata il 25 marzo scorso e rinviata a richiesta della difesa — originata da una querela del comm. Gian Battista Giuffrè contro gli autori e i diffusori di un manifesto, affisso a Bologna nell'ottobre del 1958. Il manifesto raffigurava il Giuffrè come tricipite, con lo emblema dello scudo crociato su ognuna delle tre fonti. In calce era la seguente didascaglia: «Affare Giuffrè: da qualunque punto di vista si riconosce il marchio di fabbrica — a cura del PCI».

Stamane, prima dell'inizio dell'udienza, è stata resa nota una lettera del comm. Giuffrè agli avv. Mastellari e Fornaciari che dice fra l'altro: «Qualora i responsabili del fatto querelato facciano una dichiarazione onorevole, desidero che siano perdonati nelle forme di legge. Dovranno far salvo il diritto che spetta agli organi del fallimento, dichiarato pochi giorni fa, ma non ancora definitivo».

Il querelante, tuttora ammalato, non è presente all'udienza. L'avv. Casali, difensore del funzionario del PCI Bruno Bassi, eccepisce l'incompetenza del Tribunale di Bologna: la causa — egli dice — deve essere discussa presso il Tribunale di Roma perchè le prime tre copie del manifesto vennero depositate presso quella questura e quella pretura. L'avv. Gabellini chiede la estromissione dal giudizio del Duosi e si associa all'avv. Casali circa la competenza. L'avv. Cavallo precisa che il dott. Avalle non è un tipografo, come erroneamente indicato, ma amministratore unico della «Cronograff» di Roma, e chiede l'estromissione del suo patrocinato, perchè il dott. Avalle ha indicato l'editore del manifesto (il PCI).

Il Tribunale, dopo essersi ritirato in camera di consiglio, ha respinto tutte le istanze, dichiarando la propria competenza, ed ha rinviato il processo al pomeriggio. All'inizio dell'udienza pomeridiana, il Tribunale ha ordinato un accertamento medico fiscale dello stato di salute degli obbligati diffusori del le condizioni del comm. Giuffrè. Un sanitario, accompagnato da un sottufficiale dei carabinieri si recava, quindi, alla periferia di Bologna, dove da alcuni mesi giace infermo l'ex banchiere imolese. L'accertamento consentiva di stabilire questa situazione: il Giuffrè è affetto da miocarditesclerosi con pressione a 280 e pertanto nell'impossibilità di lasciare il letto.

Si procedeva poi all'interrogatorio degli imputati. Il dott. Avalle, confermando la deposizione resa in istruttoria, dichiarava che il manifesto era stato commesso alla sua azienda dall'on. Ingrao e che la fattura era stata regolarmente pagata dal PCI. Il Bassi, funzionario della federazione comunista di Bologna, dichiarava di aver ricevuto i manifesti stessi dalla direzione del suo partito e che si era limitato a disporre l'affissione senza vederli. Il Duosi, funzionario del Comune di Bologna, escludeva che tra i suoi poteri fossero quelli di entrare nel merito del manifesto: una volta accertato che questo portava la indicazione della tipografia e dell'editore il suo ufficio ne aveva disposto l'affissione. Gli attacchini, dal canto loro, si limitavano a dire di aver ricevuto ed eseguito l'ordine di affiggere il manifesto.

Il Tribunale emetteva successivamente una ordinanza con la quale si respingevano le richieste avanzate dalla Difesa e dal rappresentante della Pubblica Accusa. Fra queste la citazione di nuovi testi, l'interrogatorio a domicilio del Giuffrè, il sequestro dell'assegno con il quale il PCI pagò la fornitura del manifesto e una perizia per accertare se l'effigie riportata nel manifesto corrisponde ai dati somatici del Giuffrè o li altera.

L'avv. Marchesini, difensore della Parte Civile, affermava che l'alterazione della effigie — la presentazione tricipite del volto del Giuffrè con la stampigliatura di un marchio sulla fronte — è per se stessa una alterazione del decoro, e ribadiva che il suo rappresentato non desiderava nè desidera, la querela a coloro che sono manifesto. Concludeva chiedendo la condanna del Bassi e il risarcimento dei danni generici.

Il P. G. dott. Pacifici affermava la piena responsabilità dell'Avalle e del Bassi per i reati loro ascritti e ne chiedeva la condanna ad un anno di reclusione e a 100 mila lire di multa; chiedeva invece l'assoluzione del Duosi e degli attacchini perchè il fatto non costituisce reato. Il difensore dell'Avalle, avv. Cavallo di Roma, escludeva che per il suo raccomandato si potesse parlare di concorso volontario nel reato di diffamazione affermando che tutt'al più, l'ipotesi poteva essere quella di omissione di vigilanza. Concludeva però invocando per l'Avalle l'assoluzione con la formula piena. Il processo riprenderà domattina.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario ancora in fase di rialzo. La modesta correzione dei prezzi al listino, dovuta a qualche realizzo di beneficio di fine settimana, non ha inciso sulla ripresa dei corsi che hanno segnato ugualmente sensibili progressi. Le plusvalenze maggiori sono state registrate dalle Edison, Catini, Fiat, Generali, Bastogi, Centrale e Sifir, seguite dalla due Pirelli, dai Chimici e dalle Seso. Calme le Viscosa; dopoborsa nuovamente sostenuto, le Catini si riportano vicine a quota 3000. Oscillazioni nei due sensi nei valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 12 milioni 100.000, Buoni del Tesoro 75 milioni, Obbligazioni 520 milioni, Azioni 1 milione 541.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,65 (+0,25), 3,50% 72,80 (—0,30); Red. 3,50% 91,60 (+0,60), 5% 99,50 (—); Ric. 3,50% 87,20 (—0,10), 5% 98,45 (+0,10); Rif. fon. 5% 97,95 (+0,35); Trieste 5% 97,95 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '59 5% 105,15 (+0,05), '60 5% 101,35 (—0,05), '61 5% 100,65 (—0,05), '62 5% 100,50 (+0,20), '63 5% 100,50 (+0,25), '64 5% 100,30 (—); '65 5% 100,40 (+0,10), '66 5% 100,325 (—). '68 5% 100,15 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 53050 (+90), Bastogi 2736 (+30), Breda 3170 (—20), Finelettrica 1740 (+31), Finmare 623 (+3), Finsider 856 (+11), Gim 8300 (+275), Invest. 4290 (+40), Centrale 15875 (+365), Sviluppo 2735 (+45), Sifir 2800 (+18), Generali 57900 (+800), Fond. Inc. 15240 (+440), Assicuratrice 33800 (—500), Ras 27650 (+1650).

Trasporti: N. Milano 4450 (—), Ausiliare 2790 (—), Mittel 5350 (—70), Veneta 1690 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6700 (—), Cotoniere 324 (—), Cantoni 18000 (+450), Val Ticino 52 (—), Olcese 998 (+2), Cucirini 10350 (+40), Stampati 3430 (—20), Cascami 9650 (—300), Fisac 310 (+10), Gavardo 3600 (+22), Lanerossi 4840 (+40), Tilane 6150 (—), Scotti 180 (—), Linificio 840 (—), Rossari 25400 (—100), Rotondi 29000 (+500), Man. Tosi 5350 (+240), Pacchetti 645 (—), Viscosa 2710 (—45), Bernasconi 1090 (+20), Un. Manif. 46000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 900 (—), Dalmine 2228 (+14), Ilva 522 (+2), Magona 710 (+20), Metalli 6300 (+100), Amiata 7140 (—5), Catini 2990 (+42), Monteponi 1335 (+30), Siele 8800 (+5), Falck 4980 (—20).

Meccanici e automobil.: Bianchi 398 (—4), Fiat 1810 (—13), Nebiolo 16,90 (—0,60), F. Tosi 633 (+13), Westingh. 1250 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1830 (+22), Cieli A 3513 (+16), Cieli B 3440 (—10), Dinamo 3220 (+15), Edison 3695 (+75), Bresciana 3338 (+3), Caffaro 290 (—19), Calabrie 1925 (+15), Campania 2090 (+60), Sarda 5700 (+10), Valdarno 3675 (+40), Emiliana 3800 (—), App. Centr. 3950 (—), Al. Veneto 2240 (—), Subalpina 4140 (+60), Sit 1255 (+6), Lucana 2070 (+18), Magneti 1309 (+30), E. Marelli 627 (+18), Orobia 2558 (+30), Pugliese 1939 (+52), Romana 3610 (+50), Seso 3648 (+143), Sip 1810 (+17), Sme 1952 (+22), Stet 3469 (+34), Tecnomasio 2870 (—65), Volta ord. 2505 (+80), Volta pref. 2900 (+95), Teti A 3890 (—10), Teti B 3905 (+55), Terni 342 (—), Unes 1055 (+17), Vizzola 4750 (+70).

Alimentari: Certosa 2500 (—), Distillati 5135 (+5), Eridania 4930 (+32), Es. Molini 2350 (—), Motta 14280 (+225), Romana Zuccheri 568 (—12).

Chimici: Anic 2908 (+3), Nap. Gas 1800 (—60), Erba 9400 (+390), Italgas 2015 (+62), Larderello 663 (+4), Liquigas 696 (+54), Ossigeno 2430 (—20), Miralanza 15250 (+100), Pibigas 253 (+5), Rumianca 2201 (+36), Saffa 4200 (—45), Solgas 1570 (—28).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4295 ex (+65), Beni Stab 4150 (+44), Bon. Ferr. 960 (—9), Edificio 3985 (—35), Imm. Roma 771 (+9,50), Sagi 2350 (—), Iniziativa 2610 (+15), Milano C. 12500 (+500), Risanamento 9630 (+70), Sylos 5020 (+20).

Diversi: Baroni 480 (—), Binda 40200 (—), Burgo 18150 (+30), Cementir 1600 (+460), Cer. Pozzi 890 (+61), Ginori 753 (+16), Ciga 5220 (+48), Elettrocarb. 45000 (—2000), Eternit 5240 (—30), Italcementi 16445 (+95), Cond. Acque 795 (+17), Rinascente 313 (+12), Linoleum 2690 (—), Pirelli S. p. a. 4498 (+112), Pirelli e C. 4330 (+48), Rejna 1290 (—), Smeriglio 470 (+7), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 643,875, franco svizzero libero 143,57, sterlina 1748,325, franco francese 126,59, marco Germania Occid. 148,405, franco belga 12,445, fiorino olandese 164,55, corona danese 90,14, corona svedese 120,005, corona norvegese 87,26, scellino austr. 23,9925.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 618,75, franco svizzero 143,48, sterlina 1747, franco belga 12,11, franco francese 124, marco 148,30, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,51, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 642, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5575-5725, marengo svizzero 4400-4600, oro 702-706, argento puro 19,50-20.

TRIESTE

La seduta di ieri consolidava i prezzi, con larghi realizzi, nella maggior parte dei valori a largo mercato. La fine della presente ottava ha visto l'avvantaggiarsi degli assicurativi e dei locali marittimi che consolidano ulteriormente le loro posizioni. L'afflusso di denaro è lievemente diminuito in confronto delle precedenti sedute. Unica flessione in Bastogi. Valori di Stato in lieve diminuzione.

Titoli trattati: Bastogi 1000 a 2767, Generali 50 a 57300, Ras 50 a listino, Catini 100 a 3016.

Bastogi 2760, Finmare 620, Finsider 850, Generali 57500, Assicuratrice 33000, Ras 27800, Istria-Trieste 500, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 29000, Snia Viscosa 2750, Montecatini 2995, Cantieri Adr. 180, Meridelettrica 1960, Terni 344, Stet 3435, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 690, Beni Stabili 4110, Immobiliare 768, Pirelli it. 4500.

MALTEMPO SULLE REGIONI CENTRO-SETTENTRIONALI

FOLGORE IN UNA SCUOLA ALL'USCITA DEGLI ALUNNI

Molto panico ma nessuna vittima - Eccezionale nevicata sulle Alpi Apuane

Torino, 17

Da 36 ore piove senza interruzione su tutto il Piemonte e sulle zone montane oltre i 1000 metri è tornata a cadere la neve, particolarmente abbondante in Val di Susa. Il livello del Po si è sensibilmente alzato e i «murazzi» stanno per essere sommersi. La situazione tuttavia non desta per ora alcuna preoccupazione; in alcune zone della città le vie sono state trasformate in acquitrini dal lento deflusso delle acque, causando un notevole disagio nella popolazione.

In *Toscana* durante un violento temporale scatenatosi nel pomeriggio a Fiesole, un fulmine si è abbattuto sull'edificio scolastico nell'ora in cui stavano uscendo gli scolari. La folgore penetrata dal tetto in un'aula, vuota da pochi istanti, è uscita attraverso una finestra causando un largo squarcio nella grondaia con la caduta di tegoli e calcinacci. Il pronto accorrere di vigili urbani e dello stesso sindaco ha riportato la calma tra gli scolari rimasti tutti illesi.

Nella mattinata, altri temporali si sono abbattuti in varie località della costa tirrenica. Una grandinata nella zona di Massa ha prodotto danni alle colture. La pioggia è caduta intensa anche su tutta la Lunigiana. Durante un temporale, a Pisa è crollata una parte del cornicione della Chiesa dei Cavalieri di Santo Stefano. I vigili del fuoco hanno provveduto a isolare la zona e ai lavori di puntellamento. Sulle Alpi Apuane è caduta copiosa la neve, fatto questo che non si registrava da molti anni.

Anche in Alto Adige su tutte le vallate cade con insistenza la pioggia, mentre sui passi dolomitici e nelle alte località di montagna continua a nevicare. Numerose frane di sassi e terriccio hanno invaso alcune strade periferiche.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni permangono condizioni di tempo variabili. Schiarite si alternano a intensi annuvolamenti con piogge e temporali locali. Temperatura in diminuzione. Mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 13; Trento 8, 12; Trieste 13, 14,9; Venezia 13, 15; Mi[illegible] [illegible]

Grosso pescecane ucciso a sassate

Siracusa, 17

Un pescecane rimasto incastrato in una fenditura della scogliera di Marzamemi, in contrada Spinazza, è stato ucciso a colpi di pietra da sei giovani pescatori di età compresa fra i 13 e i 18 anni. Lo squalo, che pesa due quintali ed è lungo tre metri, è stato ucciso dopo una drammatica lotta durata oltre mezz'ora.

Accordo italo-francese

Parigi, 17

La «Societé d'étude de la propulsion pour reaction» e la «Bomprini Parodi Delfino» hanno concluso un accordo tecnico per la produzione di propellente solido per motori a razzo.

Il canto di Saffo

PER un momento di alta desolazione, il cuore umano trova la sua limpida biografia. Le parole di Saffo sono il destino stesso dell'amore che si conclude in una tersa solitudine. E' sola, arcanamente sola nel grido fatto quasi preghiera, e in quei vitrei silenzi che fanno da sfondo al suo calore fermo per sempre in una candida melanconia.

Saffo raggiunge la lirica assoluta in un nudo tremore di sillabe; ed è la contemplazione stessa di una irrimediabile tristezza amorosa. Canta sommessamente; ma le risponde il deserto dell'aria: l'eco remotissima di paesaggi lunari udita nei silenzi dell'alba. Accento disperato fino al pianto che s'impietra e abbaglia notti e notti di raccolta evocazione. Conosce i segreti della mano messa negli spazi ineffabili in segno di addio. Segue, lo svanire, nel verde deserto greco, di giovani corpi che lasciano, lungo la fuga, odore di carne amante e bagliori di giovinezza. Insegue la sua stessa vita come una sonnambula esclusa da ogni felicità. Nel suo canto, non vi sono che gocce di luce e di sangue: teneri squarci di isole dove vive piena di se stessa e del fremito promesso al suo cuore dalla sola terra. Mai più l'amore fra le creature e la bellezza troverà melodia più breve e più tragica. Un senso di deserto in cui le parole si fanno echi e la delusione si mostra come un lucente orizzonte di sera. Ma la sua poesia è là, ancora ed esclusivamente casta, seme di cielo sepolto nelle vene più ardenti che vita terrestre abbia allietato del suo flusso mattutino. Saffo è la perpetua innovatrice di un amore non raggiunto; la donna perfettamente donna che saluta sempre qualcuno al di là di un muro alto e bianchissimo. L'insegue, con disperazione. Esalta con divina semplicità il bacio che ci lega alla terra, la carezza che allieta le ore di giovinezza, il possesso che assicura la vita. Essa è la virtù più delicata della bellezza fattasi linguaggio; ed è anche l'adoratrice delle snelle ombre fuggenti dietro i passi di tutte le fanciulle greche. Melodiosa fino alla grazia; sobria fino a creare vere gemme: ferme sulla pagina come lacrime.

Il suo messaggio sfiora l'universalità delle costellazioni e l'amarezza dei petti rimasti senza l'abbraccio consolatore. Ecco perchè questa poesia si presenta come una rugiada propizia sugli occhi di chi contempla la fuga degli anni e lo svanire di ogni luce. Alla propria vita, fatta di soave languore, offrì queste note, così rare nel loro tremore e così vere nel loro fascino.

Sola come un'orma, canta alla notte di sempre il delirio del cuore illuso e deluso: sola e drammaticamente serena sul ciglio di uno scoglio azzurro, verso cui naviga, attraverso il tempo, la parola degli amanti. E' soffocata da quei venti bianchi e deserti che scendono soltanto da una luna al tramonto.

S'avvicina con confidenza e ti regala parole a cui si risponde col battito della vita. E' il segno di una provata contemporaneità: l'infanzia che nel tremore di sillabe supreme diventa autenticità. L'arte di Saffo è dunque classica perchè si ripete sempre nel tempo. E' il modo più lineare di rappresentare se stessi. E' tutta una dolcezza essenziale di rapporti in cui circola un desiderio di innocenza. Contemporaneità del sentire e intuire quelle uniche correlazioni del cuore che formano il fulgore centrale della poesia. Saffo è tutta in questa assolutezza di espressione lirica. Ordina nei suoni ciò che vive e sconta di essenziale. Si tiene tesa in un linguaggio che sembra di tutti, ma ha l'impronta della sua esistenza, inquieta in modo unico. Della sua vita, drammatizza la zona più arcana e più terrena.

Conosce, per divinazione, i rapporti più musicali fra le sillabe: quei rapporti di ritmo e di evocazione che sciolgono atmosfere di suprema castità poetica. E quanto più esatta ed essenziale è nella composizione, tanto più intensa è nella sostanza umana che l'invade. Ciò è dovuto a uno spontaneo processo di cristallizzazione della civiltà poetica. E Saffo, fuori di quegli sfondi vezzosamente pagani, non può vivere. Il suo canto è fatto di quei moti aerei e raffinati che costituiscono il motivo della vita greca.

Quello è il suo paradiso reale e fuggente nello stesso tempo.

Un sentire il candore di forme distribuite nel cielo e fra le creature, con spaziosa armonia.

Togliete a Saffo questa spaziosa armonia di forme elette ed essa svanirà come lo svolazzo di un velo pregno di aromi terrestri. Tocca infatti il suo mondo col pudore di un angelo che ignora il bene e il male, ma che ama, si abbandona: un angelo che fa musica quando chiama o quando mormora il suo addio ai cari fantasmi inseguiti, raggiunti e posseduti lungo la sua giovinezza.

Non si estranea mai da se stessa: non cade cioè mai nell'artificio. E' sincera fino a provocare una gentile e melodica ossessione. Il suo impegno consiste nel suggerire, disegnare più che sulla carta e nella voce, sull'orizzonte: in un mondo di composta serenità cosmica.

«Tramontata è la luna; — tramontate sono le Pleiadi; — è mezzanotte; l'ora passa; — e io sono qui, sola».

Saffo è sempre sola; attende, nel freddo e bianco silenzio di un eterno plenilunio, col cuore che brucia e insistentemente ricorda.

«Gioia di vivere non ho più; — voglia di morire mi prende — e di vedere i loti freschi di rugiada — sulla riva di Acheronte».

Ecco, la morte che si proietta nell'amore e si fa cadenza altamente commossa: ritmo che aggiunge al sangue il terrore di finire o scoprire, oltre la vita, le immagini dell'eterna festa umana. Ma questa donna sa che l'amore è saggezza e pianto insieme: miracolo che scende dal cielo e si fa parola.

«Ecco, scende dal cielo — avvolto in una clàmide di porpora».

Tutta la migliore arte greca sa di cosmicità, di spazio, di deserto azzurro, di luci lontanissime ed eterne. E' l'arte degli echi limpidi e delle rare passioni. I greci sono sommamente ingenui perchè più prossimi alla bianca saggezza divina. Saffo vive in questa parentesi di suprema misura in cui tragicità e contemplazione si correggono, dando origine ad espressioni insostituibili, quasi definitive.

Chi scopre questi significati ha compreso l'anima greca: ha ritrovato l'infanzia del cuore umano e anche la legge dell'esistere. I greci esistono come una categoria della bellezza. E a Saffo pensiamo e ricorriamo ogni qualvolta ci serve un sostegno storico per la comprensione della nostra civiltà del cuore: sopravvivenza di solarità e di altissima musica.

Marino Piazzolla

L'AVIAZIONE ITALIANA COMPIE MEZZO SECOLO DI VITA

FU BATTEZZATO «SIGNORINA 1ª» UNO DEI NOSTRI PRIMI AEROPLANI

Apparve nell'Esposizione tenutasi a Milano il 15 dicembre 1909 ma già in anni precedenti non erano mancati validi pionieri

L'aviazione italiana compie, quest'anno, cinquant'anni di vita. Precisiamo: non è l'Aeronautica — organizzata ed inquadrata come Arma a sè ed equiparata alle altre Forze armate dello Stato dal 1925 — che tocca il mezzo secolo, bensì l'attività aerea, ossia l'aeroplano. In altre parole, si compiono cinquant'anni da quando i cieli d'Italia cominciarono ad essere solcati da aeroplani italiani.

Dieci lustri di glorioso cammino: dai primi voli, alle operazioni in Libia, alla guerra 1915-18; dalle grandi imprese del tempo di pace, alle campagne d'Etiopia e di Spagna, al secondo conflitto mondiale, la storia delle Ali d'Italia è una scia luminosa ed ininterrotta di cosciente ardimento, di volontà tenace, di imprese leggendarie, il tutto sovente consacrato dal sacrificio della vita. Le 267 Medaglie d'oro al Valor militare e le 96 Medaglie di oro al Valore aeronautico ne sono la degna ed indiscussa testimonianza.

Possiamo dire che l'Italia è la patria dell'aviazione. Chi altro poteva pensare per primo alla possibilità, per l'uomo, di volare con una macchina, se non il grande Leonardo da Vinci? Per vent'anni, dal 1486 al 1506, Leonardo si occupò del problema, tentandone la risoluzione dapprima con una macchina ad ali battenti, poi con una per il volo librato. Non risolvette nulla, ma fu il primo che ebbe l'idea e vi credette: e si devono comunque a lui i primi lineamenti della teoria scientifica dell'aviazione, si devono ai suoi studi ed alle sue formule l'elica aerea ed il paracadute. Il seme era gettato: altri avrebbero raccolto.

Nel 1670 un padre gesuita, Francesco Lana, fissa le prime basi per il volo del «più leggero dell'aria». Un secolo dopo, Paolo Andreani progetta un pallone frenato e i fratelli Carlo e Agostino Gelli lo costruiscono: il 22 febbraio 1784 — due anni dopo i fratelli Montgolfier — i tre eseguono una ascensione nei pressi di Milano: è la prima in Italia, la quarta nel mondo. Pochi mesi dopo, il 15 settembre, un ufficiale napoletano, Vincenzo Lunardi, compie la prima ascensione in Inghilterra, con un pallone da lui costruito. Il 29 giugno 1877, ad Alessandria, Enrico Forlanini riesce a far sollevare in aria il primo elicottero con macchina a vapore da lui ideata e costruita: in seguito si dedicherà alla costruzione di dirigibili semirigidi.

I precursori

Queste, alcune delle tappe compiute dagli italiani che furono i precursori dell'aeroplano — «il più pesante dell'aria» — dal quale avrebbe avuto vita l'aviazione italiana e, da questa, l'Arma.

Nel 1884 Germania, Francia, Russia e Spagna organizzarono il Corpo Aerostieri. Sul finire dello stesso anno, in Italia, una circolare del Ministero della Guerra ordinava la costituzione di un «Servizio Aeronautico» presso il Distaccamento del 3.o Reggimento Genio, a Roma: è questo il primo documento ufficiale dell'Aeronautica. Tre anni dopo venne promulgata la prima legge in materia — 23 giugno 1887, n. 4593 — con cui si istituiva, presso il 3.o Genio, una «Compagnia Specialisti del Genio» e in questa veniva inquadrato il personale addetto all'attività aerea, allora rappresentata dagli aerostati. La Compagnia, comandata dal capitano conte Alessandro Pecori Giraldi, partecipò alle operazioni militari in Eritrea nel 1887-88 con tre palloni, che sorvegliarono in numerose ascensioni le linee nemiche.

Nel 1894 la Compagnia fu trasformata in «Brigata Specialisti del Genio» e, nel 1909, venne distaccata dal 3.o Genio e diventò «Brigata Specialisti Autonoma del Genio», sempre con sede a Roma: la tecnica aveva fatto dei progressi, i compiti erano aumentati, aumentavano le esigenze.

Nel 1910 la Brigata diventa «Battaglione Specialisti del Genio», che l'anno seguente prende una fisionomia ancor più organica attraverso una prima articolazione in quattro reparti: truppe e servizi (parchi aerostatici e fotoelettrici); aviazione militare (aeroplani e scuole); dirigibili militari; stabilimenti sperimentali e di costruzioni aeronautiche.

Questo, per quanto riguarda, alle origini, l'ordinamento organico. E passiamo alla nascita dell'aeroplano, «il più pesante».

Il mezzo, in aria, poteva essere efficacemente impiegato solo controllandone il movimento, guidandolo cioè nelle correnti: il pallone era in balìa delle correnti, finchè non si riuscì a controllarlo e a dirigerlo; da qui, il nome di «dirigibile», che è però sempre «il più leggero».

In Italia fu il conte Almerigo da Schio, che da circa trenta anni stava studiando il problema, a costruire e collaudare il primo dirigibile: il 1.o luglio 1905, alla presenza della regina Margherita, egli si alzò fino a 250 metri, e rimase in aria per un'ora. Il 3 ottobre 1908, nel cielo di Vigna di Valle, il capitano Gaetano Arturo Crocco e il capitano Ottavio Ricaldoni eseguirono la prima ascensione col primo dirigibile militare italiano, da essi ideato e costruito.

Ma il dirigibile aveva risolto solo il problema della traslazione nell'atmosfera, e basta. Sarà l'aeroplano a conquistare lo spazio, all'inizio del secolo XX.

Già nel 1900 i fratelli Orville e Wilbur Wright avevano eseguito, in America, qualche volo librato, con degli alianti da essi costruiti. Tre anni dopo, nel dicembre 1903, acquisite nuove esperienze e perfezionati altri studi, Orville compì un volo di 12 secondi, a tre metri d'altezza, a bordo di un aereo primitivo azionato da un motore di 11-12 HP. Fu questo l'atto di nascita dell'aeroplano: poco dopo, Wilbur riusciva a volare, per un minuto e mezzo, a 260 metri d'altezza.

Il problema era risolto. Portati nuovi studi a felice conclusione e perfezionata la macchina, nel 1904 i due fratelli compirono un centinaio di voli con un apparecchio più grande, e nel 1905, con un terzo velivolo dotato di motore di 25 HP riuscirono a volare per oltre mezza ora, percorrendo 33 km.

Il grande evento che stava richiamando l'attenzione mondiale sulla realtà del volo col più pesante, non poteva non suscitare emozione ed interesse anche in Italia. Nel 1907 si costituisce a Roma il Club Aviatori; nel 1908 viene in Italia il francese Delagrange, e da maggio a luglio si esibisce in volo a Roma, Milano e Torino; nell'aprile 1909 è lo stesso Wilbur Wright a volare sul campo di Centocelle, chiamato in Italia dal Club Aviatori, per istruire nel pilotaggio il sottotenente di vascello Mario Calderara, un ufficiale che da anni si dedica con passione e con buoni risultati al problema del volo.

Il grande evento

Mentre a Torino sta sorgendo la prima officina per costruzioni d'aviazione, alla SPA lo ing. Aristide Faccioli pone in cantiere un piccolo triplano, progettato da lui, che viene felicemente collaudato, ma, riuscito il decollo, si sfascia nell'atterraggio. Uguale sorte ha un biplano, a Venaria Reale, nel giugno 1909. Ma l'ingegnere non si scoraggia e non cede, e continua a studiare e a costruire: nasce così un altro apparecchio che dà buona prova di sè; la Russia ne acquista un esemplare: è, questo, il primo aereo italiano esportato.

Ma il grande evento per cui si considera il 1909 come l'anno di nascita della nostra Aviazione fu il Circuito Internazionale di Brescia, dovuto ad iniziativa di quella Giunta comunale, che si svolse dal 9 al 20 settembre. Vi parteciparono sei piloti italiani, fra cui Mario Calderara, quattro francesi ed un americano; degli aerei iscritti, otto avevano motore italiano.

Mario Calderara fu l'eroe del momento, per le prove di abilità dimostrate, tali che gli organizzatori del Circuito e gli altri piloti gli conferirono per acclamazione, sul campo, il brevetto n. 1 di «pilota aviatore italiano». Nella classifica generale egli si qualificò al secondo posto, conquistando quattro dei dieci premi messi in palio. Purtroppo la competizione fu funestata dalla caduta di un aereo durante un volo di prova: il pilota Enea Rossi fu la prima vittima dell'Aviazione italiana.

L'importanza del Circuito non ha bisogno di molti commenti: industriali, militari, uomini politici furono portati a meditare sulle possibilità e gli sviluppi del nuovo mezzo, e fu da allora che in Italia ci si avviò decisamente allo studio dei relativi problemi.

Come prima conseguenza del Circuito di Brescia, si ebbe a Milano, dal 15 novembre al 15 dicembre 1909, la Prima Esposizione d'Aviazione Italiana, nella quale — a differenza di due precedenti esposizioni dedicate esclusivamente ai dirigibili ed ai palloni — apparvero i primi tipi di aeroplano: monoplano «Frassinetti», biplano «Radici», monoplano «Signorina I», biplano «Voisin-Avis».

Altra conseguenza fu la costituzione a Centocelle, nel gennaio 1910, della prima scuola per pilotaggio di aeroplani, alla cui direzione fu preposto Mario Calderara. Primi allievi furono il tenente Umberto Savoia, il tenente Giuseppe Salvietti, ed il tenente di cavalleria Ugolino Vivaldi Pasqua: quest'ultimo, deceduto per un incidente di volo, è la prima vittima militare dell'aviazione. Nel marzo 1911 la scuola di Centocelle venne chiusa e sostituita con quelle di Aviano e di Cascina Malpensa, approntate nel frattempo e meglio rispondenti alle esigenze di una buona preparazione degli allievi. Accanto alle due scuole militari di pilotaggio sorsero in seguito delle scuole civili.

Nuovi tipi

Ma se il 1909 fu l'anno di nascita dell'aereo, non meno importante fu l'anno successivo. E' del luglio 1910 una legge che — disponendo uno stanziamento di dieci milioni — rappresenta la prima deliberazione di carattere finanziario decisa dal Parlamento per l'Aviazione.

Sempre nel 1910 vennero organizzate in parecchie città italiane delle manifestazioni aeree, nelle quali, ai già citati tipi di aeroplano, se ne aggiunsero di nuovi, progettati da nostri tecnici: «Asteria» (monoplano e biplano), «Chiribiri» (monoplano), «Filiasi», «Faccioli», «Marra-Altieri» (biplani). Le più importanti manifestazioni furono quella di Verona (22 maggio), che si svolse contemporaneamente al Congresso di Diritto Aereo Internazionale, e quella di Milano (25 settembre): contemporaneamente al Circuito Aereo di Milano, si ebbe la Traversata delle Alpi, sul percorso Briga-Domodossola-Stresa-Varese-Milano, nella quale perdette la vita il peruviano Geo Chavez. Nuovi nomi italiani si fecero onore in queste gare: Bartolomeo Cattaneo, Germano Ruggerone e Alessandro Umberto Cagno, tennero validamente testa ai più forti piloti stranieri.

Il 1911 vide la costruzione di nuovi aerei — «Antoni» (monoplano), «La Chimera» (biplano), «Caproni» (monoplano) — e nuove gare.

Ricorrendo il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, il Pétit Journal organizzò un viaggio aereo Parigi-Roma-Torino, alla quale iniziativa rispose Il Resto del Carlino col Circuito Aereo italo-francese Bologna-Venezia-Rimini-Bologna (17-20 settembre) nel quale i piloti italiani capitano Carlo Piazza, sottotenente Giulio Gavotti e capitano Riccardo Moizo si classificarono ai primi tre posti. Non solo, ma un nostro pilota civile, Achille Dal Mistro, eseguì per la prima volta in Italia un trasporto di posta aerea, da Bologna a Venezia.

Questi, gli inizi del volo con l'aeroplano; questi, gli emozionanti sviluppi in Italia in soli due anni.

Sul quadrante della storia batteva l'anno 1911, e stava per scoccare un'ora fatale: l'impiego dell'aviazione in guerra. Alle Ali d'Italia, l'onore di cimentarsi per prime.

Fabio Giraldi

Il principe Mukarram Jah erede del Nizam di Hyderabad si è sposato segretamente a Londra con una studentessa turca

Un atteggiamento di André Malraux durante una conferenza stampa nella quale ha illustrat i problemi del teatro francese

CENTOCINQUANT'ANNI DALLA MORTE DEL COMPOSITORE

Fondamentali per Haydn gli anni trascorsi a Eisenstadt

Tutto parla di musica al di là della Leitha

Eisenstadt, aprile

Al di là dei monti della Leitha il paesaggio diviene improvvisamente diverso e si presenta all'occhio del viaggiatore la sconfinata pianura ungherese.

Il cambiamento è tanto più notevole in quanto la catena della Leitha non rappresenta di certo qualche cosa di orograficamente importante: una semplice successione di colline assai modeste, che non sembrano dover segnare una così netta diversità di volti geografici. Lo ambiente diviene arcadico, forse in maniera anche esagerata; i motivi bucolici tradizionali sembrano essere stati raccolti ad arte e con estrema diligenza per fornire ogni possibile particolare al pittore od allo scrittore: un paesaggio tipico per una tipica descrizione. Nessun motivo di inquietudine che possa in qualche modo turbare l'idillio campestre. Eppure anche qui, in questa tranquilla parte del Burgenland, sopravviene, a volte, improvvisa, una alterazione drammatica che se giunge raramente all'angoscia, ha pur sempre una accentuata carica di malinconia.

Questa possibilità di tormento di un ambiente naturalmente sereno nasce da certe singolari perturbazioni atmosferiche che dànno a cieli spezzati, con accostamenti di colori violenti, in contrasti particolarmente emotivi. In questi momenti il paesaggio diviene aspro o tristissimo, ma sempre assai bello, sempre ansioso di una eccezionale colonna sonora che sappia tradurre musicalmente la sua attesa appaurata o la sua profonda malinconia.

Questo l'ambiente naturale in cui visse ed operò Joseph Haydn; ed a noi sembra che una conoscenza di esso possa permettere una ancora più profonda comprensione non già dell'opera musicale, ma dell'anima musicale del grande compositore: una comprensione, cioè, dei motivi casuali, più che degli effetti. Bisogna vagabondare per questa deliziosa cittadina campestre che è Eisenstadt, per rendersene conto; bisogna indugiare, rievocando, nelle grandi sale del Castello Esterhazy; bisogna sostare, meditando, nella piccola e singolare chiesa dove riposano i resti mortali del

musicista; bisogna salire i tredici scalini che portano alla sua casa, ora trasformata in museo. Ci si accorgerà, più tardi, di avere percorso uno dei più interessanti itinerari della storia della musica.

E' noto come i trent'anni, fra il 1761 ed il 1790, che Haydn passò al Castello di Eisenstadt — e durante i quali tre principi Esterhazy furono per lui mecenati degni della più viva riconoscenza — siano stati i più importanti per l'evoluzione e l'affermazione della sua arte. Anche le grandi composizioni dei successivi periodi londinese e viennese devono praticamente considerarsi come elaborazioni cronologicamente posteriori di una capacità espressiva e di una maturità artistica già da tempo conseguite.

Ma in quei trent'anni di Eisenstadt la vita musicale di Haydn si era praticamente divisa tra la chiesa ed il castello: due ambienti particolari che avevano fortemente contribuito a rivelare l'uno le possibilità meditative e di severo raccoglimento del compositore, l'altro la sua naturale tendenza al sorriso garbato, alle maniere di corte, alla benevola ironia.

Ma la molteplicità degli interessi haydniani, unitamente alla naturale disposizione all'impiego di forme espressive diverse (non è possibile, tra l'altro, dimenticare la pesante eredità barocca) fecero sì che la sua produzione non potesse limitarsi alle due sole fonti — per quanto ricche — della Bergkirche e del palazzo Esterhazy. Ed al di fuori di esse Haydn trovò il popolo contadino con la sua vivacissima tradizione musicale ed il paesaggio, quel paesaggio che abbiamo rapidamente descritto, con la sua serenità bucolica e con le sue drammatiche perturbazioni atmosferiche.

Se nel castello si ritrovano i precedenti della musica da camera e delle opere liriche di Haydn, da «Lo speziale» a «L'incontro improvviso», da «La vera costanza» a «Il mondo della luna» (quest'ultimo un giocoso spettacolo di marionette su libretto di Carlo Goldoni), nella chiesa di Eisenstadt sono i presupposti emotivi dei due grandi oratori «La creazione del mondo» e «Le stagioni» e, forse, anche della messa solenne di Nelson.

Tornare ad Eisenstadt in occasione dell'anno haydniano — come è noto ricorre in questi giorni il centocinquantesimo anniversario della morte del grande compositore — non può significare aver trovato un motivo (se mai ve ne fosse necessità) per conoscere o «riconoscere» Haydn; perchè Haydn, come Mozart, come Beethoven, come Schubert, come il Palestrina, come Monteverdi, come tutti i massimi della musica, non ha, nè può avere, esigenze celebrative. Ma tornare ad Eisenstadt per rilevare ancora un particolare sfuggito, una viuzza nascosta, un'inquadratura dimenticata, può certo completare, rinnovandole, emozioni lontane; può, forse, permettere di ritrovare la giustificazione visiva ed ambientale di una frase musicale gaia od accorata, di un motivo popolare ricco di colore.

Un'aria fresca e rude scende dai monti della Leitha; è lo stesso vento che alla vigilia della morte aveva portato al vecchio Haydn, a Vienna, l'estremo, nostalgico saluto della sua terra. Ed egli, per l'ultima volta, era corso con il pensiero a qual dolce, sereno paesaggio, al di là della Leitha, dove tutto è musica.

Dino Satolli

TRA VIAREGGIO E BOCCA DI MAGRA

Crebbe al sole della Versilia la «principessa di Poveruomo»

Paola Ruffo trascorse l'infanzia e l'adolescenza nella villa che suo padre si fece costruire a pochi passi dalla spiaggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marina di Massa, aprile

In questa incantevole riviera, che va da Viareggio a Bocca di Magra ed ha di fronte la azzurra vastità del Tirreno ed alle spalle, come un sogno, le spettacolose Alpi Apuane, bianche di marmi, esiste una località che si chiama Poveruomo.

Il nome poco lieto le venne forse dal suo aspetto di un tempo. Fin dopo la prima guerra mondiale era un posto quasi desolato. Io lo ricordo bene. Dopo il Cinquale non si trovavano che acquitrini e sterpaglie piene di nuvoli di zanzare. Al centro aveva un acquitrino più vasto, cui si dava il nome di Lago di Porto, forse perchè avanzo di un antichissimo porticciolo della storica regione di Luni. A rallegrare la visione di questo squallore, qua e là, si alzavano a spartire la palude alcuni tomboli verdi di pini.

Ma negli anni posteriori alla vittoria del 1918 la località cambiò totalmente di aspetto e di condizione. Venne scelta da alcuni come luogo di riposo e di silenzio, lontano dal chiasso e dai carnai, piuttosto sconcertanti, dei centri balneari più in voga. Il primo a scegliere questa località fu, si dice, l'artista Mino Maccari, seguito a ruota da Carlo Carrà. In meno di una ventina d'anni la località di Poveruomo, completamente risanata dagli acquitrini e dalle zanzare, si è trasformata in una delle più eleganti ed accoglienti stazioncine balneari, con dense file di villini, di ville, con alberghi, pensioni, pubblici esercizi, fra una dovizia di alberi e giardini fioriti; insomma uno dei più pittoreschi ed aristocratici punti di questa riviera. Benchè Poveruomo appartenga alla provincia di Massa, è molto vicino a Forte dei Marmi, di cui può facilmente godere gli svaghi mondani.

Lo sviluppo di Poveruomo era appena incominciato, che il principe Ruffo di Calabria, abituato a frequentare ad ogni estate i centri della Versilia, comprò un largo appezzamento di terreno proprio lungo la strada, che dal Cinquale a Marina di Massa, accanto alla spiaggia e vi fece costruire una villetta, dall'aspetto semplice, quasi rurale, ma ampia e dotata di tutte le comodità. Vi fece poi piantare un parco e sistemare giardini per renderne più dolce e piacevole il soggiorno. In questa villetta, fino da bimba, dimorò e crebbe Paola Ruffo, la giovane principessa che sposerà il principe Alberto, fratello del Re del Belgio.

Durante l'ultima guerra la villetta fu devastata dalle truppe di passaggio, che portarono via tutto e depredarono anche la preziosa biblioteca che il proprietario vi aveva. Il principe Folco, dopo il passaggio della guerra, ritornandovi e vedendola ridotta in quello stato miserando, che lui molto l'amava, ne rimase sconvolto così da provarne un dolore che scosse la sua salute. Era proprio affezionato a questa dimora, da cui poteva godere in pace la visione del Tirreno e delle Apuane.

Gli stranieri

Alla sua morte prematura la villetta, rabberciata alla meglio, fu venduta alla signora Maria Bechelli di Forte dei Marmi, che la trasformò nella moderna ed elegante «Pensione Internazionale». E poichè la signora Bechelli è sposata ad un inglese e d'inverno dimora in Gran Bretagna, la sua pensione è divenuta un centro ambito di stranieri, in prevalenza inglesi.

La principessa Lucia, vedova del defunto principe Folco, si fece costruire un altro villino, accanto alla pensione della signora Bechelli, in mezzo ad un denso boschetto di pini e qui trascorre parte dell'anno con i due figli, Antonello e Paola.

Non va dimenticato che il compianto principe Folco fu uno dei più intrepidi aviatori della prima guerra mondiale, tanto da essere ritenuto dai suoi commilitoni l'erede di Francesco Baracca insieme con Baracchini. Era però tremendamente ostile ad ogni sorta di vanto ed odiava il tipo del «miles gloriosus». Si impennava se qualcuno, per renderlo più arrendevole, gli ricordava le sue gesta aviatorie, la sua medaglia d'oro al valore militare, e gli apparecchi nemici abbattuti. Egli voleva che il periodo della guerra, da lui così eroicamente combattuta a difesa del cielo della Patria, fosse considerato come un semplice dovere, al quale non si può sottrarre ogni buon cittadino.

Però, quasi a compenso di questa sua ritrosia di combattente del cielo e di cavaliere azzurro, amava intensamente l'arte. Qui si ricorda che ammirava molto Lorenzo Viani, il pittore dei derelitti e degli straccioni, l'artista così rivoluzionario, che dipingeva e scriveva soltanto per il suo popolo. C'è qui gente che ricorda che il principe Folco definiva il Viani un vero maestro della pittura.

Questa ammirazione per il pittore dei derelitti si deve forse al fatto che il principe Folco era un appassionato studioso di problemi sociali. Nella sua biblioteca dentro la villa di Poveruomo, poi così spietatamente devastata, egli aveva una notevole raccolta di libri, trattanti i più attuali argomenti sociali, dalla economia alla politica, con prevalenza di quelle materie che riguardano gli urti e la organizzazione delle varie categorie sociali. Ne era così studioso, che preferiva immergersi nella lettura dei suo libri, piuttosto che frequentare i ritrovi mondani e gli svaghi di Viareggio e di Forte dei Marmi.

Lo stesso carattere del padre è stato ereditato dalla figlia Paola; bella, alta, slanciata, bionda, gentile, veste con aristocratica semplicità e con altrettanta semplicità tratta con tutti, anche coi più umili, senza far mai sentire il peso del suo grado e del suo censo. In questi ultimi giorni su tutto il litorale, che ora ferve dei preparativi e degli abbellimenti per la prossima stagione balneare, si è molto parlato della giovane principessa e se ne sono messi in luce tutti i particolari di vita.

Lunghe galoppate

Come il padre, lei preferisce la pace e il silenzio della sua villa a qualsiasi altro divertimento mondano. Si è sempre tenuta lontana da quel mondo frivolo, seppure nobile e ricco, che popola la spiaggia tirrenica ad ogni estate. Rarissime volte è stata veduta alla famosa «Capannuccia» che a Forte dei Marmi è il ritrovo degli artisti e dell'aristocrazia ospite della Versilia. E' nemica delle feste, dei balli sfrenati. A ciò Paola Ruffo preferisce gli esercizi sportivi e particolarmente il golf e l'equitazione, in cui ha raggiunto un'ammirevole perfezione. Ogni mattina, quando è al mare, la vedono galoppare lungo la spiaggia in uno stile impeccabile.

Per questa sua austerità i popolani di qui, celiando bonariamente, la chiamano «la principessa di Poveruomo» con doppio senso. Ma c'è chi ha trovato in questo carattere austero e gentile della bella Paola Ruffo un segno di predestinazione. Il destino l'ha voluta così, perchè doveva diventare la sposa di un principe reale e chissà che non la riservi, se Re Baldovino non si sposasse, a diventare la madre dell'erede al trono del Belgio.

Michele Campana

Il regista francese André Hunebelle ha ultimato la lavorazione del film «Bossu» che ha per interpreti Jean Marais, Bourvil e l'attrice tedesca Sabina Selman qui in una scena del film

CRONACA DELLA CITTA'

LE NAVI DA 35 MILA TONNELLATE PER IL NORDAMERICA

Confermata l'assegnazione dei due transatlantici ai C.R.D.A.

Un colloquio del Ministro Ferrari Aggradi con i Sottosegretari Schiratti e Garlato - Le nuove unità sostituiranno la «Saturnia» e la «Vulcania»

Notizie pervenute dalla Capitale confermano l'assegnazione di due grosse commesse ai nostri cantieri navali; si tratta dei due transatlantici di 35 mila tonnellate ciascuno, che il nuovo programma della «Finmare» destinerà alle rotte con il Nord America in sostituzione della «Saturnia» e della «Vulcania».

Ieri sera il Ministro delle Partecipazioni statali on. Ferrari Aggradi ha ricevuto — in assenza degli altri parlamentari delle provincie di Trieste, Gorizia ed Udine che già avevano lasciato Roma per la settimanale interruzione dei lavori del Parlamento — i Sottosegretari Schiratti e Garlato.

Con essi ha esaminato i problemi dei cantieri di Monfalcone e Trieste con speciale riguardo alla urgenza di assicurare a quelle maestranze la tranquillità del lavoro, riparando, tra l'altro, ad una non equilibrata ripartizione di precedenti commesse cantieristiche.

Essendosi favorevolmente superate proprio nella giornata di venerdì le ultime formalità e difficoltà, il Ministro si è dichiarato felice di comunicare ai due Sottosegretari della regione che ai cantieri di Monfalcone e Trieste verranno assegnati i due transatlantici destinati alle rotte per il Nord America.

Tale notizia desterà indubbio motivo di soddisfazione perchè proprio in occasione della visita a Trieste del Ministro della Marina mercantile on. Spataro e di quella ancor più recente del suo successore sen. Jervolino erano state espresse ai rappresentanti del Governo le precarie situazioni dei cantieri di Trieste e di Monfalcone per l'esaurimento delle commesse straniere (gruppo delle turbocisterne) e per la mancanza di sicure garanzie per la futura attività. La assegnazione dei due transatlantici ai Crda viene adesso ad assicurare agli stabilimenti una notevole mole di lavoro nel periodo di congiuntura, appagando le richieste avanzate dalle autorità e dalle categorie interessate alla vita economica e industriale a conferma delle promesse formulate dal sen. Jervolino nella recentissima visita.

Un assessorato al PRI nella Giunta provinciale

La designazione del dott. Franceschini a un incarico presso la Direzione generale dell'Inam ha creato il problema della sua sostituzione in seno al Consiglio provinciale, di cui faceva parte quale assessore. Il dott. Franceschini ha presentato le dimissioni ma la Giunta non ne ha ancora preso atto; tuttavia il completamento della stessa con il rimpiazzo dell'assessore dimissionario è già allo studio.

Si ha notizia intanto che il PRI ha formalmente chiesto alla d.c. un assessorato, intendendo rafforzare la collaborazione già in atto in seno al Consiglio comunale anche nell'ambito della Provincia. Il Comitato provinciale della d.c. ha accolto la richiesta per cui resta adesso soltanto il problema della designazione della persona che dovrà entrare a far parte della Giunta provinciale. Il candidato numero uno dovrebbe essere il consigliere Bazzaro, ma nel suo caso devono essere superate alcune formalità che ne vincolano l'accettazione. Se non dovesse essere lui il nominato, il suo posto probabilmente verrebbe preso da colui che lo segue per maggior numero di voti preferenziali (Volli).

La commissione edilizia e le proteste dei geometri

La progettata composizione della Commissione edilizia comunale ha suscitato nella categoria dei geometri vive e accese proteste, che si concretano in una lettera inviataci dall'Associazione. La lettera dice: «L'Associazione dei geometri della provincia di Trieste dopo aver appreso che è stato escluso dalla Commissione edilizia comunale un geometra libero professionista, desidera energicamente protestare contro tale incomprensibile provvedimento. I geometri triestini possono, a testa alta, affermare che la loro categoria non ha mai demeritato un così essenziale riconoscimento quale può essere la partecipazione di un proprio qualificato rappresentante in seno alla Commissione che, oggi, si compone di ben nove laureati su dieci membri, e la cui composizione non trova nessun riscontro in alcuna altra Commissione comunale delle maggiori città italiane.

Questo provvedimento costituisce inoltre una novità a Trieste, in quanto, fino alla Commissione testè decaduta, i geometri vi erano stati sempre rappresentati. L'Associazione dei geometri fa infine presente che non lascerà nulla di intentato affinchè a una così palese ingiustizia venga sollecitamente posto riparo».

L'Associazione dei geometri rappresenta una gran parte dei cinquecento geometri triestini il cui organo rappresentativo, il Collegio dei geometri, è anche intervenuto nella questione con un esposto al Sindaco Franzil. Nell'esposto, oltre a sottolineare la questione di fondo espressa dalla lettera dell'Associazione, si fa presente il giudizio assolutamente negativo sulla composizione della nuova commissione edilizia per la mancanza appunto di una rappresentativa completa di «tutte» le categorie dei tecnici laureati e diplomati interessati a questa importante branca del lavoro. La presenza di un geometra nella Commissione edilizia — notano le organizzazioni della categoria — aveva finora garantito un procedimento dei lavori con reciproca soddisfazione (circa la metà dei progetti riferentisi a modeste costruzioni è redatta e firmata appunto da geometri); mancando essa si verrebbe a creare una situazione anomala a tutto danno di una categoria. E' da notare che della commissione edilizia comunale fanno parte tecnici laureati designati da organizzazioni economiche che — dice l'esposto — «nulla hanno a che vedere con la competenza della Commissione edilizia». In sostanza i geometri triestini, attraverso i loro organi, chiedono la nomina, nella Commissione edilizia, di almeno un loro rappresentante.

Alfredo Schönfeld commemorato al Rotary

Alla riunione del 16 corr., presieduta dal presidente prof. dott. Giorgio Manni, l'avv. Jona ha commemorato con commosse parole il comm. Alfredo Schönfeld che fu socio fondatore del Rotary Club di Trieste, vicepresidente e più volte membro del Consiglio direttivo; fu inoltre, nel primo dopoguerra, consigliere delegato della Spremitura d'olii vegetali, una grande azienda di cui ne fu l'anima per molti anni. Nel suo campo era divenuto una potenza tanto da dominare il mercato oleario. Noto a Trieste come commerciante capace ed onesto, come lavoratore instancabile, patriota fervente e generoso benefattore, la sua dipartita lascia nell'animo di tutti coloro che lo conoscevano un sincero rimpianto.

Quindi l'avv. Morpurgo, consigliere comunale, ha lanciato l'appello per il ritorno della fontana dei continenti del Mazzoleni al suo posto originario in Piazza Unità, ove s'inquadrava magnificamente col Palazzo Pitteri e la colonna di Carlo VI, proponendo un voto del Rotary affinchè essa ritorni dove era. Dopo gli interventi del cav. Tamaro e dell'on. U. Nordio, dell'avv. Fortì, messa ai voti la proposta, è stata accolta con grande maggioranza.

Infine il dott. Michele Gunalachi, presidente dell'Associazione degli interessati del commercio dei legnami, ha tenuto una interessante ed applaudita relazione sul tema «La vita dell'Associazione legnami e la sua influenza sull'Emporio triestino». In occasione del 40.mo anniversario della fondazione egli ha tracciato brevemente la sua storia dall'origine ad oggi, lamentando che le attuali condizioni del commercio del legname a Trieste non sono, purtroppo, più quelle di una volta.

Alloggi Ina-Casa nel Comune di Muggia

Anche a Muggia l'INA-Casa sta provvedendo alla costruzione di alloggi a riscatto. Attualmente in località Rostorta è già in fase di avanzata costruzione un edificio con nove alloggi di prossima assegnazione. Le domande vanno presentate su apposito modulo rilasciato dall'Ufficio del Lavoro di Muggia con termine ultimo il 14 maggio prossimo. Le rate di affitto mensili e quelle di acquisto potranno variare da L. 8350 a L. 9950 per gli alloggi con tre stanze, da L. 10.000 a 10.750 per quelli con quattro stanze. Queste cifre potranno eventualmente essere ritoccate qualora venga a variare il costo in sede di consuntivo. Possono presentare domanda quanti hanno prestato almeno un anno di lavoro contribuendo alla Cassa, siano residenti o abbiano luogo di lavoro nel Comune di Muggia e non siano nè essi stessi nè altri membri del loro nucleo familiare proprietari di alloggio. L'assegnazione avverrà secondo una graduatoria compilata in base al punteggio ottenuto da ogni richiedente. A parità di punteggio si deciderà a sorte. Alla domanda vanno allegati lo stato di famiglia e una dichiarazione dell'ufficio distrettuale delle imposte certificante che nessun membro della famiglia è proprietario di alloggio.

La posa della prima pietra di un padiglione a San Giovanni

Mercoledì prossimo avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra del padiglione donne, osservazione e cure, che l'amministrazione provinciale farà costruire nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico. Il nuovo edificio è previsto nel piano di ampliamento fissato dalla Provincia.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Iniziato il dibattito sul bilancio di previsione

Un primo intervento del cons. Zanetti - All'ultima tappa la questione del Corpo dei vigili urbani - Altre interrogazioni

Al Consiglio comunale è iniziato ieri il dibattito sul bilancio di previsione per l'esercizio in corso. Il primo intervento è stato svolto dal cons. Zanetti (DC) il quale ha auspicato in primo luogo una minore rigidità da parte delle autorità tutorie nella concessione delle integrazioni straordinarie per portare il bilancio a una situazione di pareggio. Ha poi definito il bilancio come è stato presentato al Consoglio un documento esemplare per chiarezza, per onestà e adeguato alla gravità della situazione. Analizzandone l'impostazione si è soffermato soprattutto sulle spese che l'amministrazione comunale deve sostenere per il personale dipendente spese che incidono per l'86 per cento sul totale delle entrate effettive (esclusi i pensionati, per il 77 per cento), con una situazione molto più pesante rispetto agli altri capoluoghi di province. I prossimi interventi avranno luogo nella seduta di martedì; il dibattito potrà presumibilmente concludersi martedì 28 aprile, dopo una discussione prevista di circa 14 ore oltre alle repliche degli assessori e alle dichiarazioni di voto.

Da parte dell'amministrazione comunale è stato compiuto ieri l'ultimo atto necessario per definire la ricostituzione del Corpo dei Vigili urbani; il Consiglio infatti ha con voto unanime approvato le contro deduzioni elaborate dalla Giunta in risposta alle osservazioni espresse in sede di tutela dalla Giunta provinciale amministrativa che adesso viene nuovamente investita dell'ultima decisione. Il parere favorevole espresso dalla Giunta provinciale amministrativa sanzionerà la soluzione dell'annoso problema.

Esponendo le contro deduzioni della Giunta l'assess. al personale dott. Venier ha riassunto il tortuoso «iter» della delibera per i Vigili urbani. Questa venne approvata dal Consiglio comunale il 3 aprile 1956 e inviata per la superiore approvazione alla Giunta provinciale amministrativa; quest'ultima inviò all'amministrazione comunale il 15 settembre successivo alcune osservazioni, cui lo stesso Consiglio rispose con altro voto il 27 dicembre dello stesso anno. Da parte della GPA il 5 novembre scorso la delibera consiliare venne rinviata nuovamente all'amministrazione municipale con le ultime osservazioni, riguardanti precipuamente la struttura dell'organico e le fasi di ricostituzione.

La Giunta comunale ha modificato lievemente, ma in maniera ritenuta indispensabile, le osservazioni della Giunta provinciale amministrativa e la relativa delibera ha raccolto l'unanime suffragio del Consiglio. Le contro deduzioni riguardano la struttura dell'organico (con minima riduzione del numero dei vigili informatori), i tempi di attuazione del provvedimento e alcuni aspetti economici. La delibera approvata ieri viene ora inviata nuovamente alla GPA che dovrà pronunciarsi in via definitiva. E' auspicabile una sollecita ratifica, onde giungere alla soluzione dell'annoso problema senza altre remore burocratiche.

Nel corso della seduta di ieri il cons. Carbone (PLI) ha prospettato la situazione di disagio nella quale si è venuta a trovare la ditta di confezioni «Salvadori», a seguito di una notifica di sloggio dall'immobile attualmente occupato. Disdettata la locazione alla ditta era stato notificato lo sloggio in data 1.o aprile, avendosi una dilazione fino a lunedì prossimo. La ditta, che occupa una cinquantina di operai, ha ricercato una soluzione ma abbisogne, per il trasferimento ad altra sede, di una proroga di un mese e mezzo nell'esecuzione dello sloggio. Il cons. Carbone ha pertanto richiesto l'intervento del Sindaco presso il Pretore al fine di ottenere l'auspicata proroga, osservando che la sospensione dell'attività anche per breve periodo avrebbe ripercussioni notevoli su quella futura pregiudicando la continuità dell'impiego per le maestranze. Il dott. Franzil ha incaricato l'assessore dott. Fantasia a occuparsi subito della questione, prendendo immediato contatto con il Pretore.

L'assessore ai lavori pubblici geom. Geppi ha puntualizzato la situazione per la ricostruzione dell'aula d'assise. I lavori sono di competenza del Genio civile; le autorità civiche hanno sollecitato la definizione dell'opera, il cui progetto deve ritenersi ultimato e per la quale è disponibile già il necessario finanziamento.

La celebrazione della Giornata italiana dell'anziano

Domani domenica, avrà luogo anche a Trieste la celebrazione della «Giornata italiana dell'anziano» con inizio alle ore 10.30 nell'Aula magna del Liceo «Dante», in via Giustiniano.

Il presidente del comitato, prof Guido Manni e i membri dott. Modugno, dott. Gerioni e signora Eulambio, illustreranno l'avvenimento ai cittadini che potranno accedere liberamente. Per concessione delle autorità proposte, dalle ore 11 in poi, saranno permesse le visite alla Casa Serena (Cacciatore), al padiglione dei cronici (S. Giovanni), al gerocomio (via Pascoli), all'asilo Banelli (via Gaspare Gozzi).

Ai ricoverati verranno offerti generi di conforto e presentate canzoni e musiche allegre. Saranno pure distribuite cartoline di propaganda e in città verranno affissi manifesti murali.

Gli alpini all'adunata di Milano

La Sezione alpini di Trieste, invita tutti i soci a partecipare alla adunata nazionale che si svolgerà a Milano dall'1 al 4 maggio. Le penne nere triestine sono pregate di prenotarsi in sede sociale Casa del Combattente dalle 19 alle 20 per ritirare la tessera dell'adunata e per conferma stanze per il pernottamento. Saranno inoltre date informazioni sul programma del viaggio.

L'assemblea generale annuale dell'Unione dirigenti di aziende

Si rammenta agli associati che oggi, sabato, alle ore 16.30 in prima, e alle 17 in seconda convocazione, avrà luogo presso la locale Camera di commercio industria ed agricoltura — sala rossa — l'assemblea generale annuale delle organizzazioni aderenti all'Unione dirigenti di aziende di Trieste con l'ordine del giorno già diramato ai singoli sindacati.

Il Comune di Muggia comunica che la commissione elettorale ha provveduto alla revisione annuale delle liste elettorali del Comune. Ogni cittadino che possa averne interesse può prenderne visione fino al 30 aprile presso la Segreteria comunale.

GRATITUDINE PER IL CONTRIBUTO AGLI ALLUVIONATI

Il Sindaco invitato a una cerimonia in Olanda

Una targa di Trieste in un ambulatorio costruito dalla Croce Rossa con il ricavato delle sottoscrizioni

La città di Trieste sarà rappresentata dal Sindaco alle solenni cerimonie che avranno luogo dal 7 al 9 maggio nell'Olanda del Nord, nel Brabante e nello Zeeland per l'inaugurazione di importanti opere che la Croce rossa olandese ha eseguito con le offerte italiane pervenutele in occasione delle alluvioni del 1953. In quella grave contingenza generoso fu il contributo dei triestini: in pochi giorni fu sottoscritta la somma di 16 milioni di lire che si aggiunsero ai 184 milioni offerti dalla Presidenza del Consiglio e dalla Croce rossa italiana.

La Croce rossa olandese ha edificato con il dono italiano 37 ambulatori, che verranno inaugurati nel corso di una serie di cerimonie particolarmente solenni, alla presenza dei Ministri olandesi degli Esteri e della Sanità e di varie altre personalità.

La Croce rossa olandese ha espresso il desiderio che la cospicua offerta di Trieste venga ricordata con una targa in uno dei 37 padiglioni di prossima inaugurazione. Alle cerimonie sarà presente una delegazione ufficiale del Governo italiano. Il Ministro degli Esteri on. Pella ha inviato una lettera al Sindaco dott. Franzil per invitarlo a far parte di tale delegazione. Ne ha dato notizia lo stesso Sindaco alla riunione consiliare di ieri sera. Al Ministro Pella il dott. Franzil ha espresso la riconoscenza della città per l'onore di essere rappresentata a questa importante manifestazione che esprimerà tangibilmente la gratitudine del popolo olandese per gli aiuti ricevuti nelle drammatiche circostanze di sei anni fa.

L'assemblea generale della C.d.C. ellenica

In questi giorni si è riunita a Trieste l'assemblea generale ordinaria della Camera di commercio ellenica.

Il presidente, comm. Michele Gunalachi ha dato ampia relazione sull'attività svolta da questa istituzione, che conta ormai quasi 40 anni di vita, poichè fu fondata subito dopo la prima guerra, rilevando che per disposizione statutaria venne nominato presidente onorario l'attuale presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura, dott. Romano Caldassi.

Si è proceduto poi alle elezioni suppletive del consiglio direttivo per l'anno in corso e sono risultati eletti: il comm. Michele Gunalachi, presidente, Giorgio Ferro vicepresidente, H. Sofianopulo segretario generale, G. Tsamopoulo tesoriere, e Giorgio Spiropoulo consigliere.

Il collegio sindacale risultò composto dei signori Felice Israel, K. Pavlides, M. Levi D. Romano e C. Giulis.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.9, minima 13; umidità 83 per cento; temperatura del mare 15.6; pressione mb. 997.6, stazionaria, regolare; pioggia mm. 10.6; vento km. 2 E-N.E.

Oggi: S. Galdino. — Il sole sorge alle 5.16, tramonta alle 18.54. La luna nasce alle 13.23, tramonta domani alle 3.1.

Maree. — OGGI: alta alle 6.5, cm. 15 e alle 18.58, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 12.18, cm. 33 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); Milio, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

★ Il Circolo «Emilio Comici» Enal organizza per sabato 25 aprile una gita sociale ai laghi di Fusine in autopullman. Informazioni e prenotazioni si accettano seralmente dalle ore 19 in poi nella sede di Corso Italia n. 27, II piano.

Oggi, sabato, alle ore 20, il cons. comunale Francesco Gombac, parlerà nella Casa del Popolo di S. Barbara (g.c.) sul tema «Trieste ed il commercio estero dell'Unione Sovietica». L'Associazione Italia-URSS di Trieste invita alla partecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 17 aprile 1959

Nati 11, morti 11, nati morti 1, matrimoni 14.

MORTI: Manganà Loredana a. 36; Miacher ved. Besedniak Maria a. 85; Vecchiet Carlo a. 61; Gullich in Miani Maria a. 64; Contento Lorenzo a. 85; Capellina in Petronio Maria a. 62; Gomizel Andrea a. 69; Pitteri Enrico a. 60; Bolis Tomaso a. 68; Stegan Francesco a. 69; Kreiner ved. Giobbe Guglielma a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Hervatic Adolfo meccanico con Sirk Teresa sarta; Domanelli Mario marittimo con Stalio Clara casalinga; Solda Giovanni bracciante con Biascovich Francesca casalinga; Trevisan Giuseppe meccanico autista con Reglia Norma sarta; Barba Giorgio cameriere con Fonda Iole impiegata; Cusma Guerrino marinaio con Almerigogna Anita casalinga; Micheluzzi Guido banconiere con Stara Maria banconiera; Tinta Bruno operaio con Bonavia Enrica operaia; Grassi Marcello marittimo con Goina Eleonora casalinga; Cosliani Armando barbiere con Vallon Pierina parrucchiera; Zaller Sergio pittore con Croce Addolorata casalinga; Sisgoreo Giulio impiegato con De Carli Rosina casalinga; Malavenda Demetrio ispettore dogana con Sciaccomenta Irene impiegata; Persel Bruno muratore con Delesina Edda casalinga.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE MISTA ITALO-JUGOSLAVA

Difficoltà a Udine per l'abolizione dei «carnets»

Mancherebbe da parte dell'A. C. jugoslavo la reciprocità dell'assistenza - Raggiunto un accordo sul transito turistico nelle zone del Mangart e del Canin

La commissione mista italo-jugoslava incaricata dell'applicazione dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera ha proseguito ieri i lavori dell'ottava sessione al palazzo della Provincia di Udine, prima a sottocommissioni staccate e poi in seduta plenaria. Ha fatto un primo consuntivo dell'andamento dei lavori che hanno all'ordine del giorno numerosi e molto importanti argomenti. In base al tenore delle discussioni si ritiene che le conclusioni porteranno molte migliorie, specie per quanto riguarda il movimento attraverso i valichi.

La delegazione jugoslava ha espresso certi orientamenti favorevoli, dimostrandosi propensa a concedere una liberalizzazione al transito fra le due zone; ma per contro dimostra di non accettare alcune richieste italiane sul contingente di valuta che i titolari del lasciapassare possono trasferire nell'altra zona. Per quanto riguarda il movimento attraverso i valichi appare probabile un accordo da attuarsi nei singoli settori e nelle diverse circoscrizioni di competenza provinciale.

Un accordo di massima è stato raggiunto per la concessione di escursioni turistiche senza lasciapassare sul Mangart e sul monte Canin; basterà presentare alle autorità di frontiera la carta d'identità. Una delle sottocommissioni effettuerà oggi a tale scopo un sopraluogo nella zona del Mangart; l'accordo relativo a questo argomento sarà sottoscritto nei primi giorni della settimana.

Migliorie si avranno anche nelle comunicazioni automobilistiche di linea e nelle assicurazioni sociali; è stato infatti approvato il prolungamento di alcuni servizi con l'Istria e la istituzione del nuovo collegamento con Nuova Gorizia. Per quanto riguarda invece la progettata abolizione del carnet, le discussioni seguiranno nei prossimi giorni; si presentano alcune difficoltà, non avendosi adeguata reciprocità di assistenza e di servizio da parte jugoslava.

I lavori proseguiranno anche domani. E' in programma in questi giorni un viaggio a Venezia dei membri della commissione.

Una Messa a Basovizza sul «pozzo» della miniera

Domani alle ore 11 padre Barbuiani celebrerà una Messa al campo sull'orlo del «pozzo della miniera» a Basovizza, in suffragio degli infoibati, a cura del Gruppo escursionisti e speleologi triestini. Interverranno le rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma. Sono invitati ad assistere alla sacra funzione le famiglie degli infoibati. Sarà rafforzato per l'occasione il servizio autocorriere; lungo la strada che porta al pozzo saranno scaglionati dei giovani per indicare la giusta via ai partecipanti.

L'assemblea del PRI

L'Assemblea generale straordinaria della Sezione del P.R.I. di Trieste e dell'Istria è convocata per lunedì 20 aprile, alle ore 20.30, nella sede di via Zudecche 1/c, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del segretario politico sulla attività della Sezione durante il primo trimestre 1959; 2) nomina dei delegati al Congresso regionale; 3) varie.

Ultimati i lavori veri e propri dell'Assemblea stroardinaria il consigliere provinciale Bazzaro e gli assessori comunali Cumbat e Geppi illustreranno l'attività del Consiglio provinciale e comunale, con particolare riguardo ai settori affidati alla loro diretta responsabilità.

La settimana del cancro

Nel calendario della fraternità umana è segnata per i giorni dal 20 al 26 aprile la «Settimana del cancro». Il Comitato organizzatore della Lega contro i tumori è pienamente consapevole che la cittadinanza viene quasi di continuo invitata a contribuire per i bisogni dei vari enti benefici, ma sente il dovere di ripetere ancora che la «Settimana» rappresenta il cespite principale delle sue entrate e che il numero dei colpiti da tumori è purtroppo in costante, progressivo aumento. Secondo la recente comunicazione del Ministero della sanità, i casi di cancro ammontano oggi a 70 mila, mentre dieci anni fa raggiungevano la cifra di 46 mila casi.

La Lega contro i tumori nutre fiducia che le offerte saranno larghe e generose, in modo da poter costituire un fondo cospicuo per il sollievo degli indigenti e degli infermi che invocano dai concittadini i mezzi per resistere alle sofferenze e alla miseria.

Visita di Palamara all'Istituto «Rittmeyer»

Il dott. Palamara ha compiuto ieri una visita all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer». Il Commissario del Governo, che era accompagnato dal Provveditore agli Studi, è stato ricevuto dai componenti il Consiglio direttivo dell'istituzione, con in testa il presidente ing. Brunner. Ha visitato tutte le scuole annesse all'Istituto, elementari d'avviamento e medie, nonchè i nuovi locali

RISOLTA CON UN COMPROMESSO LA CRISI ALL'ATENEO

Il nuovo Tribuno eletto all'Università

Si tratta dello studente Dario Rinaldi dell'Intesa cattolica - Gli succederà in novembre Enzo Tornelli

L'assemblea dell'organismo rappresentativo degli studenti ha eletto ieri il nuovo Tribuno nella persona dello studente Dario Rinaldi. Come avviene da qualche tempo per le sedute dell'assemblea degli studenti, anche quella di ieri sera è stata un po' confusa, e il dibattito è stato assai acceso.

Come era stato previsto nei giorni scorsi, i gruppi dell'Intesa cattolica e dell'UGI hanno continuato nella loro collaborazione intrapresa nei mesi scorsi, conquistando la maggioranza assoluta in seno all'assemblea. Prima di tutto si è preceduto all'elezione del nuovo presidente, del segretario e di due vicepresidenti dell'assemblea: Acciaro (Intesa), Zinato (Intesa), Pellizzo (Intesa) e Balzano (UGI). Hanno poi preso la parola i rappresentanti della lista slovena che, esprimendosi, secondo l'uso goliardico, in latino, hanno lamentato l'esistenza di una disposizione statutaria che vieta l'uso di altra lingua che non sia italiano o latino in sede di assemblea. Hanno inoltre auspicato che si prenda una deliberazione atta a consentire loro l'uso della madrelingua, ed hanno ribadito il loro diritto a presentarsi con una qualificazione sul piano nazionale.

Al discorso dei consiglieri sloveni hanno risposto alcuni consiglieri dell'UGI, dell'Intesa e dei Liberi goliardi, che hanno ancora una volta deplorato la presentazione di una lista a carattere nazionalistico; è stata proposta una modifica statutaria che non permetta per l'avvenire la presentazione di liste a carattere extra universitario.

E' stata quindi approvata a maggioranza assoluta una mozione programmatica presentata da alcuni consiglieri dei gruppi di maggioranza; i Liberi goliardi hanno però abbandonato l'aula in segno di protesta per un'asserita incostituzionalità contenuta nella mozione. Con maggioranza assoluta di voti si è quindi proceduto all'elezione del Tribuno, e lo studente Rinaldi è stato eletto con 21 voti favorevoli. Il Tribuno ha poi presentato i membri della Giunta esecutiva composta dagli studenti Cuffaro, Sivini e Durissini dell'UGI, e da Rubessa, Gigante e Verdoglia dell'Intesa. Alla Giunta esecutiva è stata votata la fiducia dell'assemblea a pieni voti, mentre successivamente sono stati eletti, sempre a maggioranza assoluta, i tre consiglieri di amministrazione dell'Opera universitaria nelle persone degli studenti Trovò (UGI), Tornelli (UGI) e Satti (Intesa).

Per la prima volta nella storia del nostro Ateneo il Tribuno è stato espresso dal gruppo cattolico; lo studente Rinaldi frequenta il quarto anno di ingegneria, da tre anni è consigliere dell'assemblea dell'O.R., da due anni è segretario dell'Intesa cattolica e da tre è alla presidenza della FUCI. Nel discorso di presentazione della Giunta esecutiva il neo Tribuno ha rilevato che nel nuovo ordinamento sarà valorizzato al massimo il lavoro di gruppo.

Secondo l'accordo stipulato fra UGI ed Intesa, all'inizio del nuovo anno accademico l'attuale Tribuno darà le dimissioni, e subentrerà al suo posto lo studente Enzo Tornelli dell'UGI. L'assemblea è stata aggiornata a lunedì prossimo per l'elezione delle altre cariche e la presentazione del programma per la nuova legislatura.

LE ORE DELLA CITTA'

Un caso pietoso

Nel dare notizia dei funerali svoltisi a Trieste del giovane Fulvio Iscra, deceduto in un tragico incidente d'auto nei pressi di Latisana, avevamo accennato al dramma della famigliola — l'Iscra ha lasciato nel lutto la moglie e un figlioletto di appena sette mesi — costretta a seppellirne la salma nel camposanto di Latisana, non essendo purtroppo in grado di sostenere le spese per il trasporto a Trieste. La somma necessaria era stata quindi anticipata da una persona caritatevole, nell'attesa che amici e conoscenti effettuassero una colletta, estesa successivamente a tutto il rione dove Fulvio Iscra era largamente conosciuto e stimato. Due nostri lettori, i fratelli Antonio e Tullio Rumor, appresa la triste circostanza hanno voluto onorare la memoria della loro mamma, mancata al loro affetto in questi giorni, sottoscrivendo la somma di 10 mila lire come contributo al sostenimento delle spese per il trasporto a Trieste della salma.

Chi ha smarrito?

Presso la nostra redazione, primo piano, è stato depositato un paio di occhiali, con busta in tela recante la scritta «Aldo Gianfranco Strica». Chi l'ha smarrito può ritirarlo nelle ore d'ufficio.

Polenta alla Ginnastica

L'attesa e tradizionale festa avrà luogo domenica 19 corrente dalle ore 17 alle 21. Le famiglie dei soci potranno accedere alla riunione verso prenotazione della sola razione di polenta. Al trattenimento potranno intervenire pure gli studenti.

Frigoriferi S. Giorgio

Direttamente presso la Concess. esclusiva, in via Machiavelli 1/b, i nuovissimi frigo San Giorgio 1959, a prezzi eccezionali. La qualità superiore, la garanzia di una grande industria, alla portata di tutti!

Frigo per tutti

il nuovissimo *«Vanguard» Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni, dagli esclusivisti *Pietro Delponte*, via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

Movil estivo

Signora, provi il Movil Estivo e lo faccia provare a suo marito! Sentirà la morbidezza di questa Maglia, che costa poco e dura moltissimo, si lava facilmente. Tutto l'assortimento lo trova dal Depositario *Vulcano* via Muratti 4, tel 95104; a Monfalcone, Piazza Repubblica 17.

Navi inglesi

Tre unità della flotta inglese del Mediterraneo giungeranno prossimamente a Trieste. La nave appoggio «H.M.S. Forth» al comando del cap. di vascello Barlow arriverà nel nostro porto il 30 aprile assieme al sommergibile «H.M.S. Tally Ho». Un secondo sommergibile, «H.M.S. Tabard» arriverà invece il 2 maggio. Le tre unità attraccheranno in riva del Mandracchio. Il vice-ammiraglio sir Charles Madden, comandante della base navale di Malta arriverà in aereo a Trieste il 2 maggio e innalzerà le insegne di comando sulla «H.M.S. Forth». Le unità ripartiranno il 4 maggio.

Conferenza all'USIS

Martedì 21 corrente alle ore 19, al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, il direttore dell'USIS Tre Venezie, Mr. Edwin C. Pancoast, terrà una conferenza in lingua italiana sul tema: «La St. Lawrence Seaway apre l'ottavo mare del mondo». In una dettagliata esposizione, l'oratore tratterà dei precedenti, dello stadio attuale e del futuro dell'arteria navigabile del fiume St. Lawrence. Seguirà il documentario «The Eighth Sea».

Al Circolo Ufficiali

Oggi, con inizio alle 22, si svolgerà nelle sale del Circolo Ufficiali l'annunciato «Veglione di Primavera», che si protrarrà fino alle 5 di domattina. Per la partecipazione, i soci e gli invitati dei soci devono, oltre che prenotarsi, munirsi in tempo dell'apposito tesserino presso la Segreteria del Circolo. E' prescritto l'abito da sera, o quanto meno, per i signori, l'abito scuro.

Alla Fiera di Milano...

...le maggiori Case che producono frigoriferi hanno presentato le loro novità. Rispetto ai modelli dello scorso anno, quelli attuali risultano notevolmente perfezionati, e muniti di importanti innovazioni. Migliorati nella tecnica, nell'estetica e nei prezzi, sensibilmente ribassati rispetto a quelli della produzione 1958. All'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4, potrete ammirare tutte le «frigo-novità 1959». E potrete soprattutto godere di condizioni di pagamento di vero e assoluto favore.

Lavatrici Castor

con sole 150 lire giornaliere da *«Balcor»* via S. Maurizio 2, I piano.

Gasherbrun IV

Una manifestazione che desterà certamente il massimo interesse fra i nostri alpinisti sarà la conferenza che, su invito della Società Alpina delle Giulie, terrà martedì 21 corr., alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, Riccardo Cassin sulla spedizione italiana al Gasherbrun IV, la poderosa vetta di 7890 m., che si eleva nel Karakorum all'estremo Nord dell'inizio del ghiacciaio del Baltoro. Riccardo Cassin, capo della spedizione organizzata dalla sede centrale del C. A. I., e della quale fecero parte Toni Gobbi, Fosco Maraini, Donato Zeni, Walter Bonatti, Giuseppe de Franceschi, Carlo Mauri e Giuseppe Oberti, illustrerà con 300 diapositive a colori la partenza della comitiva dall'Italia, lo arrivo a Karaki, la marcia di avvicinamento alla montagna, la vita nel campo base, l'installazione dei campi superiori, l'attacco finale alla vetta e la sua conquista, avvenuta il 6 agosto 1958. Questa brillante vittoria coronò gli sforzi magnifici e concordi compiuti dalla solida compagine degli alpinisti italiani, che riuscirono a raggiungere una meta giudicata tra le più difficili del Karakorum e mai prima tentata. Siamo certi che gli alpinisti triestini accorreranno in folla all'Auditorium per salutare in Riccardo Cassin i valorosi che piantarono su una delle più difficili, inviolate vette del mondo il vessillo della Patria. I biglietti d'ingresso si possono ritirare giornalmente dalle 19 alle 21 presso la Segreteria della Società Alpina delle Giulie (via Milano 2).

Da Radio Rossi

Capo di Piazza, televisori, elettrodomestici, frigo Siemens da 125 litri a L. 77.500 con sconti speciali per vendita di propaganda.

Lire 6000...

per il vecchio fornello, acquistando le nuove cucine Triplex Fargas 1959 da *«Lares»*, via Nordio 14 e via Donadoni 37. E' una eccezionale facilitazione!

Impianto 'Solgas' a L. 6900

Fornello e bombola «Solgas» a queste straordinarie condizioni solo da *«Lares»*, via Nordio 14 e via Donadoni 37. Approfittatene!

COOPERATIVA DI CONSUMO FRA FERROVIERI - TRIESTE

I soci della Cooperativa sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale che si terrà domenica 19 aprile 1959, alle ore 9 nella sala del Dopolavoro Ferroviario in piazza Vitt. Veneto, per discutere e deliberare sull'attività svolta dalla Cooperativa durante l'anno 1958 e per la nomina delle cariche sociali.

†

Dopo lunga malattia ha chiuso serenamente la Sua vita, tutta dedita alla famiglia e al lavoro

Giuseppe Tizianel

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie RINA, il figlio LEO con la fidanzata NELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di via Revoltella 2.

Un grazie particolare al dott. Plossi che lo ha assistito amorevolmente fino all'ultimo, da medico e da amico.

Per la immatura scomparsa di

Giuseppe Tizianel

gli amici della TELVE si associano al dolore del loro collega Leo e famiglia.

†

Ieri serenamente si è spenta

Mina ved. Giobbe

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIA con il marito ANTONIO PASTROVICH, FRIDA ved. PONTONI, LUCIANO, la sorella ELSA con il marito RAFFAELE TERRANOVA, i nipoti e la pronipotina GAIA.

I funerali seguiranno, partendo dalla via Palestrina 2, oggi alle ore 15.

Un vivo ringraziamento al medico curante prof. Gino Macchioro.

† Il giorno 17 corr. si è spenta dopo lunga malattia la nostra adorata

Olga ved. Pertot nata Michelich

Angosciati ne danno l'annuncio il cugino STEFANO con la moglie RAFFAELA unitamente a tutti i familiari e parenti.

Nel contempo si ringraziano il medico curante dott. N. Relja ed il rev. don Zorko per l'affettuosa assistenza prodigata alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di Vicolo delle Rose n. 43.

Famiglie FERFOGLIA - BACHI VENUTI - MAZZUCCA

† Colpito da inesorabile male rendeva oggi la sua bell'anima al Signore, munito dei conforti religiosi e con la benedizione del S. Padre

Guglielmo (Willy) Gentilli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, la figlia dott.ssa ROMANA con il fidanzato dott. DINO GRAZIANI, le sorelle, i fratelli, le cognate e i nipoti.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di via S. Anastasio venerdì 24 corr. alle ore 8.

Roma-Trieste, 17 aprile 1959

† Ieri è spirata serenamente la nostra amata

Maria Cappellina in Petronio

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito maestro ANTONIO, i figli LINA col marito GIORGIO RUZZIER, MIRO e MARIA PIA col marito GIORGIO GELMO, i nipotini SILVA, MARIO e TIZIANA, i fratelli e sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse e grate per le innumerevoli prove di affetto espresse in varie guise per la scomparsa della nostra indimenticabile

Maria Coliarich ved. Ursich

ringraziamo tutti indistintamente nell'impossibilità di farlo singolarmente.

Le famiglie URSICH - TURK - DELISE - COLLARICH - BERRANI - CIRIELLI

La famiglia di

Ercole Parenzan

ringrazia tutti coloro che in varia forma hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Zindis-Muggia, 18 aprile 1959

Nel I anniversario della scomparsa del

dott. ing. Giovanni Duca

la moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Nella necrologia pubblicata ieri per il defunto

Carlo Vecchiet

sono state erroneamente omesse la madre MARIA NARDIN e la sorella MARIA.

LA «COSCIENZA» URBANISTICA DIBATTUTA AL C.C.A.

Riposte grandi speranze nel nuovo piano regolatore

Dovrebbe essere pronto entro il 28 febbraio 1960 risolvendo uno dei grossi problemi di Trieste

Sotto gli auspici della sezione arti figurative del C.C.A., ha avuto luogo ieri sera nella sala maggiore del Circolo un pubblico dibattito sul tema «La tutela e lo sviluppo dei centri urbani». La manifestazione non ha mancato di suscitare l'interesse che ci si poteva attendere dalla trattazione di un argomento di così viva attualità e di così larga risonanza. L'afflusso del pubblico ha confortato infatti i promotori del dibattito, e si è trattato di un pubblico eletto, composto di tecnici, uomini di cultura, professionisti. Erano presenti fra l'altro l'assessore ai lavori pubblici del Comune geom. Geppi, il consigliere avv. Morpurgo, l'ing. Bartoli.

La parte introduttiva del dibattito, contrariamente forse alle intenzioni, ha avuto notevole peso nel quadro generale della serata; le pur dotte illustrazioni dei quattro relatori hanno lievemente soffocato il dibattito vero e proprio, necessariamente contenuto nel tempo e limitato a quattro interventi. E' mancato insomma alla serata la papera di una discussione fra le parti, ma non per questo si può accusarla di tiepidezza. E' detto questo non resta che auspicare la successione di altre riunioni del genere.

L'ing. Roberto Costa ha presentato al pubblico il prof. Pio Montesi, titolare della cattedra di architettura tecnica dell'Università di Trieste, l'architetto Piero Bottoni, professore di urbanistica al nostro Ateneo e l'arch. Umberto Nordio, la cui attività è ben nota nella nostra città. Il prof. Montesi ha assunto la direzione del dibattito, svolgendo una breve relazione introduttiva.

«L'adesione dei cittadini ai problemi urbanistici — egli ha detto — è un segno di civiltà e di consapevole responsabilità, così come la nostra realtà urbanistica ed architettonica, lo aspetto e l'efficienza dei nostri borghi e delle nostre città sono lo specchio nel quale riconoscere la nostra cultura. E' evidente che l'aspetto tecnico e [illegible] deve avere il suo giusto rilievo; ma non bisogna dimenticare che l'urbanistica è problema di cultura, sintesi dei diversi interessi, spirituali e materiali, giustamente equilibrati. In ciò consiste la città, problema quindi aperto a tutti gli uomini che vivono coscientemente in una determinata comunità».

L'arch. Bottoni ha parlato successivamente sugli aspetti generali, sociali ed economici della pianificazione urbanistica.

L'arch. Nordio si è soffermato su quello che egli ha definito il linguaggio dell'architettura, [illegible] del piano regolatore nella formazione del volto della città. «Tale volto — egli ha affermato — non può essere rifatto che con [illegible] l'espressione, che è preferibile alla perfezione formale [illegible]».

«E' vano pensare — ha detto inoltre — che possa venir tutelato il volto essenziale di un nucleo urbano, conservandone il tessuto stradale e ricostruendo [illegible] gli edifici prospettanti. Occorre affrontare il problema nel suo insieme, con un piano organico di [illegible] pure naturalmente con i limiti armonicamente prestabiliti».

Ha concluso infine sottolineando le difficoltà che esistono per la tutela e la conservazione degli edifici storicamente importanti.

L'ing. Costa ha affrontato gli aspetti connessi alla formulazione esecutiva di un programma urbanistico, indicando i vari strumenti della pianificazione e auspicando la formazione di una coscienza urbanistica fra il pubblico. La sua conclusione è stata la seguente:

«Abbiamo bisogno di un programma, che susciti iniziative, che sollecitino interventi coordinati, che renda la nostra economia, sulla quale pesano ancora gravemente le conseguenze della guerra. Ci insegni il passato: il progresso economico, civile, culturale della nostra città, che pure ha attraversato periodi di gravissime crisi, è stato segnato da provvedimenti urbanistici coordinati ed organici (e non mi riferisco solo ai borghi dell'800 ma anche alle attrezzature portuali, alle grandi linee di comunicazione, alle prime industrie cantieristiche); provvedimenti chiari e preveggenti, che hanno dato il volto alla città, quello che è ancora oggi il suo volto, singolare ed inconfondibile».

Iniziati gli interventi, l'arch. Semerani ha illustrato la necessità che i quartieri urbani di nuova costruzione siano rispondenti alle esigenze per le quali sono fatti sorgere, [illegible] la sensazione di trovarsi veramente in città, cercando di contemperare lo sviluppo della città con l'industrializzazione edilizia. L'ing. Bartoli ha messo in rilievo le difficoltà [illegible] del piano regolatore [illegible] il 28 febbraio 1960, il problema urbanistico di Trieste possa essere indirizzato verso la migliore soluzione.

L'arch. Boico ha chiesto quali siano i sistemi più adatti per la formazione della coscienza urbanistica nel pubblico.

La dott. Gruber Benco ha messo in evidenza la necessità di coordinare le esigenze artistiche, economiche e tecniche nella trattazione dei problemi urbanistici, [illegible] il mancato inserimento nella realtà dell'ambiente costruito.

LE VACANZE DEL SIGNOR WILLIBALD

Mentre scattava fotografie gli sparirono novecento scellini

Uguale sorte ebbero alcune banconote italiane che il turista tedesco aveva esibito con troppa leggerezza

Come turista, il signor Dolser Willibald è venuto a Trieste lo scorso 2 febbraio, attratto probabilmente dalla primavera adriatica. Da Klagenfurt; come tutti quelli che giungono d'oltralpe, per prima cosa s'è interessato del sole e del vino, tradizionali fattori di attrazione delle nostre terre. [illegible]

[illegible]

[illegible] ne, dal [illegible] nostra [illegible] tedeschi [illegible] Deve [illegible] ha [illegible] l'esposi- [illegible] infine [illegible]

nati la Vuga a 2 mesi e 3 mila lire di multa; il Vittorelli a 2 mesi e 20 giorni e quattromila lire di multa; il Celentano a un mese 15 giorni e 2500 lire di multa con la concessione di tutti i benefici di legge. Al De Vita è stato concesso il perdono giudiziale e pertanto ordinata la sua immediata scarcerazione.

Pres. Corsi; P. M. Grubissi; canc. Rachelli; Difesa avv. V. Bologna (per De Vita), Morgera (per Celentano), Padovani (Per Vittorelli e Vuga).

Via col vento una carta da mille

Dopo una serata passata in un locale di via Diaz, due conoscenti si sono avviati assieme verso la stazione. Era quasi la mezzanotte, ai primi del corrente mese. Erano giunti davanti alla Banca d'Italia: lì la passeggiata s'è interrotta perchè il signor Zgolia, uno dei due, ha cominciato ad accusare l'altro, Giuseppe Milocani, di avergli sottratto del denaro. Mentre gli passava la mano sulla spalla gli aveva anche sfiorato il taschino della giacca, così diceva lo Zgolia, e ne aveva estratto le sei mila lire che quello vi teneva.

Per mettere fine alla controversia, il Milocani sollecitava l'intervento delle vicine guardie. Lo Zgolia veniva invitato a vuotare le tasche, onde si accertasse che il denaro non lo avesse per caso riposto altrove; e mentre quello deponeva ogni cosa in un angolo di strada, il Milocani si chinava a raccogliere una sigaretta che era caduta all'altro. Nello stesso momento scorgeva a terra delle banconote, che poi risultavano essere tre mila lire. Poco dopo gli stessi agenti trovavano poco discoste altre due mila lire. Provvedevano comunque al fermo del Milocani, il quale si presentava l'altro giorno davanti al Pretore, imputato di furto.

Le risultanze non indicavano però alcuna prova contro l'imputato, in quanto gli stessi agenti non potevano assicurare che fosse stato lui a liberarsi del denaro e che questo non fosse invece uscito dalle tasche dello Zgolia, mentre le mille lire asseritamente mancanti, potevano esser state portate via dal vento. La Difesa, rilevando, oltre, a queste circostanze, anche la mancata perquisizione dell'imputato prima che fossero ritrovate le banconote, ha chiesto l'assoluzione; e questa è stata concessa, per insufficienza di prove.

Pret. Tavella; P. M. Santoro; canc. Cheni; Difesa avv. Affatati.

In gravi condizioni per intossicazione alimentare

In gravissime condizioni è stata ricoverata all'Ospedale alle 22.45 la signora Maria Radin in Bassanese di 57 anni, alloggiata al campo profughi di Villa Carsia; la donna versava in stato altamente febbrile, e presentava conati di vomito e coliche per una sospetta intossicazione alimentare, per cui è stata trattenuta nella seconda divisione medica con prognosi riservata.

La donna è stata trasportata all'Ospedale a bordo di una autolettiga nella quale aveva preso posto la figlia, Modesta, di 27 anni; la giovane ha specificato che sua madre fin dalla mattinata era preda di gravi disturbi addominali, ma ignorava le cause che possono aver determinato il malore. Ha opinato che le avessero fatto male dei crauti che aveva ingerito il giorno prima nella mensa del campo, pur considerando che lo stesso cibo era stato consumato da numerose altre persone senza che avessero poi a soffrire alcun disturbo.

TRA MOTO E AUTOMOBILE

Scontro provocato dall'asfalto lucido

Manovra di conversione troppo repentina

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 18.45 il meccanico Giovanni Zidarich di 32 anni, abitante al n. 23 di Propeto, il quale presentava delle escoriazioni multiple alle gambe e alla mano sinistra, guaribili in una settimana. Il giovane è rimasto vittima di un incidente stradale alle 18.20, mentre percorreva la strada del Friuli in direzione di Aurisina alla guida della propria motocicletta targata TS [illegible]. Giunto all'altezza dello stabile n. 169, egli è entrato in collisione con l'autovettura UD [illegible], guidata nella direzione contraria dal signor Antonio Degano di 46 anni, residente a S. Giorgio di Nogaro in piazza Plebiscito 12. In seguito all'urto, originato dallo slittamento della moto sull'asfalto bagnato, lo Zidarich si è rovesciato al suolo.

Un giovane scooterista, il meccanico Sergio Viola di 25 anni, abitante al n. 143 della Mattonaia di S. Dorligo della Valle, percorreva alle 6.30 la via dell'Istria in direzione di campo S. Giacomo; ma giunto all'angolo con via Battera egli si è scontrato con l'autofurgoncino targato TS [illegible], guidato da Mirco Pangos di 41 anni, abitante in via Campanelle 285; questi precedeva lo scooterista e aveva iniziato una repentina manovra di conversione a sinistra, per imboccare appunto la via Battera. Lo scooterista seguiva l'automezzo a breve distanza e non ha fatto in tempo a frenare, andandogli a sbattere nella parte posteriore.

Il Viola si è rovesciato a terra ed ha riportato delle contusioni escoriate all'arcata sopracciliare e alla regione zigomatica sinistra, escoriazioni alla bozza frontale sinistra e al naso e una contusione alla spalla destra. Egli è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale.

La mano sinistra nei rulli della macchina

E' stato ricoverato ieri mattina nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il meccanico Francesco Castellano di 58 anni, abitante in via [illegible], il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per delle ferite da schiacciamento al primo e al terzo dito della mano sinistra con lesioni ossee. Il Castellano si è infortunato alle 9, mentre lavorava allo Jutificio di via D'Alviano: è rimasto accidentalmente impigliato con la mano sinistra fra i rulli di una macchina che serve per stampare i sacchi.

Cadute casalinghe

Si è fatta trasportare alle 18.15 all'Ospedale maggiore la casalinga Elisa Pistottnig di 80 anni, abitante in via Machiavelli 17, la quale si era fratturata il femore la sera prima: camminando al buio nella sala da pranzo, era scivolata e caduta pesantemente al suolo. La anziana signora è stata accolta con prognosi riservata nel reparto ortopedico. Nello stesso reparto è stata ricoverata alle 17, pure con prognosi riservata, la casalinga Maria [illegible] di 84 anni, abitante in via Piccola 1, la quale è scivolata nel mezzogiorno sull'impiantito della cucina, riportando la frattura del femore sinistro.

[illegible] ... il Willibald ... [illegible]

SEGUITO DEL GRAVE FATTO DI SANGUE

Ha confessato l'intenzione di assassinare la moglie

Riconfermato il motivo del folle gesto: la gelosia — L'arma usata è una baionetta - Passato burrascoso

A conclusione delle indagini svolte dagli agenti del Commissariato di via Giulia, è stata spiccata una denuncia in stato d'arresto per tentato omicidio nei riguardi di Mario Gropazzi, di 52 anni, [illegible] che ha accoltellato la moglie. Sono stati infatti raccolti elementi sufficienti per avallare la grave accusa, dal momento che l'uomo stesso ha confessato la propria intenzione omicida.

In precedenza il Gropazzi, uomo divorato da una morbosa gelosia, aveva spesso minacciato di morte la moglie, e la notte fra martedì e mercoledì ha appunto deciso di mettere in atto il gravissimo gesto. Quella notte gli agenti sono stati chiamati sul posto dalla nipote dei Gropazzi, Odinea Maizen, una giovane di 21 anni che abita in un appartamento di androna S. Cilino 17, attiguo a quello degli zii. La ragazza si è presentata trafelata negli uffici del Commissariato per avvertirli che suo zio aveva inferto una coltellata alla zia. I poliziotti sono immediatamente intervenuti sul posto a bordo di una camionetta; appena giunti sul portone di quello stabile, i fari hanno inquadrato un individuo che correva, e l'hanno fermato: era proprio Mario Gropazzi. Arrivati quindi nell'appartamento, hanno trovato la signora Iris Vallon in Gropazzi, di 37 anni, che giaceva sul letto; il sangue le sgorgava a fiotti da una ferita alla radice della coscia destra.

Il motivo del grave gesto è stata la gelosia, come emerso dal racconto della vittima [illegible]. Quella sera, marito e moglie si erano incontrati assieme a un comune amico in una trattoria [illegible]. Marito e moglie si sono dati appuntamento in quella trattoria. Lei lo ha preceduto, naturalmente. L'amico, lasciata la signora a destinazione, si è rimesso alla guida dello scooter ed è ripartito. Siccome il marito, a piedi, tardava ad arrivare, la donna si è affacciata sull'uscio dell'esercizio per vedere se arrivasse. E' stato così che ha notato, davanti alla birreria «Dreher» un folto assembramento di persone, in mezzo alla strada. Lei si è precipitata a vedere cosa fosse successo; si trattava di un incidente stradale, di cui era vittima proprio l'amico che l'aveva trasportata in motoretta. L'uomo si era rovesciato per lo slittamento di una ruota sulle rotaie del tram. Era quel Fernando Gasparini, del cui incidente abbiamo dato notizia. Egli si era ferito seriamente il volto e versava in stato di amnesia retrograda. E' stato raccolto dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove alle 0.30 è stato accolto con prognosi di una decina di giorni.

La Gropazzi ha creduto allora opportuno di recarsi ad avvertire la moglie del Gasparini, che abita in via Giulia 136, perchè non stesse in pensiero non vedendo rientrare il marito, accolto all'ospedale. Poi la Gropazzi è rincasata. Ha trovato il marito furibondo. Mario Gropazzi, non aveva trovato la moglie nella trattoria dove s'erano dati appuntamento, aveva atteso parecchi minuti, e quindi era rincasato infuriato per il ritardo. Geloso com'è, ha pensato che tutto quel tempo la moglie avesse trascorso in compagnia del Gasparini. Il Gropazzi non ha creduto alla moglie, che gli narrava dell'incidente. E dopo averla investita con gratuiti improperi, le ha vibrato un colpo alla coscia.

Il resto è noto. La donna è stata trasportata all'Ospedale, dove giace tuttora con prognosi di una quindicina di giorni. La profonda ferita da punta e taglio le è stata suturata, dopo che due vene — recise dalla lama — sono state allacciate.

Quale era l'arma usata dal Gropazzi? Interrogato in merito dagli agenti, l'uomo ha dichiarato di essersi servito di un coltellino da cucina, che gli era capitato sotto mano al momento della lite. Il coltellino era però irreperibile: egli ha spiegato di essersene disfatto mentre fuggiva da casa, un attimo prima che gli agenti lo fermassero. In realtà, il coltello in parola è stato ritrovato dai poliziotti, ma al suo posto, cioè nel cassetto del tavolo di cucina, perfettamente pulito. A questo punto il Gropazzi ha dovuto confessare quale fosse l'arma da lui effettivamente usata: una baionetta (lama larga tre centimetri e lunga 17).

E' stato lo stesso Gropazzi a indicare agli agenti dove aveva gettato l'arma, ed essi l'hanno subito rintracciata, insanguinata, in un cespuglio di androna S. Cilino. Egli ha dichiarato inoltre dove teneva la baionetta: sotto i materassi del letto, dove l'aveva occultata [illegible] dopo [illegible] fatto [illegible] ha [illegible] l'arma: [illegible] materassi [illegible] dalla [illegible]

Da ieri Mario Gropazzi è stato trasferito al Coroneo: egli è muratore dal passato poco raccomandabile; è un ex vigilato speciale i cui precedenti penali sono: diserzione, alienazione di effetti militari, ubriachezza, truffa, possesso di arnesi atti allo scasso, contravvenzione al foglio di via obbligatorio; un anno fa risulta essere stato denunciato per lesioni, da lui provocate al cognato, il signor Mario Maizen; il Gropazzi è stato inoltre «diffidato» dalla polizia come individuo «socialmente pericoloso». Oltre alla denuncia per tentato omicidio, egli ne ha ora collezionato una ulteriore per detenzione abusiva d'arma da taglio.

Lezione biblica a Notre Dame

Domenica prossima, 19 aprile, alle 17.30, presso l'Istituto di Nostra Signora di Sion, via Tigor, il prof. don Ludovico Ferino, del Seminario di Udine, terrà la lezione biblica mensile del ciclo: «Coi Patriarchi dell'A.T. incontro a Cristo».

Dopo un breve cenno di collegamento alla precedente lezione («Il ritorno di Giacobbe in Palestina»), seguendo le orme del Sacro Testo, inizierà «La meravigliosa storia di Giuseppe», commento storico-esegetico a Genesi c.c. 36-38. Il metodo ed il tono saranno in armonia con il fine che si propone il ciclo delle lezioni: divulgazione biblica.

Comizio in piazza Garibaldi dell'Ass. per il diritto alla casa

L'Associazione per il diritto alla casa comunica di aver indetto per domani, domenica 19 aprile, alle ore 11, un pubblico comizio in piazza Garibaldi, durante il quale i delegati signori D'Agosto, Rocco e Fuligno reduci dalla Capitale dove hanno conferito con parlamentari ed autorità di Governo illustreranno i risultati di tali contatti, vertenti sul problema degli alloggi popolari ed economici. Tutti gli inquilini interessati sono invitati a partecipare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Questa sera, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Peter Maag, pianista Tito Aprea.

TEATRO NUOVO. Questa sera ore 21 e domani domenica alle 16.30. Il Teatro Cronaca Stabile di Padova «Li Zanni» presenterà due atti unici di Eugène Ionesco «Jacques ovvero la sottomissione» e «La cantatrice calva». Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400, galleria L. 250. Studenti e soci dell'Università popolare L. 400 poltrone A e L. 250 poltrone B. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro e presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti.

ARCOBALENO. 16: «Inferno sul fondo» con Glenn Ford, E. Borgnine, Diane Brewster. Un fuoriclasse Metro in cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Sogni proibiti», in technicolor. Il più grande film comico di ogni tempo, con Danny Kaye e Virginia Mayo.

FENICE. 16: «Ercole e la regina di Lidia» con Steve Reeves, Sylva Koscina, G. Antonini, Carnera e Sylvia Lopez. Avventure e imprese strabilianti. Eastmancolor.

FILODRAMMATICO. 16: La Metro G. Mayer presenta in technicolor «Tarzan e lo stregone». Travolgente di emozionanti avventure in uno sfondo fantastico di luce e colori, con il nuovo «Tarzan» Gordon Scott ed Eve Brent e con Cita (la scimmia prodigiosa).

GRATTACIELO. 16: Tony Curtis, Janet Leigh, Linda Cristal nel cinemascope technicolor Universal: «In licenza a Parigi». Il film più divertente, gaio e piccante della stagione.

NAZIONALE. 16: «La violetera» con Sara Montiel, Raf Vallone e Frank Villard. La «belle epoquè» nell'incanto dell'amore e della musica. Eastmancolor.

NAZIONALE. Domani, ore 10 e 11.30 mattinata, con Tom e Jerry. Fantasia animata a colori M. G. M. Prezzi: bambini L. 50, adulti 100.

SUPERCINEMA. 16: «La battaglia del V. 1» (Hitler stava per vincere la guerra). Uno dei più formidabili e interessanti film dell'anno, con due interpreti d'eccezione: Michael Rennie e Patricia Medina.

ALABARDA. 16: «Il padrone delle ferriere». Meraviglioso technicolor e technirama, con Virna Lisi e Antonio Vilar. Seconda settimana di strepitoso successo. Prima visione.

AURORA. 15.30: II settimana dello strepitoso successo Metro «Peccatori in bleu jeans». Ultime repliche a generale richiesta. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: James Stewart, Kim Novak, in «Una strega in paradiso», technicolor, con Jack Lemmon.
CRISTALLO. 16.30: Robert Taylor, Richard Widmark e Patricia Owens nel fuoriclasse Metrocolor in cinemascope: «Sfida nella città morta». Grande successo. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «La maja desnuda», technicolor e technirama, con Ava Gardner e Anthony Franciosa.
IMPERO. 16.30: «Vertigine», tecnicolor, con N. Wood. L'appassionante storia di un travolgente amore in una grandiosa realizzazione Warner. Ore 21: TV «Il musichiere».
ITALIA. 16: «Il padrone delle ferriere». Meraviglioso technicolor e techniram, con Virna Lisi e Antonio Vilar. Seconda settimana di strepitoso successo. Prima visione.
MASSIMO. 16: «Una storia del West». Implacabile caccia all'uomo nel West selvaggio. Cinemascope in technicolor, con G. Mahoney e G. Roland. (Universal).
VIALE. 15.30: «Le radici del cielo» con Errol Flynn e Juliette Greco. Spettacolare technicolor in cinemascope Fox.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue «La brigata di Topolino».

TONI CURTIS
IN LICENZA A PARIGI
Per divertirsi e far divertire
Crescente successo al
Grattacielo

VITT. VENETO. 15.30: «La maja desnuda». Ava Gardner e Anthony Franciosa. Una meravigliosa storia d'amore in un film indimenticabile. Technicolor techniram Titanus.

ALDEBARAN. 16: «Vento di passioni» con Esther Williams e Jeff Chandler, in un drammatico cinemascope in technicolor.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «I giovani leoni». La Fox presenta un capolavoro della cinematografia mondiale. Grandioso cinemascope, con Marlon Brando, M. Clift e D. Martin. Successone. Prezzi: L. 150 e 200.
ASTRA. 16.30: «Bonjour tristesse». Eccezionale cinemascope in technicolor, con J. Seberg, D. Kerr e D. Niven. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Totò nella luna». Brillantissimo, con Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi e Sandra Milo.
MARCONI. 16, ultime 21.30: La Fox presenta un grande cinemascope a colori: «La locanda della 6.a felicità» con Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Successo.
MODERNO. 15.30, 18.45 ultima 22: «L'albero della vita» con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift, Eva Marie Saint e Lee Marvin. Uno stupendo cinemascope in technicolor.
RADIO. 16: «La morte viene dallo spazio». Fantascienza o realtà? P. Hubschmidt e Madeleine Fischer.
S. MARCO. 16: «Zarah Khan». Uno spettacolare cinemascope in technicolor, con Victor Mature e Michael Wilding. Ore 21: «Il musichiere».
SAVONA. 16: «Bonjour tristesse» con Deborah Kerr, David Niven e Jean Seberg. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «I misteri di Parigi», in technicolor, con F. Villard e L. De Luca. Grandioso successo.
BELVEDERE. 15.30: «Conta fino a tre e prega!». Avventuroso technicolor, con V. Heflin.
LUMIERE. 17: «Lorella». Cinemascope, con Maurizio Arena, Lorella De Luca e Tina Pica.
NOVO CINE. 15.45: «Marinai, donne e guai» Spassoso, divertentissimo, con Abbe Lane, Maurizio Arena. Ore 21: «Il musichiere».
ODEON. 16: «Ridolineide». Una retrospettiva della comica americana. 2 ore di risate per grandi e piccini.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Pezzo, capopezzo e capitano», technicolor in cinemascope, con V. De Sica ed Hélène Remy.
ROMA. «L'amore nasce a Roma» con Claudio Villa e R. Como.
VOLTA. «Il viaggio» con Yul Brynner e Deborah Kerr.
VERDI. «Quantrill il ribelle». Cinemascope, con Steve Cochran.

SPETTACOLI

STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Impegno di esecutori nel concerto Maag-Aprea

In programma musiche inedite di Claude Debussy, il concerto per piano di Brahms e «Quadri di una esposizione» di Mussorgsky

Il concerto di stasera si presenterà, tanto per la parte musicale quanto per la parte esecutiva, di particolare interesse. Sul podio direttoriale salirà il maestro Peter Maag, un musicista insigne che si è imposto con grande successo nelle maggiori città della Germania, in Svizzera, a Parigi e in Italia. Peter Maag è stato allievo, per la direzione orchestrale, di Haesslin, il grande direttore wagneriano di Bayreuth che ha ripetutamente diretto a Trieste e che or sono parecchi anni morì tragicamente con la consorte durante un volo tra il Portogallo e l'Italia. Direttore di forte tempra e di vastissima cultura musicale, operistica e sinfonica, Peter Maag ha preparato per l'odierno concerto un programma che si apre con le «Sei epigrafi antiche» di Debussy, composte per pianoforte a quattro mani e trascritte per orchestra da Ansermet. Debussy ha lavorato a queste «Six Epigraphes antiques» all'inizio della prima guerra mondiale, quand'era già malato e prossimo a morire. Infatti queste composizioni esprimono un ideale di bellezza nostalgica, suscitata da immagini antiche: esse non parlano d'amore come le «Chansons de Bilitis» bensì di morte, e testimoniano il totale distacco di Debussy dalla realtà della guerra da lui sofferta fino alla morte con disperazione insondabile. Il suo rifugio nelle sei composizioni può venir considerato come un epitaffio sonoro. Musicalmente le epigrafi antiche ci mostrano l'ultimo Debussy, rigorosamente formale, con linguaggio non più disperso e disgregato, sibbene costruito e meditato entro l'elemento armonico e melodico, con temi e incisi affidati all'oboe e al corno inglese che effondono il soffio lirico e conducono l'atmosfera sonora. Musica evocativa di paesaggio, di natura, con impasti e timbri di sapore e di profumo orientali. Il direttore Peter Maag che è un magnifico coloritore e un finissimo disegnatore delle linee musicali, ci darà stasera una vigorosa esecuzione della suite orchestrale «Quadri di un'esposizione» di Mussorgsky, da lui composta per pianoforte e rielaborata e strumentata da Ravel per grande orchestra. Tra Debussy e Mussorgsky il programma include il Concerto n. 1 in re min. op. 15 di Brahms; esecutore Tito Aprea, pianista di alta classe e di rinomanza internazionale. La vicenda storica di questo concerto è nota. Quando esso venne eseguito la prima volta al «Gewandhaus» di Lipsia nel 1859, il mondo musicale tedesco non era ancora uscito dalle forme sinfoniche tradizionali di Haydn e Mozart, e il pubblico accolse con fischi e proteste l'ardita e originale composizione di Brahms. Solo dopo trent'anni, con la direzione di Bülow e con l'Orchestra filarmonica di Berlino, il concerto per piano e orchestra che Brahms scrisse quando aveva trentacinque anni, trovò degno successo. Occorre aggiungere che il concerto rappresenta la piena rottura con lo stile sinfonico e pianistico del passato. Brahms appariva in quei tempi come un innovatore e un precursore. Da parte del pianista il concerto esige la rinunzia a tutto ciò che costituiva nei primi decenni dell'800 lo stile dello strumento: i passaggi, le parti di bravura, il comune virtuosismo. Il pianoforte entra con Brahms nella totalità del sinfonismo e quindi con tutti i complessi e difficili attributi di sensibilità, interiorità, profondità di spirito e chiarezza di linguaggio. Non per nulla a tale interpretazione pianistica è stato chiamato Tito Aprea.

v. t.

O

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico della Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal m.o Peter Maag e con la collaborazione del pianista Tito Aprea.

Il programma comprende: Debussy: Sei epigrafi antiche (prima esecuzione a Trieste); Brahms: Concerto n. 1 in re min. op. 15 per pianoforte e orchestra; Mussorgsky: Quadri di un'esposizione.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

In scena al Nuovo due commedie di Ionesco

Si presenta oggi per la prima volta a Trieste, il Teatro Cronaca Stabile di Padova «Li Zanni», portandoci due commedie di Eugène Ionesco, scelte tra le più caratteristiche, «Jacques ovvero la sottomissione» e «La cantatrice calva». Vedremo così due testi di quel genere di Teatro, che, confinato sino pochi anni fa nelle sale «d'avanguardia» di Parigi e seguito da una cerchia ben ristretta, ha ormai conquistato fama internazionale.

La regia di ambedue i lavori è di Gennaro Gennaro, uno dei dirigenti il Teatro Cronaca che avremo modo di vedere all'opera anche come attore.

Vendita dei biglietti al Botteghino del Teatro e alla Biglietteria Centrale.

Beethoven e Zafred con il Trio Trieste

Domenica al Teatro Nuovo, con inizio alle ore 21, il Trio di Trieste (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello) sosterrà un concerto per la RAI-TV, comprendente il Trio in re maggiore op. 70 n. 1 (Degli spettri) e il Trio in si bemolle maggiore op. 97 (Dell'Arciduca) di Beethoven e il Terzo Trio 1955 di Mario Zafred.

Per tale concerto la RAI-TV mette a disposizione del pubblico un limitato quantitativo di inviti che potranno essere ritirati, presso gli uffici di Piazza Oberdan 5, sabato 18 corrente dalle ore 9 alle ore 12.

PRIME VISIONI

«Inferno sul fondo»

Regia: Joseph Pevney — Interpreti: Glenn Ford, Ernest Borgnine

E' la guerra privata condotta da un comandante di sommergibili USA contro una portaerei giapponese che oltre ad aver partecipato all'azione di Pearl Harbour s'è fatta schermo più tardi, per salvarsi dai siluri, con una nave trasporto in cui c'erano prigionieri civili americani. E il guaio grosso è che tra quei prigionieri c'erano moglie e figlioletta del nostro uomo (Glenn Ford). Lui comunque lo sapeva, e ugualmente ha dato il «Fuori uno» e «Fuori due», e il secondo andò a bersaglio.

Questo è il grave dramma umano della faccenda. Grave davvero perchè quanti, con le stesse poche probabilità di salvare il cargo e far fuori la corazzata, avrebbero preso la tragica decisione? Allo spettatore l'ardua ma anche semplice e più umana risposta. Il resto è fatto dai brividi (ormai un po' convenzionali) delle cento azioni di guerra viste in film precedenti, e di modellini sapientemente manovrati. Glenn Ford fa quello che può per continuare la serie dei comandanti fanatici o maniaci già interpretati da Humprey Bogart («L'ammutinamento del Caine») e da James Cagney («Mister Roberts»). Ernest Borgnine, suo «secondo» è troppo grasso per essere imbarcato sui sommergibili.

ma.

Clelia Arcella all'Auditorium

Rispetto alla serata inaugurale, il secondo dei «venerdì musicali» del Sindacato musicisti è stato allietato da una maggior affluenza di pubblico. Era di scena la giovane pianista fiorentina Clelia Arcella.

Clelia Arcella non si allinea con i giovani pianisti della nostra generazione che puntano sulla linearità espositiva tendendo alla coerenza stilistica sulla base di una preparazione tecnica spesso ineccepibile, ma punta su altri fattori i quali però richiederebbero una chiarezza interiore, una intima forza che ella sta ricercando. Oggi è una pianista sincera con cedimenti sentimentali. Ha suonato musiche di Galuppi, Mozart, Bach, Liszt, Chopin, Albeniz, Pizzetti e Pick-Mangiagalli ottenendo un cordiale successo e la richiesta, alla fine, di un fuori programma.

G. d. F.

La Filodrammatica

Domenica 3 maggio p. v. alle ore 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano, la Filodrammatica della Lega Nazionale sosterrà uno spettacolo d'arte varia a chiusura dell'attività annuale.

La parte centrale della manifestazione consisterà nel giuoco del «Musichiere» al quale potranno partecipare minori dagli 8 ai 13 anni che si vorranno volontariamente cimentare nella gara musicale.

Le iscrizioni al Concorso si accettano alla Sede Centrale della Lega in corso Italia n. 9 fino alle ore 12 di lunedì 27 aprile p. v.

Rassegna internazionale del film d'amatore

Il Cineclub Trieste in collaborazione col Circolo Cantieri organizza per mercoledì 22 c.m. alle ore 21 nella sala teatrale del Circolo Crda — via S. Francesco, 5 — una serata del cinema d'amatore con il seguente programma: 1.o tempo: 1) Michelino mangiafuoco, 2) Marco del mare, 3) Il pulcino, 4) Sposerebbe; 2.o tempo: 1) Tapum, 2) Visitazione, 3) Cena per due.

SEGUIRE ANCHE A TRIESTE L'ESEMPIO DEL MEZZOGIORNO

Una politica creditizia per condizionare l'avvenire

Dovrebbe essere una delle leve più efficaci e utili nel cammino verso la normalizzazione economica

In varie altre occasioni abbiamo illustrato su queste colonne la portata della politica degli incentivi, esercitata su tipici sfondi regionali, costituenti la zona di influenza degli istituti di credito creati a tale scopo, per la Sicilia l'"IRFIS, il CIS per la Sardegna; o a più vasto campo d'azione, lo ISVEIMER per il Mezzogiorno, il tutto sempre nell'alone protettivo della maggior consorella, la Cassa per il Mezzogiorno.

Tale politica sta attualmente cercando di forzare i tempi del processo di industrializzazione delle zone depresse appartenenti al Mezzogiorno e alle Isole.

L'intento è, per così dire, di smeridionalizzare il Mezzogiorno, portando quella popolazione al livello di vita del settentrione; e a seguito di concezioni forse non del tutto aderenti alla realtà della situazione meridionale, o meglio ai possibili sviluppi della reale situazione di quelle terre. Poichè il più alto tenore di vita della Italia settentrionale è dipeso dalle favorevoli occasioni di sviluppo che ha avuto l'industria nel nord, si ritiene che altrettanto dovrebbe avvenire nel sud, incrementando gli incentivi di industrializzazione.

Ed è come opinione del momento, che largheggiando nel credito, si faccia sempre opera salutare di fecondazione delle iniziative; ad un dipresso come in agricoltura avviene con la concimazione abbondante ed artificiale del terreno, salva ben si intende la successiva necessità di estirpare le male erbe e di potare i virgulti...

Fra gli incentivi di sviluppo che la Nazione pone al servizio della industrializzazione del Mezzogiorno, la larghezza del credito è indubbiamente il più notevole.

Si confida sorgano così industrie nuove e nuove occasioni di occupazione, mentre le industrie esistenti dovrebbero poter facilmente attuare l'ampliamento dei propri impianti, e rinnovare le proprie attrezzature, in un clima di maggior competività.

Vogliamo ora vedere come tutto ciò si rapporta ad un'altra area depressa; per quanto modesta, essa ci sta ben più a cuore e ci riguarda strettamente da vicino. Anche per Trieste si è fatto «parecchio». Veramente l'avverbio è ostico agli italiani per varie ragioni, pur lontane nel tempo. Vogliamo tuttavia esaminare con maggior approfondimento questo «parecchio»; vedere cioè quali sono gli strumenti della politica creditizia intesi a favorire la nostra modesta fascia di territorio, che, arida e negata all'agricoltura quasi del tutto, può trovare ragione di vita solamente nelle industrie e nella navigazione; la funzione di transito e portuale, tipica della nostra città, è soggetta da troppo tempo ad un processo involutivo, e quindi ben poco se ne può sperare.

Per condizionare il presente e l'avvenire, la politica creditizia dovrebbe essere una delle leve maggiormente efficaci; non sono mancate le provvidenze per risollevare le sorti della città; utile quindi e conveniente esaminare gli istituti all'uopo istituiti e attualmente in funzione, anche per istituire dei paragoni sempre interessanti.

Uno sguardo sintetico, forse eccessivamente ottimistico, pel carattere della pubblicazione, ci offre il benemerio «Centro di Sviluppo Economico», con un suo recente opuscolo intitolato «Agevolazioni Economiche a Trieste». In forma piana e riassuntiva viene dato un quadro delle possibilità che la città di Trieste è in grado di offrire agli operatori economici che vogliono esercitare la loro attività nella zona.

Si rileva fra l'altro dalla suddetta pubblicazione che, a prescindere dalle aziende artigiane che possono fruire di speciali facilitazioni da parte della locale Cassa di Risparmio, giusta le disposizioni vigenti in tutta la Repubblica, per effetto del D. L. 15-12-1947 n. 1418, vi sono quattro particolari tipi di agevolazioni che interessano più propriamente la industria. La prima rientra nell'attività del «Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia». Detto fondo concede finanziamenti a medio e breve termine destinandoli in particolare a imprese industriali, allo scopo di incrementarne lo sviluppo, con la costruzione, riattivazione, trasformazione, ammodernamento e ampliamento degli stabilimenti industriali.

I mutui possono avere durata sino a 15 anni e possono venir concessi fino al 50 per cento della relativa spesa, in caso eccezionale sino al 75 per cento. Il tasso di detti mutui non dovrebbe esser mai superiore al 5 per cento.

Alle minori iniziative soccorre la «Sezione Speciale per il credito alle piccole e medie imprese», presso la Banca Nazionale del Lavoro, funzionante in tutto il territorio nazionale, con tassi che vanno attualmente, dopo recenti mitigazioni, dal 7.75 per cento al 7.25 per cento, e quando sussistono garanzie reali da parte dei mutuatari, dal 7 per cento al 6.50 per cento; limite massimo dei mutui lire 50 milioni e durata 5 anni. Lo Stato concorre alla spesa degli interessi con speciali contributi, che possono ridurre le suddette spese sino al massimo di un 2 per cento.

In favore delle piccole e medie industrie, opera ancora la Cassa di Risparmio di Trieste (in virtù della legge 26-6-1950 n. 445), quale agente dello «Istituto di Credito per il Finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie delle Venezie».

Detto istituto agisce anche esso con finanziamenti per il rinnovo, l'ampliamento e la costruzione di impianti industriali, con un limite sino a 50 milioni e con tassi intorno al 7 per cento annuo (in quanto del 3 per cento superiori al normale tasso di sconto).

Infine, per le aziende industriali artigianali e commerciali, in base alla legge n. 626 del 31-7-1954, la Banca Popolare Giuliana, assieme al Centro Provinciale per la produttività, cura la istruzione delle domande per la concessione di speciali *prestiti di produttività*, destinati all'incremento della produzione delle singole aziende, prestiti che possono arrivare sino ad un massimo di 30 milioni di lire, al tasso del 5.50 per cento e per la durata di 5 anni.

Non mancano quindi nella nostra città le fonti alle quali le imprese industriali, che necessitano di credito a media scadenza possono ottenerlo; sarà forse opportuno in una prossima occasione ritornare sullo argomento con maggiori particolari.

Mario Renzi

Nel comprensorio del Porto industriale di Zaule procedono alacremente i lavori per la realizzazione dei vasti edifici della Fil - Snia di cui sono già stati approntati i pilastri («Giornalfoto»)

L'ARCHEOLOGIA OFFRE NUOVI ORIZZONTI AI «SUB»

Affiorano con le basse maree ruderi di antichi porti sommersi

Dalle foci del Timavo a Pola, lungo tutta la costa istriana [...]ti manufatti d'epoca romana

Il porticciolo di Cedas in [...]

In questi ultimi anni il nuoto subacqueo ha allargato in maniera sensibile la cerchia dei suoi appassionati, e si può dire che ormai non c'è spiaggia ove non si vedano, particolarmente con l'avvento della buona stagione, giovani armati di pinne e respiratori. Fra le tante scoperte che le meravigliose tecniche hanno permesso, c'è stata dunque anche quella del fondo marino, sul quale tanto avevano fantasticato gli autori di romanzi d'avventure. Sommozzatori e palombari hanno forse definitivamente sfatato il mito dei tesori sommersi, ma hanno scoperto il mondo arcano e me- [...]

[...] *chen», stampato a Venezia nel 1954, quattro anni prima cioè della «scoperta» jugoslava.*

La costa occidentale dell'Istria fu ricchissima di costruzioni romane, e forse nessuna regione possedette, su eguale estensione di costa, tanti porti quanti ne ebbero il nostro litorale, indubbiamente favorito dalla vicinanza di cave di pietra, ma che rivela tuttavia prosperità antica e intensi traffici. Ville e fattorie romane, inframmezzate da città e villaggi, si susseguivano ininterrottamente lungo tutta la costa, dove si può notare facilmente una grande abbondanza di ruderi di opere portuali.

Generalmente banchine e moli appartenevano a ville, residenze al mare di signori che possedevano estese campagne, e ai porti delle ville affluivano i prodotti dei loro poderi. Scavi, dipinti e notizie di antichi autori ci insegnano che i romani usavano costruirsi le loro dimore estive sulla spiaggia del mare, fornnendole di rive murate e di moli, fasciati esternamente da grossi conci ed internamente riempiti di materiale minuto. Queste le caratteristiche più generali dei ruderi romani del nostro litorale, che per effetto del bradisismo si è abbassato nel mare per oltre un metro e mezzo, facendo immergere moli, banchine e dighe antiche. «I resti, dice il Degrassi nel volume citato, emergono solo in parte con le basse maree e specialmente d'inverno quando plenilunio o novilunio coincide con periodi di bora».

L'Istria godette della sua maggiore prosperità nel primo secolo dopo Cristo, e la maggior parte delle sue ville e fabbriche risale a quel tempo. A quanto risulta, fra le città istriane solo Pola ebbe a quel tempo linee regolari di navigazione con Zara e con Ancona, da dove partiva la via più breve per raggiungere Roma. Ma i traffici, sia per le città che per le ville, erano diretti soprattutto verso Aquileia, che per i suoi edifici, usava la pietra istriana, e che era centro di raccolta di olio e vino, da esportare nelle regioni alpine.

Al principio del settimo secolo, a causa dei saccheggi ad opera degli slavi e degli avari, le ville e le fabbriche costiere furono abbandonate e decaddero rapidamente: le opere portuarie, cessata la necessaria manutenzione, si sgretolarono, ed i loro ruderi da secoli sono custoditi dalle onde.

A filo d'acqua, o pochi metri sotto il suo livello, moltissimi avranno notato questi ruderi, senza intendere il loro linguaggio. Eppure anche intorno alla stessa Trieste abbondano i resti di antiche costruzioni, che tutti avranno visto nelle mattinate di sole, quando l'acqua è più cristallina, e di cui tutti avranno sentito raccontare antiche storie di tempi lontani, senza intenderle: per comprendere il linguaggio che le pietre e le onde parlano è necessario il religioso, attento silenzio dello studioso.

Il primo porto della costa istriana può essere considerato quello del Timavo, un porto naturale offerto dall'ampia foce del fiume, munito poi da opere artificiali, distrutte o sepolte dal materiale alluvionale con il trascorrere dei secoli. Da questo porto partiva, prima della fondazione di Aquileia, la strada frequentata dai mercanti greci, che metteva in comunicazione il nostro mare con i paesi nordici.

Anche nell'insenatura di Sistiana, ora ridente stazione balneare, furono ritrovati in di un'occasione resti di edifici romani, mentre un vero porto fu Grignano. Il nome indica la sua origine dalla gens Agrinia, e la sua insenatura, ben riparata dai venti, offrì rifugio a numerose imbarcazioni, che trovavano posto in un bacino rettangolare racchiuso da tre bracci larghi cinque metri ciascuno. Di questa costruzione il braccio più breve è ancora «in situ», costituito da poderosi blocchi che hanno resistito alla furia delle onde. Una villa romana, costruita nella seconda metà del II secolo, e munita di un piccolo porto, sorse in località denominata Cedàs, secondo quanto riferiscono Ireneo della Croce ed il Kandler.

Il porto romano di Trieste sorgeva nell'odierno bacino di San Marco, mentre altri porticcioli dovevano trovarsi lungo la costa corrispondente all'attuale piazza Unità, vicino alla villa di Servola, nella contrada di Broglietto ed a Sant'Andrea. Muggia era invece con tutta probabilità il porto dal quale veniva rifornito l'esercito romano che, nel 178 a. C., era accampato a circa cinque miglia da esso, come riferiscono il De Sanctis ed il Pareti.

Un porto molto ampio, di cui rimangono ben visibili i resti, fu in località detta Vilisan, sulla strada che porta da Capodistria ad Isola, ed è formato da due moli che si incontrano, sotto un angolo di 85 gradi, a circa 55 metri dalla spiaggia attuale. Anche a San Simone ci sono ancora i ruderi di un ampio porto, uno dei tipi più soliti del porto romano: due moli che si allungano nel mare dalla riva, disposti in modo da proteggere lo specchio d'acqua racchiuso. Le opere portuali constano di una banchina, che sosteneva la terra con un potente muraglione, di un molo e di una lunga diga gettata a protezione del vento. La località è stata ben scelta, perchè d'inverno è riparata dal freddo pungente della bora, e d'estate è rinfrescata dalla brezza del maestro che soffia direttamente dal mare. Anche Salvore fu un porto romano di una certa importanza; nei campi vicini i cittadini asseriscono di aver trovato più volte anfore e pavimenti musivi, e vi sono state rinvenute, oltre al solito ciottolima romano, anche una statuetta di bronzo rappresentante Iside Fortuna e vari altri oggetti. Salvore è stato forse porto frequentato già nell'epoca preromana, tanto più che poco lontano sussistono tracce dei due castellieri di San Pietro e di Romania. Costruzioni romane sorgevano inoltre a Sipar, e sulla penisoletta del Catoro, dove si ergeva una villa romana dotata di un vivaio di pesci, una «piscina».

Lungo la costa istriana gli avanzi di costruzioni che risalgono ad epoca romana sono numerosissimi, e sarebbe troppo lungo descrivere tutte le loro interessanti particolarità. Basterà qui accennare alle fabbriche di San Giovanni della Corneta, una località posta quattro chilometri a sud di Umago, al porto di Cittanova, l'antica Emonia, alle costruzioni di Parenzo, che già nell'età augustea fu municipio romano, e fu colonia già sotto Tiberio. Notevoli resti si riscontrano inoltre ad Orsera (Ursaria), e soprattutto a Pola, città le cui origini sono antichissime, e che prosperò dopo il 41 o 42 a. C., quando vi fu dedotta una colonia romana. La feracità della campagna che produceva vino, olio e grano, le greggi, le cave di pietra e le industrie della zona fecero di Pola il porto più importante dell'Istria, e sulle sue spiaggie i ricchi eressero le loro lussuose ville. Pola era collegata con i principali porti adriatici da regolari linee di navigazione, ed il suo porto, protetto dalle colline circostanti contro la bora e lo scirocco, e dalle isole Brioni dalle furie del mare, fu il più sicuro approdo delle nostre spiagge. Già in epoca preistorica era frequentato dai naviganti, che potevano attingere acqua alla copiosa sorgente che sbocca presso la spiaggia.

La più grande costruzione portuaria romana è poi quella della val Catena, nell'isola di Brioni maggiore, che già a quel tempo veniva scelta come luogo di villeggiatura dai signori della zona, ed altre costruzioni che risalgono al primo ed al secondo secolo dopo Cristo si riscontrano anche sulla costa orientale dell'Istria, dove le pietre testimoniano, con la loro muta presenza, la presenza di Roma su queste terre.

Fulvio Molinari

L'ATTIVITÀ DELLE NOSTRE BIBLIOTECHE

Il sapere distribuito nel mese di marzo

Prestiti, acquisti e nuove attrezzature

Le cinque maggiori biblioteche aperte al pubblico sono state frequentate nello scorso mese di marzo da 17.858 lettori che hanno ottenuto a prestito a domicilio un totale di 8293 opere, consultando in sede 16 mila 364 libri. Nello stesso periodo di tempo gli stessi istituti hanno acquisito 3585 volumi che rappresentano, in verità, rispetto alla produzione libraria italiana e straniera un mediocre accrescimento. La maggior parte di questi acquisti è stata effettuata dalla Biblioteca del popolo che si è arricchita di 1588 volumi di recentissima edizione italiana, nei più disparati campi della bibliografia, anche in accoglimento di esplicite richieste dei lettori: si è potuto così realizzare, almeno in qualche caso, quell'ideale principio del servizio bibliografico pubblico il cui fine ultimo è quello di fornire a prestito a titolo gratuito ogni e qualsiasi opera desiderata dal cittadino. Nello stesso mese di marzo la Biblioteca generale dell'Università ha acquisito 1313 volumi di alta specializzazione scientifica di edizione nazionale ma soprattutto straniera, mentre la nostra Biblioteca civica ne ha inventariati 506.

La Biblioteca cittadina più frequentata, anche nel mese di marzo, è stata la Biblioteca generale della nostra Università; l'istituto cittadino che ha concesso a prestito il maggior numero di opere è stata la benemerita Biblioteca del popolo, mentre la Biblioteca dell'USIS con 1825 opere date in prestito gratuito, occupa il secondo posto.

Il nostro servizio bibliografico si è venuto arricchendo di nuovi arredamenti moderni e di nuovi servizi a vantaggio del pubblico. Così qualche chilometro di nuovi scaffali sono stati acquistati dalla Biblioteca generale della nostra Università; la Biblioteca del Seminario, in via di riordino grazie alla assistenza della Soprintendenza bibliografica e con l'aiuto della Biblioteca dell'Università, ha acquistato mobilio moderno per i periodici. I lettori della Biblioteca del popolo — e in genere chiunque — potranno rivolgersi telefonicamente per informazioni ai numeri 41824 (sede di San Giacomo) e 41456 (sede di via Polonio) tutti i giorni, meno il sabato e la domenica, dalle 15.30 alle 20.30.

Mentre, purtroppo, bisogna prendere ancora atto che le condizioni della preziosa Biblioteca della Società adriatica di scienze naturali non sono migliorate, sicchè non si è potuto ancora dare inizio agli ormai indilazionabili lavori di rilegature di collezioni intere di importantissimi periodici scientifici, è di conforto poter annunciare che fra non molto potrà entrare in funzione nel Comune di Muggia un posto di prestito della Biblioteca del popolo: e da un posto di prestito, si sa, nasce poi sempre una biblioteca vera e propria.

Rinnovo delle cariche al Campeggio Club Trieste

L'assemblea generale dei soci del CCT è convocata per domenica alle ore 17 in prima convocazione ed alle 17.30 in seconda convocazione nella sede sociale presso il Parco campeggio Obelisco per l'esame, la discussione e le deliberazioni relative agli argomenti del seguente ordine del giorno: relazione del Consiglio direttivo sulle attività svolte durante lo anno 1958; conto consuntivo 1958; elezioni delle cariche sociali per l'anno 1959; eventuali varie.

L'assemblea sarà preceduta in mattinata da una riunione del Gruppo Caravans che si concluderà con un pranzo sociale in una trattoria dell'altipiano.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Notiziario dei prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione rispettivamente dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance sanguigne	94	153	118
arance bionde	53	94	83
limoni	71	106	94
mele abbond. di I	29	45	41
mele abbond. di II	20	28	24
mele delizia di I	83	118	112
mele delizia di II	41	71	53
mele imperatori	41	65	59
asparagi	140	400	260
carciofi al pezzo	13	25	16
cicoria	29	53	36
cipolla	24	41	36
finocchi	24	53	41
insalate diverse	38	188	113
insalatina	100	180	160
patate	19	51	29
patate bisestili	47	71	65
patate novelle	77	94	83
piselli	77	94	83
radicchio verde	38	300	88
spinaci	19	50	40

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

SEGNALAZIONI

Il signor G. B. ci ha scritto una lettera fiume di ben 15 fogli, toccando, e non sempre con obiettività, i più vari problemi che interessano la nostra città. Ha cominciato con la casa nuova costruita in piazza Goldoni, continuando con la scalinata di S. Maria Maggiore e soffermandosi alquanto sui «candelabri» che ornavano un tempo Riva Grumula e via Carducci. Egli si chiede quale fine abbiano fatto «queste opere d'arte», che sono state sostituite con delle nuove lampade, le quali illuminano solamente la strada e non più i muri delle case, tanto che la città vista dall'alto è venuta a perdere quel magnifico aspetto scenico di luce che aveva prima. Egli dice che se si voleva ottenere una maggior luce, bastava «aumentare il candellaggio» delle lampadine e non occorreva cambiare tutto il sistema di illuminazione. Lo scrivente, dopo essersi chiesto che cosa si aspetta per abbattere quel pezzo di muro innanzi alla Casa Economo in piazza Tommaseo, invoca la istallazione di una fontanella in piazza Unità l'Italia, la quale dovrebbe servire soprattutto per la sete dei colombi. «Sono pur triestini anch'essi» aggiunge, ed ora devono accontentarsi dell'acqua sporca che resta nelle pozzanghere. Conclude invocando la restaurazione della facciata del Municipio, con riferimento ai buchi lasciati dalle pallottole in seguito alle sparatorie di questo ultimo periodo. Di fronte alle 15 cartelle, ci troviamo imbarazzati a rispondere in poche righe, comunque pensiamo che tra le tante segnalazioni, quella che si riferisce alla sete dei colombi sia la più degna di considerazione.

Continuano a pervenirci le segnalazioni in merito alla mancata possibilità di ascolto dell'«audio» dei programmi televisivi con gli apparecchi a modulazione di frequenza. Nella maggioranza dei casi, chi scrive si lagna del danno subito dopo l'entrata in funzione delle nuove apparecchiature nella nostra stazione, che hanno tolto la possibilità di ascolto. Riteniamo che il termine «danno» sia del tutto fuori posto, perchè la ricezione dell'«audio» dei programmi televisivi non era mai stata prevista per gli apparecchi a modulazione di frequenza. L'acquisto di tali apparecchi è un volersi aggiornare, entrare in possesso di un apparecchio ricevente ad alta fedeltà, privo di disturbi, e che è quanto di meglio la tecnica oggi possa fornire. Se i possessori hanno potuto per dei mesi ascoltare quel programma straordinario, non debbono ora lagnarsi, perchè è ritornata solamente la normalità. Questo, almeno, è quanto dicono in merito i funzionari della Rai.

Il signor R. B. ci scrive: «Il 19 maggio 1944 prendevo in affitto un appartamento e l'Acegat mi obbligava a versare lire 240 per una cauzione, senza della quale non potevo ottenere i vari allacciamenti. Qualche mese fa ho cambiato di abitazione e per i nuovi allacciamenti allo sportello della nostra municipalizzata ho dovuto versare la somma di lire 6000. Io mi ricordavo del precedente esborso per cauzione, e fortuna volle che in tutti questi anni quella ricevuta, del tutto identica a quella attuale, non andasse smarrita. In testa essa, accanto al consiglio di non smarrirla, precisa che "l'anticipo viene restituito alla cessazione dell'utenza e verso presentazione della ricevuta". Ho presentato la ricevuta ma si sono rifiutati di rimborsarmi le 240 lire che allora, mi riferisco al 1944, erano un capitale, e per l'esattezza metà della mia paga. Sono state rivalutate le pensioni, si sarebbe potuto rivalutare anche quella cauzione o perlomeno consegarla tale e quale a chi ha potuto riconsegnare la ricevuta. Ma il discorso può anche essere un altro, e cioè che io non cesso l'utenza con l'Acegat cambiando di appartamento, resto sempre un utente, ma solo con indirizzo diverso. Ora quale tesi è la giusta?». Il nostro lettore potrà incassare le 240 lire della prima cauzione, presentandosi con la ricevuta agli sportelli dell'Azienda. Per quanto riguarda invece la cessazione di utenza, essa si considera avvenga realmente quando si effettua un cambiamento di abitazione, perchè per esempio mentre nel primo alloggio l'utente poteva aver un contratto per la sola corrente di illuminazione e dell'acqua, nel secondo può avere anche il gas oltre alla corrente industriale, senza tener conto poi della variazione dei vari numeri dei contatori.

Ventitrè firme accompagnano questa lettera, ed appartengono ad altrettanti abitanti di Longera i quali, «già nel passato si sono rivolti all'Ufficio tecnico comunale affinchè sia provveduto a sistemare il fondo della strada, in vernacolo detta "stale", che dal centro della frazione sale verso la "Basovizzana". Nella situazione in cui si trova ora, ha l'aspetto di un torrente montano ed il transito è difficile non solo ai pedoni, ma anche alle... capre. Ora, sta per iniziare la stagione delle piogge e, per noi, quella del pericolo, perchè l'acqua precipiterà per la discesa, trascinando pietre e fango sulla strada principale del paese».

«Come si spiega che alla Banca d'Italia già da tempo non si ricevono monetine da 1 e da 2 lire? Quante volte nelle spese quotidiane servono e senza di queste non sempre tornano i conti. A. R.». Succede anche alle Banche di rimanere senza monete, fortuna vuole che si tratti solamente da pezzi da 1 e 2 lire che purtroppo non hanno troppo peso nella vita quotidiana. Agli sportelli della Banca d'Italia da giorni si possono avere quante monetine si vogliono; la causa era di un ritardo dell'invio da parte della Zecca.

Ho letto su «Il Piccolo» dei giorni 7 e 10 aprile le segnalazioni con cui i sigg. G.S. e F.L. lamentavano che dal 31 marzo u.s. non era più possibile ricevere con gli apparecchi a modulazione di frequenza il segnale audio della televisione. Essendo l'argomento di grande interesse per moltissimi lettori che come me, pur non conoscendo con esatezza le condizioni in cui si effettua qui la trasmissione della televisione, desidererebbero di poter ascoltare il relativo audio, le sarò molto grato se vorrà chiarire con sufficiente ampiezza su «Segnalazioni», il motivo per cui dalla sostituzione del ponte radio fra la sede di piazza Oberdan e Monte Belvedere con altre apparecchiature, è derivata l'impossibilità di continuare a ricevere l'audio della televisione con gli apparecchi sopra menzionati. Poichè la portante audio compresa nel canale televisivo è modulata in frequenza, la ricezione della stessa dovrebbe essere in ogni caso possibile con un adatto ricevitore a modulazione di frequenza che possa essere sintonizzato sulla relativa frequenza di emissione, che per Trieste è di 206.75 MC/S. Gradirei ancora conoscere se sia consentito l'ascolto del segnale audio della televisione a coloro che corrispondono solamente il canone per le radioaudizioni. M. C.». E' impossibile in questa sede dare una risposta esauriente, facendo coincidere lo spazio con la chiarezza; sul Radiocorriere n. 13, da noi già citato, potrà trovare i dettagli che le occorrono, e che noi abbiamo omesso perchè troppo tecnici e di conseguenza difficili. Per il secondo punto non si può parlare di acconsentimento, perchè semplicemente la ricezione dell'«audio» non è prevista.

LE CONFERENZE

Pasione alpinistica di G. Kugy Vita con i pellerossa al C.C.A.

Giulio Kugy

Ricordare la prodigiosa attività alpinistica di Giulio Kugy, valorosa figura di appassionato della montagna e insigne uomo di lettere al tempo stesso, significa rendere omaggio a un esaltatore e a un maestro della montagna e allo stilista elegante capace di una vena poetica generosa. Questo è stato l'intento dell'avv. Carlo Chersi nella sua commovente celebrazione del centenario della nascita di Giulio Kugy, ieri sera, all'«Alpina delle Giulie». Alcuni esponenti dell'alpinismo triestino e un folto stuolo di soci oltre a numeroso pubblico, hanno ascoltato la familiare parola dell'oratore il quale non ha voluto trattare la figura di Kugy puramente sotto il profilo biografico ma ha preferito raccontare il singolare modo in cui Giulio Kugy ebbe occasione di avvicinare la montagna tanto amata in vita sua. Giulio Kugy nacque a Trieste il 18 luglio 1858. Si laureò in giurisprudenza all'Università di Vienna e seguì le orme paterne nel campo commerciale, nutrendo però vasto interesse per la botanica. Fu questa passione che lo accostò al Tommasini per interessamento del prof. Marchesetti. Il Tommasini desiderava che Kugy si ponesse alla ricerca di una pianta scientificamente interessante quale la «scabiosa Trenta» notata — secondo il Tommasini — nella zona della Val Trenta, onde il nome, e nella zona del Tricorno. Giulio Kugy accettò con animo gradito questa impresa che doveva condurlo a peregrinare per tutte le Alpi Giulie senza successo dal momento che quella pianta non fu mai trovata. Ma quelle audaci escursioni alpinistiche con l'ausilio di valorose guide infusero nell'animo di Kugy il profondo attaccamento alla montagna e alla vita di montagna. Il patrimonio spirituale che egli ha lasciato in eredità al mondo è grande, poichè, egli, pomo di montagna come si diceva, ebbe la notevole caratteristica di sapere e volere, più avanti con gli anni, comunicare all'umanità la sua meravigliosa esperienza attraverso i suoi scritti, vere opere psicologiche di alpinismo e ricche di valore illustrativo per la sempre migliore conoscenza dei pregi delle Alpi e in particolar modo delle Alpi Giulie. Kugy portò con le sue conferenze in Austria e in Germania la bellezza di quelle montagne eternate nelle stesse diapositive che, ieri sera, l'avv. Chersi ha voluto far vedere al numeroso pubblico presente.

Lo scrittore e drammaturgo tedesco Karl Schück, che ebbe la ventura di soggiornare lungamente tra le residue tribù indiane del Nord America (e in particolare tra quelle dei Navajo e degli Hopi) sarà lunedì prossimo a Trieste per tenere al Circolo della cultura e delle arti una conversazione con con proiezioni sull'originale argomento. Ricchissima la serie di fotografie a colori che illustrerà il discorso del dott. Schück. L'interessante conversazione, dal titolo «Vita e costumi degli indiani dell'America del Nord», avrà inizio alle ore 19 nella sala maggiore del CCA in via S. Carlo. L'ingresso è libero.

Il prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo di Cividale, ha parlato ieri sera, invitato dalla sezione triestina della società «Dante Alighieri», nell'aula magna del Liceo omonimo in via Giustiniano, ad un folto e attento pubblico sulla storia di quella città friulana, soffermandosi particolarmente sui valori artistici della cittadina e del ricchissimo Museo. Il prof. Mutinelli, che è stato presentato all'uditorio dal presidente del sodalizio, prof. Vittorio Furlani, ha parlato con amore della sua Cividale, che è senz'altro, anche se un po' dimenticata uno dei più importanti centri artistici italiani, dove sono rappresentate tutte le epoche più importanti dell'arte, da quella preromana al Rinascimento, e dove più vivi che altrove sono i ricordi del mondo longobardo. L'oratore ha parlato per circa un'ora provvedendo egli stesso a cambiare le sessanta diapositive, parte a colori e parte in bianco e nero che egli stesso ha portato a corredo della sua chiara esposizione. Oltre i vari documenti storici che illustrano chiaramente aspetti di vita medioevale, i codici e le opere di oreficeria, l'oratore ha presentato, soffermandosi lungamente il tempietto longobardo o oratorio di Santa Maria in Valle, il Battistero di Callisto e l'ara di Ratkis. A completamento della conferenza, la sezione triestina della «Dante», organizza una gita a Cividale per il primo maggio, allo scopo di visitare, sotto la guida dello stesso prof. Mutinelli, i luoghi che sono stati illustrati ieri sera. Gli interessati possono dare la loro adesione alla gita, che verrà effettuata in autopullman e la cui partenza è fissata per le ore 8 da piazza Sant'Antonio Nuovo, versando l'importo stabilito in lire duemila, alla segreteria del sodalizio in via Genova 23 ogni giorno (sino al 24 corr.) dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Lunedì alle 18, nella sala del Circolo ufficiali in via dell'Università 8, sarà tenuta la seconda conferenza dedicata dalla Società nazionale «Dante Alighieri» ai signori ufficiali del Presidio. Parlerà il maggiore Giovanni Cesarani, delle Scuole d'applicazione d'arma di Torino. Alla conferenza, che sarà illustrata da proiezioni, sono invitati anche gli amici della Dante.

Lezioni all'Istituto di studi assicurativi

Sabato, 18 c.m. presso la Facoltà di Economia e Commercio si svolgeranno le seguenti lezioni del corso biennale di Scienza dell'assicurazione: ore 17.30 - Contratto di assicurazione (prof. Angelo De Martini); ore 18.30 - Diritto assicurativo comparato (prof. Manlio Udina).

IL PROCESSO PER SPIONAGGIO ALLE ASSISE DI TORINO

Contrabbando e informazioni attraverso i valichi goriziani

Le deposizioni rese da Zizmond e dall'autista Ternovec Gli ultimi testimoni verranno sentiti lunedì prossimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 17

Due imputati, al processo delle «spie» di Trieste, che non erano ancora stati interrogati, hanno reso oggi la loro deposizione. Il primo è stato Corrado Zizmond, abitante a Gorizia e conosciuto in quella città come «il cinese», per il suo colorito giallastro ed i tipici occhi a mandorla. Fin da bambino, lo ha narrato in udienza, si è dedicato alla raccolta di rottami di ferro, di residuati bellici e, specialmente, al contrabbando. I suoi viaggi, piuttosto frequenti in Jugoslavia — egli dice — avrebbero avuto soltanto lo scopo di portare in Italia, clandestinamente, della merce, in ispecie tabacco.

Durante una di queste gite, Corrado Zizmond, «il cinese», conobbe, tramite una donna, certo Mirko Tomasic, che vendeva tabacco e libri. Costui, un giorno, avrebbe avvertito il contrabbandiere che, in cambio del tabacco, oltre ai quattrini, esigeva anche informazioni di carattere riservato. «Feci finta di aderire alla sua domanda, afferma lo Zizmond, e così ottenni ancora la fornitura di due casse di tabacco. Lo «slavo» aveva preteso l'elenco delle persone che, nel dicembre 1950, avevano alloggiato nell'albergo Unione di Gorizia».

Il «cinese» è accusato, in particolare, di essere andato, come osservatore del servizio segreto jugoslavo, nel territorio di Tarvisio, verso l'aprile-maggio 1952, mentre si svolgevano le manovre della Divisione italiana «Ariete». «E' vero che in quel periodo io ero sulle montagne della zona, ma soltanto per raccogliere filo spinato inservibile. Faccio osservare, a questo proposito, che da Valbruna chiunque poteva assistere a tutto quello che si svolgeva nella piana. Il servizio di spionaggio quindi non aveva bisogno di mandare un poveretto come me. Riaffermo che non ho mai svolto opera di informatore».

L'altro imputato interrogato oggi, si chiama Radislao Ternovec, abita a Gorizia, dove faceva l'autista ed è cittadino italiano. Sua madre, una sorella e la figlia si trovano in Jugoslavia, due cugini sono internati nelle carceri di Belgrado per motivi politici. «I comunisti di Tito — egli ha esclamato — sterminarono la mia famiglia, uccisero mio fratello e deportarono una mia sorella. Non ho certo l'animo di fare la spia a favore degli jugoslavi».

Il Ternovec ha quindi ammesso di aver compiuto numerosi viaggi in Jugoslavia e di essersi rivolto allo Zizmond che sapeva essere un contrabbandiere. Con lui passò il confine allo scopo di acquistare sigarette e poi rivenderle in Italia. Ammette di essere stato fermato, una volta o due, da individui che probabilmente erano agenti del servizio segreto jugoslavo. Essi però gli chiesero soltanto i dati del suo servizio militare in Italia e null'altro.

Fra i testimoni è stato escusso oggi il maresciallo Luigi Osimani, già alle dipendenze del commissario capo di P. S. Giuseppe Zangone, che ha deposto ieri. L'Osimani comandava in quel periodo la Squadra politica della Questura di Gorizia. Un giorno, un suo subalterno, gli presentò l'imputato Bruno Gasparini il quale, dichiarandosi contrabbandiere, ma buon italiano, voleva ottenere dal commissario Zangone il permesso di varcare il confine per «smascherare in territorio jugoslavo un sacco di spie». Il funzionario non accordò l'autorizzazione e il teste non sa se il Gasperini sia poi sconfinato clandestinamente. Gli ultimi testimoni di questa vicenda verranno sentiti nell'udienza di lunedì. Domenica riposo.

Paolo Amerio

Un famoso fantasista derubato a Mestre

Venezia, 17

Herr Sandman, al secolo Michael Sanders, nato in Ungheria e residente in Austria, è un elegante, giovane signore austriaco che deve la fama internazionale di cui gode ad una sua particolarissima abilità: alla rapidità cioè, con la quale riesce a sciogliersi dalle manette che gli vengono chiuse ai polsi e alle caviglie, alla velocità con la quale scioglie i nodi con i quali viene legato. Non si tratta però di un... professionista delle evasioni dalle carceri, bensì di un fantasista che ha dato prova nei più famosi «night clubs» di Londra, Vienna e Parigi.

A Mestre, Herr Sandman ha trovato un rivale che se non ha la sua abilità, almeno, lo ha battuto in velocità. L'austriaco e la sua accompagnatrice sono scesi alla stazione mestrina provenienti da Milano, dovendo esibirsi per una quindicina di giorni all'«Arlecchino» di Favaro Veneto. Il signor Sandman aveva appena poggiato a terra la sua valigia e si accingeva a ricevere quella portagli dalla «partner» quando è stato avvicinato da uno sconosciuto il quale, in un batter d'occhio si è eclissato, naturalmente con la valigia del prestigiatore.

Uomo di spirito, Herr Sandman non se l'è presa troppo. Ad alcuni amici che gli andavano incontro per salutarlo ha detto: «Se lo trovo, lo assumo. Davvero è stato abilissimo il ladro. Derubare Herr Sandman sotto il suo naso non è da tutti». Ovviamente gli amici italiani lo invitavano a sporgere regolare denuncia: «Non serve — ha detto il fantasista — tanto nella valigia, oltre a qualche costume c'erano... dodici paia di manette. Metà di quelle che porto con me per il numero».

Se il ladro è disoccupato ha trovato un'occupazione. «Un socio rapido come quello rende ancora più interessante il numero», ha detto Sandman, «Se lo trovo, lo assumo sul serio».

Un piano di Mussolini per gli ebrei tedeschi

Roma, 17

Una pagina ancora sconosciuta della storia del ventennio fascista è stata rivelata oggi. Si tratta di un progetto di Mussolini per dare agli ebrei una nuova «terra promessa» nell'Africa Orientale, precisamente nell'Amara. Il progetto risale al 1937. Si trattava in sostanza di accogliere in Etiopia alcuni milioni di ebrei tedeschi che avrebbero dovuto colonizzare tutta la zona del lago Tana, facendo affluire i loro ingenti capitali nell'Africa Orientale italiana.

Nel promemoria, rivelato da «La settimana Incom», che Vincenzo Tecchio e Hans Grieco prepararono per Mussolini, la scelta del bacino del lago Tana veniva appoggiata per molti fattori che sembravano consigliarla in modo particolare: la temperatura, la piovosità ben distribuita, la presenza del lago stesso che assicura una umidità media costante indispensabile ad una agricoltura di tipo europeo.

Mussolini aveva detto: «Vi sono nell'Europa centrale alcuni milioni di ebrei che non chiedono di meglio che di cambiare aria. La loro vita in Germania è diventata difficile e peggiore sarà in avvenire».

Gli esponenti della Federazione mondiale degli ex combattenti, durante la sessione dei lavori conclusi ieri a Roma, hanno reso omaggio ad alcuni cimiteri di guerra dell'Italia centrale

LA REGINA MADRE E MARGARET IN VATICANO

Volontà di perfezionare i rapporti fra la Granbretagna e la Santa Sede

Per sei giorni le eccezionali «turiste» risiederanno all'Ambasciata Una visita della Principessa alle scuderie del marchese Incisa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Come già annunciato, la Regina madre d'Inghilterra e la Principessa Margaret saranno ricevute martedì mattina dal Papa. Questa visita è di particolare importanza perché si parla di un perfezionamento dei rapporti diplomatici fra la Granbretagna e la Santa Sede, che al presente sono unilaterali: nel senso che mentre in Vaticano esiste un Ministro plenipotenziario inglese, a Londra esiste un Delegato apostolico della Santa Sede accreditato presso lo Episcopato locale e non presso il Governo di S. M. Per la storia, la Granbretagna istituì la Legazione presso il Vaticano nel 1916, in coincidenza con la prima guerra mondiale, mentre la Santa Sede istituì la Delegazione apostolica a Londra, soltanto nel 1938.

In questi ultimi decenni le relazioni fra l'Inghilterra e la Santa Sede sono andate sempre più migliorando, parallelamente all'aumentato prestigio della Chiesa cattolica in quel paese e alla eliminazione progressiva delle limitazioni, stabilite con la scissione di Enrico VIII, ai sudditi cattolici restituendoli alla pienezza dei diritti civili e politici.

Nel 1927, il Parlamento inglese approvò il «Catholic Relief Act» col quale venivano abrogate tutte le leggi penali contro i cattolici inglesi, riconoscendo in tal modo, non solo la piena parità giuridica di fronte allo Stato dei cattolici rispetto alle altre confessioni religiose, ma concedendo loro anche la possibilità di svolgere attività pubblica, sotto la garanzia della legge comune. In tal modo, ai cattolici inglesi veniva riconosciuto il diritto di adire anche alle più alte cariche dell'ordinamento statale, come la magistratura, la legislatura e il potere esecutivo, fatta eccezione delle supreme cariche rappresentative, come ad esempio, la Corona. Nel 1944, poi, il Parlamento, in seguito alla conversione al cattolicesimo del Ministro dell'Educazione Butler, approvò l'«Education Act», che riconosce pienamente i «desiderata» dei cattolici, e premia praticamente la loro costante tenacia nel sostenere, con la propria forza le ingentissime spese per il mantenimento di scuole cattoliche.

In occasione del centenario della ricostituzione della gerarchia cattolica in Inghilterra, il Papa inviò nel 1950 ai cattolici inglesi due documenti in cui sottolineava le conquiste dei cattolici inglesi e, in particolare, la maggior stima per il cattolicesimo e le glorie e le lotte sostenute dalla Chiesa cattolica in Granbretagna. Concludeva esortando i cattolici ad un lavoro sempre più intenso.

La storia dell'ultimo cinquantennio è stata ricca di visite di Sovrani inglesi ai Pontefici. Il primo, dopo tre secoli e mezzo di contrasti, fu Edoardo VII, che si recò da Leone XIII in forma ufficiale il 29 aprile 1903. Durante la prima guerra mondiale, il 27 maggio 1918 venne a Roma il Principe di Galles, Edoardo Alberto, in visita a Benedetto XV; l'ultimo fu Giorgio V, accompagnato dalla Regina Maria Teresa a Pio XI, il 9 maggio 1923. Pio XII ricevette nel 1950 la Principessa Margaret, e nel 1951 la Principessa Elisabetta, anche le personalità politiche inglesi come Churchill, Attlee, Eden e Selwyn Lloyd, hanno reso al Papa visita di omaggio.

Come abbiamo già scritto, le loro altezze saranno ospiti dell'Ambasciata britannica per tutti e sei i giorni che trascorreranno a Roma. Nella stessa serata di lunedì in una sala di palazzo Wolkonsky verrà proiettata alla loro presenza un documentario cinematografico sul pittore ufficiale della Corte inglese, Annigoni. Da martedì, è probabile che ciascuna delle due eccezionali «turiste» seguirà un proprio programma. Sembra assodato, infatti, che la Principessa Margaret intenda trascorrere le sue vacanze romane nel modo meno formale possibile, recandosi come vera e propria turista a visitare musei, gallerie d'arte, località intorno a Roma e persino allevamenti di cavalli. E' infatti prevista una sua visita alla scuderia del marchese Incisa, alla Storta, dove figura tra gli altri purosangue anche il famoso Ribot.

Nella serata di giovedì si avrà infine, l'avvenimento più atteso dalla «high society» romana: il solenne ricevimento nella sede dell'Ambasciata britannica i cui inviti sono già stati diramati un mese fa e confermati quindici giorni or sono. Si tratta ovviamente della prima occasione mondana, che si offra all'alta società romana da diversi anni a questa parte. E' dunque comprensibile l'ardore con cui nelle famiglie patrizie si danno in questi giorni gli ultimi ritocchi alle toilettes, agli abiti da società e una... ripassatina alla grammatica inglese.

Il ricevimento a Palazzo Wolkonsky avrà inizio alle 22.30, ma le loro altezze faranno la loro apparizione soltanto un'ora dopo. Esse saranno ricevute dall'Ambasciatore Clarke e dalla sua consorte che provvederanno a presentare loro gli onorevoli Segni e Pella e via via le maggiori personalità italiane e inglesi. Per concludere queste note anticipatrici sulla visita regale, possiamo precisare che la Regina madre e Margaret occuperanno le camere da letto al primo piano di villa Wolkonsky e l'appartamento di rappresentanza al piano terra composto da due salotti, due studi, una grande sala da pranzo e il salone dei ricevimenti. Al programma già noto si può aggiungere che martedì mattina, prima di uscire per un primo giro turistico di Roma e dintorni, la Regina madre e Margaret riceveranno tutto il personale dell'Ambasciata che verrà loro presentato.

In occasione dello scoprimento del monumento a Byron verranno presentati alla Regina madre due discendenti del poeta, Rosa Byron, una inglese che risiede a Roma e Andrea Byron, cittadino americano. Da Villa Borghese, dopo la cerimonia per lo scoprimento del monumento a Byron, la Regina madre raggiungerà piazza di Spagna per la visita alla casa di Keats e Shelley. E' già prevista una sua sosta sulla scalea di Trinità dei Monti, che offrirà agli operatori del cinema, della TV e ai fotografi l'occasione di ritrarla nella cornice delle azalee la cui spettacolare mostra adorna, occupandola interamente, la famosa gradinata.

Venerdì mattina la Regina madre visiterà il Campidoglio. La partenza da Ciampino per Londra è fissata per le ore 15 di sabato.

Sono infine da smentire le notizie pubblicate dalla stampa inglese e riportate anche in Italia, secondo le quali la principessa Margaret avrebbe accettato l'ospitalità di una famiglia patrizia romana, alla quale sarebbe legata da rapporti di amicizia.

Emanuele Del Giudice

PERCHE' FATIMA VENNE A ROMA AI PRIMI DI APRILE

Reza Pahlevi sposerebbe la Principessa egiziana Ferial

Soraya ha affittato nella Capitale la Villa Bonelli

Roma, 17

Non più perseguitata da fotografi e cronisti, l'ex imperatrice Soraya aveva dedicato l'ultimo periodo del suo soggiorno alla ricerca di una abitazione. Ricerca non facile, a quanto si è saputo, ma coronata, alla fine, dal successo. Soraya Esfandiari ha firmato un contratto, valido per un anno, per l'affitto della Villa Bonelli che sorge nella zona della Magliana, sulla via che conduce verso Fiumicino. La principessa era rimasta soddisfatta della visita compiuta alcuni giorni or sono e si è affrettata ad affittarla. Si tratta di una costruzione di una decina d'anni addietro, in stile Capri. E' composta di nove stanze ed è naturalmente fornita di una piscina nel giardino [illegible].

Mentre Soraya si accinge a sistemarsi a Roma [illegible] per un anno, notizie clamorose vengono raccolte sulle intenzioni di Reza Pahlevi: e gettano nuova luce sul soggiorno romano della dolce Fatima, la sorella minore dello Scià. Come si ricorderà Fatima era arrivata del tutto inaspettata all'Excelsior e si era detto che molto probabilmente era venuta per incarico diretto della Corte di Teheran, a convincere l'ex cognato a lasciare Roma [illegible] trattative segrete. Faruk non aveva più contatti con la Corte di Teheran da quindici anni, dai tempi cioè che sua sorella Fawzia aveva abbandonato il Palazzo dei Pavoni. E' presumibile dunque che sia rimasto piuttosto meravigliato quando la principessa Fatima gli ha chiesto un appuntamento. Ad ogni modo domenica 5 aprile, alle 17 precise, Fatima varcò il portone dello stabile di via Archimede dove abita l'ex sovrano d'Egitto. Poche ore dopo questo colloquio la sorella minore dello Scià e il marito lasciavano Roma silenziosamente come erano arrivati la settimana prima, con destinazione Teheran.

Dice il settimanale che alla Corte persiana, nei giorni immediatamente successivi al rientro di Fatima, ci sarebbero stati lunghi e ripetuti consigli di famiglia. Si suppone che ella abbia riferito ampiamente sulle impressioni riportate dall'incontro con Faruk e abbia detto di fotografie viste nella casa dell'ex sovrano, di Ferial. «Ci risulta — continua la «Incom» — che il nome di Ferial sarebbe stato fatto molte volte in quei giorni nei saloni dove lo Scià si intratteneva con Fatima, con il cognato, con gli altri parenti e con i suoi più intimi collaboratori». Ferial è giovanissima, al di sotto dei venti anni. E si sa che Reza Pahlevi desidera appunto una moglie al di sotto dei venti anni. Ferial risiede in Svizzera. Le trattative per questo matrimonio, insomma, sarebbero a buon punto. E Faruk si mostrerebbe di ottimo umore. Egli è ancora a Velley. Nella villa dove abita Ferial è stato notato un insolito arrivare di grossi fasci di fiori.

GIOVANNI GRONCHI TRA GLI EX COMBATTENTI

Concluso il congresso della Federazione mondiale

Auriol afferma che la situazione anormale di Berlino potrebbe cessare solo con la riunificazione tedesca

Roma, 17

Alla presenza del Presidente della Repubblica ha avuto inizio alle ore 18.35 la seduta conclusiva dell'VIII assemblea generale della Federazione mondiale degli ex combattenti che si è svolta al Palazzo dei congressi dell'Eur.

La seduta è stata aperta da brevi parole di saluto del presidente della Federazione, Van Lanschot. Ha parlato poi l'ex Presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol.

Egli ha auspicato per Berlino «la sostituzione progressiva degli eserciti nazionali con forze permanenti di polizia internazionale». L'impiego di queste forze «nel centro nevralgico d'Europa — ha detto Auriol — faciliterebbe il disarmo generale e comunque potrebbe evitare ogni pericolo di disordini e conflitti nello immediato futuro e assicurare l'ordine e la calma».

L'ex Presidente francese ha rilevato che «la situazione anormale di Berlino» potrebbe cessare solamente con la riunificazione della Germania e che tale riunificazione deve farsi nel rispetto del diritto dei popoli a disporre liberamente di se stessi, così come garantisce la Carta di San Francisco. Auriol ha messo in guardia i delegati contro quel tipo d'invasione quotidiana e insidiosa svolta da associazioni o partiti politici che mirano a minare, nell'interesse di un nazionalismo straniero, la sicurezza interna o la struttura politica e sociale di altri Stati. Per spezzare questa «morsa oppressiva», ha concluso Auriol, ciò che necessita «non è altro che un fedele ritorno allo spirito della Carta delle Nazioni Unite che impegna le Nazioni firmatarie a non ingerirsi negli affari interni delle altre Nazioni».

Al termine del discorso di Auriol, si è levato a parlare il Presidente Gronchi. Il Capo dello Stato ha risposto ringraziando e compiacendosi che le direttive segnate dall'assemblea non si esauriscano nella pur legittima tutela degli interessi di categoria, ma tendano a creare negli ex combattenti la coscienza di una missione spirituale e civile.

Subito dopo il presidente Van Lanschot ha dichiarato conclusi i lavori dell'assemblea. Il Presidente della Repubblica italiana, il signor Vincent Auriol e le altre autorità hanno lasciato la sala.

Dopo un aspro litigio

UCCIDE LA MOGLIE e ferisce la suocera

Reggio Calabria, 17

Un italo-australiano, oriundo calabrese, Francesco Audino, di 35 anni, ha ucciso con un colpo di fucile, la propria moglie Maria Fanetta di 23 anni, che da poco aveva sposato solo civilmente e con la quale avrebbe dovuto contrarre tra una settimana il matrimonio religioso. L'Audino ha pure sparato contro la suocera, Maria Ucciarello, di 44 anni, ferendola gravemente.

La tragedia è avvenuta in contrada Flavia, alla periferia di Siderno Marina, dove l'Audino aveva fatto ritorno qualche tempo fa da Sydney, conservando la cittadinanza australiana. Poco dopo il suo ritorno in Patria, l'Audino aveva acquistato un terreno sul quale aveva fatto costruire una casetta facendola anche arredare in attesa di mettere su famiglia. Si era infatti fidanzato con la Panetta con la quale, come si è detto, aveva contratto matrimonio civile, rimandando quello religioso al 25 aprile prossimo.

Negli ultimi giorni però l'Audino aveva avuto dei sospetti sulla fedeltà della moglie e si era poi convinto che la moglie lo tradisse con un giovane del luogo, il contadino Vincenzo Macrì. Oggi l'Audino si è recato a casa della moglie le ha manifestato i suoi dubbi accusandola vivacemente. La giovane ha però negato ogni addebito.

L'Audino allora, armatosi di fucile da caccia ad una canna, è andato alla ricerca del presunto amante della moglie. Non avendolo rintracciato ha fatto ritorno in contrada Flavia ed ha accusato nuovamente la consorte di infedeltà. La Panetta e sua madre hanno però nuovamente respinto le accuse. Nel corso dell'accesa discussione l'Audino ha sparato prima un colpo di fucile contro la moglie che, raggiunta in pieno dalla scarica, si è abbattuta al suolo uccisa sul colpo. L'Audino, ricaricato il fucile, ha sparato contro la suocera dandosi quindi alla fuga.

Sul posto sono accorsi alcuni contadini e successivamente i carabinieri i quali hanno ricoverato la donna in gravissime condizioni. L'autorità giudiziaria ha poi disposto la rimozione del cadavere della Panetta.

Una battuta è in corso in tutta la zona per rintracciare l'omicida.

XXXVII EDIZIONE DELLA FIERA DI MILANO

Un teatro a tre scene allestito dalla Durban's

Milano, 17

Ricorrono quest'anno 1959 i festeggiamenti del centenario del nostro Risorgimento e c'è in Fiera un padiglione bellissimo che, con gusto e sentimento, ha voluto ricordare e sottolineare l'avvenimento: è quello della Durban's, famosa in tutto il mondo per il suo Dentifricio scientifico, per le sue Creme di Bellezza, per tutta la sua grandiosa produzione nel ramo.

Un anello di prato con una gaia bordura di fiori biancoazzurra e, al centro, tre teatrini disposti a giro, intercalati da simboliche statuette in pietra grigia che hanno un bel risalto sul verde sfondo di piante e di rami: questa la prima immagine dello stand Durban's.

Un teatro con palcoscenico centrale a pianta rotonda si è già veduto a Milano, ma tre teatri in uno è la prima volta. E' stata un'idea del Conte Franco Cella di Rivara. Titolare della Società Durban's, la grande casa milanese non solo creatrice dei più accreditati prodotti italiani di cosmesi su base scientifica, ma anche sempre ideatrice delle più personali, caratteristiche, originali presentazioni pubblicitarie.

E la gente associa l'idea dei prodotti Durban's, prodotti di qualità superiore tutti indistintamente — dentifricio, creme, sapone, spazzolini per denti — alle realizzazioni pubblicitarie Durban's, tutte eleganza e affascinante sorpresa.

E' bello che questa grande Società italiana — la Durban's — sottolinei il significato patriottico del centenario 1859-1959 e in esso si inserisca con la celebrazione del proprio decennale di operosità, che ne fa, per il suo dentifricio, il sinonimo del sorriso; per le sue creme, della bellezza.

L'idea del Conte Cella — ci spiega un alto funzionario della Durban's presente in Fiera — è stata felicemente realizzata da architetti, scenografi e artisti di indiscusso valore, e tutti che visitano la Fiera se ne convincono e ne godono, così come ho fatto io e le tante migliaia di persone che con noi giravano intorno a questo teatro di tre scene e non avrebbero mai voluto staccarsene.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - Appuntamento alle 13.25: Angelini e otto strumenti - Lanterne e lucciole, punti di vista del Cavalier Fantasio - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Vetrina Vis Radio - 17: Giornale radio - Sorella Radio - 17.45: «Suor Beatrice», un atto di Indovino, diretto da Indovino - 18.45: Università Internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.05: Onorevole Penozzato: 14.a Giornata dell'Assistenza Sociale - 19.15: Varietà Carish - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà - 21.10: «Un servizio di guerra», radiodramma di Rosso - 22.15: Tre per tre, varietà in tre tempi per tre generazioni - 23.30: Ballabili.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Aprite le finestre - Stanotte ho fatto un sogno - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong - L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Flash - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giradisco Music-Mercury - 15.30: Giornale radio - Il quarto d'ora Durium - 16: Terza pagina: Sapere e far sapere - Jazz in vetrina - Guida d'Italia - 17: Ballate con noi - 18.15: «Un'oscura vicenda», di de Balzac - 18.35: Orchestra - 19: Classe Unica - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - Ciak, settimanale di attualità cinematografica - 21: «Un ballo in maschera», di Verdi. Al termine: Ultime notizie - Siparietto - I programmi di domani - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Ritratto - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il gazzettino giuliano - 19.05: Piccola Antologia corale - 19.30: Guido Cergoli al pianoforte - 20: La voce di Trieste - 20.15: Pubblicità. — *Programmi in rete:* 11: La radio per le scuole: «Calendarietto della settimana» - «Lo zio Gionni impara l'italiano» e «Racconti della nostra gente: Vardiello pazzerello».

TELEVISIONE

10.30: Torino: inaugurazione del Salone Mercato dell'Abbigliamento - 14: Telescuola - 17: Avventure in libreria - Girandola - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di lingua francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Quattro passi tra le note, programma di musica leggera con l'orchestra diretta da Galassini - 20: Servizio giornalistico - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il Musichiere - 22: «Il romanzo di un maestro», di Edmondo De Amicis - Al termine: Telegiornale.

Da oggi ha inizio alla Televisione il nuovo romanzo sceneggiato, tratto da delle opere meno note di Edmondo De Amicis «Il romanzo di un maestro». Ne sono protagonisti, come i lettori sanno, Cosetta Greco, Armando Francioli e Fosco Giachetti.

CRONACHE SPORTIVE

TERMINI DI CONFRONTO PER IL TITOLO EUROPEO DEI WELTER

Il furore agonistico di Loi e la fredda tecnica di Marconi

Per la terza volta di fronte - Una vittoria del triestino e un pareggio - Un match senza pronostico - Anziani entrambi - Due caratteri diversi

Milano, 17

Emilio Marconi, campione di Europa dei pesi medioleggeri, e Duilio Loi, campione d'Europa dei pesi leggeri, saranno di fronte domenica pomeriggio sul ring del velodromo Vigorelli a contendersi la corona continentale dei pesi welter. Si tratta di un avvenimento molto atteso: i motivi tecnici si fondono con quelli polemici e sentimentali e non è difficile pertanto prevedere che domenica lo stadio di via Arona sarà gremito di appassionati che esauriranno a quello che potrebbe essere il clou della stagione pugilistica milanese.

La storia degli incontri Loi-Marconi cominciò il 2 aprile 1953 a Cagliari con un combattimento, valevole per il titolo italiano dei pesi leggeri che si risolse con la vittoria del primo. Il 13 settembre 1953 i due campioni si ritrovarono di fronte a Grosseto e ne scaturì un pareggio. Le strade di Loi e Marconi poi si divisero, ma i due guerrieri continuarono ad osservarsi a distanza, certi che un giorno si sarebbero ritrovati di fronte per definire una questione di superiorità. L'ora di mettere fine all'annosa polemica è venuta. Troppo note sono le carriere che hanno portato Marconi e Loi rispettivamente alla conquista dei titoli europei dei welter e dei medioleggeri, per ricordarle ancora una volta: Loi ha disputato 106 combattimenti ed una sola volta, a Copenaghen contro Jorgensen, è uscito battuto dal quadrato; Marconi ha effettuato 70 incontri da professionista e dieci sono le sconfitte che macchiano il suo record. [illegible]

«Golden boy» del pugilato italiano, Duilio Loi si è visto spesso evitare, da chi ne dirigeva la carriera, ostacoli difficili, mentre il grossetano ha sempre dovuto andare allo sbaraglio, non avendo potuto godere della stessa protezione. [illegible]

Tutti e due talvolta si sono trovati a dover affrontare la disapprovazione del pubblico per avere evitato di attaccare quando la partita era ormai decisamente vinta. [illegible] Loi ha 30 anni, Marconi 32.

Il pugile Duilio Loi e Fausto Coppi sono buoni amici: fanno il «tifo» l'uno per l'altro

Verso Patterson

«Sono bene allenato» dichiara London

New York, 17

Il campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson, sta attualmente intensificando la propria preparazione in vista dell'incontro del primo maggio prossimo in cui metterà in palio la sua corona contro l'inglese Brian London. Con i «punti» Patterson si allena in particolare con Julio Mederos ed Ike Thomas. Con il primo il campione ha sostenuto ieri una sola ripresa riuscendo tuttavia a farlo piegare sulle ginocchia con un potente destro. Con Thomas, Patterson ha combattuto per due riprese mettendo in luce una grande forma.

Il peso massimo inglese Brian London, si è trasferito ad Indianapolis per completare la sua preparazione.

Ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto il pugile inglese ha dichiarato: «Sono molto bene allenato e questa è la più grande occasione della mia vita». London ha dichiarato tuttavia di tenere in grande considerazione il suo prossimo avversario che, pur non essendo un «Joe Louis» o un Rocky Marciano ha il vantaggio di essere più giovane di tutti i suoi predecessori.

Basket a Trieste

Ancora in campo le squadre minori

Soltanto le squadre delle categorie inferiori sono rimaste a tener desta l'attenzione degli appassionati della pallacanestro. Sono già andate in vacanza quelle della prima Serie e della Serie A maschili e quelle della Seerie A e B femminili, salvo, per quest'ultime, le formazioni che devono ancora prendere parte alle fasi successive del campionato. Pertanto, il più importante incontro che avrà luogo domani a Trieste vedrà quali protagoniste le squadre di Serie C dell'Excelsior e della Reyer Venezia. Regolare svolgimento avranno i tornei di Prima divisione, Promozione maschile, Giovanile femminile e Allievi. Alcuni incontri del programma saranno disputati già questa sera, secondo il programma sottoriportato.

Campionato Serie C masch.: ore 10 Excelsior - Reyer-Venezia.

Giovanile femminile: 20,15 C.M.M. «B» - C.M.M. «A» (questa sera); 21,15 Hausbrandt - Julia (questa sera); 11,30 Stock «B» - Stock «A»; 12,30 Villaggio Sereno - Stock «C».

Prima divisione: ore 20,30 Villaggio Sereno - Muggesana (questa sera); 8,30 Cus - Arsenale.

Promozione maschile: ore 11,30 Haiti - Crda.

Allievi: ore 9,30 Villaggio Sereno - Villaggio Fanciullo; 10 Muggesana - Stock; 9,30 Inter - Crda; 11,15 Don Bosco - Montuzza.

LA TRIESTINA A NAPOLI ANDRA' CAUTA

Trevisan sta meditando di impiegare anche Mercusa

Esclusa la partecipazione di Posio - Pace fatta con Del Vecchio - Rientro di Comaschi e Morin

Napoli, 17

La comitiva della Triestina è giunta oggi pomeriggio a Napoli proveniente direttamente da Trieste dove era partita nelle prime ore del mattino. La troupe comprende tredici giocatori accompagnati dall'allenatore Trevisan e da un dirigente. Gli alabardati hanno preso alloggio in un hotel della collina. Trevisan, non appena arrivato, ha confermato al novanta per cento la formazione annunciata nei giorni scorsi che è poi la stessa mandata in campo domenica scorsa contro l'Alessandria.

«Giocheranno nell'ordine — ha detto Trevisan — Rumich; Tulissi, Brach; Szoke, Bernardin, Rimbaldo, Del Negro, Massei, Bresolin, Tortul e Santelli. Però avverto che non è questa una decisione definitiva. Ho per la mente anche un'altra soluzione...».

«E cioè?».

«Quella di mandare in campo Mercusa, che è mediano, al posto di Del Negro, in modo da giocare con quattro attaccanti e un difensore in più».

«Catenaccio, quindi».

«Non si tratterebbe proprio di un catenaccio, ma semplicemente di una più cauta copertura della difesa e della metà campo. Non dimentichiamo che la Triestina è una squadra.. debole che gioca sul campo del Napoli».

«Inutile chiederle un pronostico, allora: lei punta al pareggio!».

«Indubbiamente è così, ma... lei sa come suol dirsi: la palla è rotonda...».

«E magari potrebbe scapparci anche qualcosa di più...».

«Non ho detto questo...».

Trevisan come si vede non ha fatto molti misteri in fatto di formazione nè ha tenuto segrete le sue speranze. «Abbiamo fatto buon viaggio — ha concluso infine il trainer giuliano — ed i ragazzi sono tutti a posto fisicamente. Domani mattina faremo un ultimo allenamento al Vomero...».

Domattina infatti i giocatori alabardati si recheranno al campo del Vomero per una «sgambatura» atletica piuttosto leggera. Il programma di domani sarà completato poi nel pomeriggio con una passeggiata ed il solito spettacolo cinematografico della vigilia.

Posio non giuocherà. Questo il responso che i dottori Russo e Conforti hanno dato dopo avere esaminato la lastra radiografica della caviglia destra del giocatore. I sanitari, pur escludendo lesioni ossee come in un primo tempo si temeva, hanno riscontrato una contusione all'arto interessato. Di conseguenza Posio, oltre a non poter essere in campo domani, contro le alabarde, osserverà un riposo di sette giorni. Escluso quindi il rientro di Posio, vien confermato quello di Morin e Comaschi nel blocco difensivo. Amadei è stato esplicito: «Rientrano Comaschi e Morin. In attacco deciderò solo prima della convocazione». Convocazione, aggiungiamo, che ci sarà solo nella giornata di domani. Oggi ancora due sedute di allenamento: una, abbastanza blanda per la pioggerella e a ranghi ridotti al mattino, mentre nel pomeriggio lavoro ben intenso a ranghi completi. Molta atletica con Krieziu e molti palleggi sotto l'occhio vigile di Amadei: fraseggi a due, tre uomini, palleggi da lontano e a distanza ravvicinata. Infine solito bombardamento a Bugatti disimpegnatosi con destrezza. Assente Postiglione — il ragazzo era lievemente indisposto —, ha lavorato di buzzo buono anche Del Vecchio, più sereno dopo il noto episodio cui diede luogo giovedì.

Dunque, le convocazioni. Ma non crediamo di discostarci troppo dalla realtà, anticipando che il Napoli, contro la Triestina, giocherà in questa formazione: Bugatti, Comaschi, Greco; Morin, Betello, Bertucco; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Gasparini.

Il Torino rinuncia al rientro di Varglien

Torino, 17

I titolari granata si sono trovati allo stadio di via Filadelfia in mattinata, in quanto per il pomeriggio era in programma la partita tra le riserve del Talmone e del Piacenza, conclusasi con la vittoria delle prime per 3 a 1. Assenti, erano Virgili, Mazzero e Cancian, in serbo per il confronto pomeridiano. In merito alla formazione per domenica, si dà per certo il rientro di Mazzero, mentre al centro della mediana dovrebbe esserci molto probabilmente il giovane Cancian.

Di conseguenza, il Torino potrebbe affrontare domenica prossima il Genoa nella seguente inquadratura: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Cancian, Bonifaci; Arce, Mazzero, Virgili, Marchi, Bertoloni. Sarebbe quindi tenuto a riposo Armano.

Accordo raggiunto

Anquetil e Darrigade al Giro d'Italia

Milano, 17

Presso la «Gazzetta dello Sport» si sono incontrati il sig. Filippo Potin, titolare della Casa «Helyett Leroux», il suo direttore sportivo Paul Weigant e Vincenzo Torriani, direttore delle organizzazioni della «Gazzetta» per l'esame delle proposte relative alla partecipazione al Giro d'Italia della squadra francese che sarà così composta: Anquetil, A. Darrigade, Graczy, Stablinski, Elliot, Rostolon, Brun, Delbergue, Pavard, R. Darrigade.

La «Gazzetta dello Sport» ha risposto affermativamente alle condizioni per le spese e gli «assicurati» per la squadra, secondo i regolamenti internazionali. Si attende ora il risultato delle trattative iniziate dal sig. Potin con la ditta italiana, in merito al patrocinio da accordare in Italia alla sua squadra.

In un'ora km. 45.732

Record di Rivière non omologabile

Parigi, 17

Il corridore francese Roger Rivière ha stasera percorso km. 45,732 al Palazzo degli Sports, di Parigi, nel tempo di un'ora migliorando la distanza di km. 44,900 percorsa nello stesso tempo 17 anni or sono da Louis Aimar.

Ma il record di Rivière non potrà essere omologato in quanto lungo le curve non erano stati disposti i regolamentari sacchetti di sabbia.

MENTRE LA FIORENTINA È A BARI PER LA PROVA D'APPELLO

Quattro su cinque in trasferta le squadre in pericolo di retrocedere

A Napoli la Triestina cerca di lucrare un punto - Con il medesimo programma il Torino a Genova, l'Alessandria a Roma e la Spal a Milano

Le due uniche vittorie esterne della 27.a giornata, tutta contraddistinta dal dominio del fattore campo, si sono singolarmente accordate per determinare i mutamenti più importanti nei due poli della classifica. La Fiorentina, giocata dal Milan, vi ha perduto il primato, al Torino, piegato dall'Udinese, è rimasto solo all'ultimo posto. [illegible]

Il nuovo tentativo del viola è condizionato principalmente ad una loro pronta riscossa, ma la largamente rimaneggiata formazione saprà virilmente reagire dopo l'amaro disinganno provato nella partita dello scudetto? A Bari la Fiorentina non troverà per sua fortuna un'avversaria irriducibile, avendo la squadra pugliese proprio l'altra domenica con la vittoria sulla Samp, superata la linea... d'immersione. I galletti si limiteranno a chiedere al giuoco più che al mu-

scoli il risultato e allora anche l'incompleta squadra gigliata può contare su una giornata proficua. [illegible] Juventus e Inter si ritrovano di fronte non più in lotta per il primato, ma per il più modesto traguardo della terza piazza. I campioni d'Italia, come i neroazzurri, hanno fallito il massimo obiettivo per cause diverse e tuttavia hanno da recriminare parecchio, per i numerosi errori commessi durante il cammino. La Juve ha avuto anche parecchie sfortune, indubbiamente, nell'Inter la guida tecnica ha lasciato a desiderare, ma tutto sommato la verità è che i due squadroni sono stati delusivi

sul piano della continuità del rendimento [illegible] cisivo ai suoi fini. La prodezza di Torino, oltre a giovare enormemente alla causa dei friulani, ha modificato sostanzialmente i termini della lotta, a tutto danno della squadra granata. Domani l'Udinese è ancora la favorita nel gioco, essendo la sola a godere del fattore campo. Contro la Roma, se saprà mantenere il ritmo e la lucidità necessaria, l'Udinese può vincere anche questa ardua prova e assicurarsi così, in lieve anticipo, la necessaria tranquillità.

Alla Triestina, come all'Alessandria ed al Torino, tocca bussare alle porte di gente senza patemi di classifica, ma sì e no propensa a gesti di generosità. La Triestina, ad esempio, incontrando un Napoli squinternato al massimo, potrebbe lucrare almeno il punto del pareggio, visto che dallo scorso dicembre i partenopei non han fatto che dispensarne a mani piene. L'occasione sembra più che propizia, ma solo a patto che la squadra alabardata giuochi al massimo del rendimento, si batta con tutte le sue forze e non commetta ingenuità. Al Vomero, questo è certo, la Triestina non troverà un clima ideale ed occorre anche una prova di carattere per portare a buon fine un'impresa difficile sì, ma non impossibile.

All'Olimpico l'Alessandria può salvarsi solo a patto che la Lazio le faccia grazia, mentre il Torino, sul campo di Marassi, facendo appello alle sue forze, può ingraziarsi la sorte.

G. B. T.

Scheda n. 33

BARI-FIORENTINA	X 2 1
BOLOGNA-LANER.	X 1
GENOA-T. TORINO	1
JUVENTUS-INTER	X 1 2
LAZIO-ALESSANDRIA	1
MILAN-SPAL	1
NAPOLI-TRIESTINA	X 1
PADOVA-SAMP.	1
UDINESE-ROMA	1
VERONA-ATALANTA	1 2
CARBOSARDA-SIENA	2
PIACENZA-MANTOVA	1 X
TRAPANI-CATANZ.	2 X
Casale-Pisa	1 X
Cagliari-Novara	1

Tutta un rebus la formazione della Spal

Ferrara, 17

Ecco comunque la lista dei tredici giocatori della Spal che domani mattina partiranno per Lodi: Toros, Bozzato, Lucchi, Malatrasi, Catalani, Dal Pos, Mangiarotti, Mencacci, Pandolfini, Morbello, Scappi, Sorio, Calza.

La novità più saliente è costituita dalla decisione presa da Mazza e Baldi di lasciare in squadra Pandolfini il quale, ieri sera, era dato per assente quasi certo a Milano. Fattore determinante di questo cambio di programma la conferma data da Broccini sulla precarietà della propria forma nel corso [illegible] partecipare, ieri a Firenze all'allenamento degli azzurrabili, mentre tra i rincalzi sono stati scelti oltre a Mangiarotti, anche il giovane Mencacci, Scappi e Calza.

A parte la convocazione, Mazza e Baldi nulla hanno lasciato intendere circa il probabile schieramento di Milano cosicchè sono rimasti da risolvere molti interrogativi.. Fare previsioni è piuttosto difficile anche perchè non si è ancora potuto apprendere se la squadra incontrerà il Milan a viso aperto o con il «catenaccio». Se verrà preferito il mezzo-sistema ci sarà probabilmente il ritorno di Calza; diversamente il sestetto di retroguardia potrà presentare: Toros; Bozzato, Lucchi, Malatrasi, Catalani, Dal Pos.

Oltre a Pandolfini un posto sicuro in prima linea lo avranno Sorio e Morbello; resta a vedere se tra Mangiarotti, Scappi e Mencacci verrà scelto solo un uomo per fare il «catenaccio», o due per affrontare i rossoneri col sistema. Insomma un autentico rebus che, probabilmente, gli stessi Mazza e Baldi hanno in programma di risolvere soltanto nei prossimi giorni.

Un Genoa ridotto contro il Talmone

Novi Ligure, 17

Da ieri sera la squadra del Genoa si trova a Novi Ligure nell'ormai abituale ritiro collegiale, in preparazione dell'incontro casalingo di domenica prossima con i granata del Talmone Torino. Il confronto riveste una notevole importanza per le due compagini; infatti una vittoria dei padroni di casa porrebbe definitivamente il Genoa nella zona di sicurezza allontanandolo dal fondo classifica, mentre il Torino vedrebbe aggravata la sua attuale posizione di fanalino di coda.

La compagine rossoblu, che è accompagnata dall'allenatore dott. Frossi e dal massaggiatore Pelizza, è formata da quattordici giocatori, gli undici che hanno sconfitto il Padova (meno Abbadie, che lamenta uno stiramento muscolare alla coscia sinistra per cui i sanitari gli hanno prescritto dieci giorni di riposo) e cioè: Ghezzi, Magnini, Becattini, De Angelis, Carlini, Delfino, Robotti, Dal Monte, Pantaleoni e Barison, più Bruno, Leoni, Leopardi ed il centrattacco Maccacaro, che ha raggiunto stamane a Novi Ligure i compagni di squadra proveniente da Firenze ove ieri aveva preso parte all'allenamento della nazionale cadetti.

Circa la formazione da opporre al Torino il dott. Frossi, essendogli venuto a mancare Abbadie e perdurando l'indisponibilità di Frignani, affetto da dolori inguinali a causa di un colpo ricevuto a Udine, avrebbe deciso di spostare Dal Monte all'ala destra facendo rientrare Maccacaro al comando dell'attacco.

Ieri sera è giunta inattesa comunicazione da parte della Lega della squalifica per una giornata inflitta a Delfino, recidivo in ammonizioni; il tecnico rossoblu dovrà adesso provvedere alla sostituzione del laterale, e la scelta dovrebbe cadere su Leopardi.

OGGI TROTTO A MONTEBELLO

Cinque cavalle in corsa per la moneta maggiore

Il Premio delle Boscaglie, una prova di velocità per sole femmine, è situato al centro dello odierno convegno di corse allo ippodromo di Montebello. Cinque saranno le concorrenti al «via», divise fra loro da ben tre nastri di partenza. Costarica, che renderà quaranta metri ad Uberta e Ericina, e venti a Anilina e Pervinca, è la cavalla più qualitativa in corsa, ma siccome non si è finora ambientata sulla nostra pista, non è detto che avrà il compito facile nell'impegnativa contesa. Infatti Pervinca, che domenica scorsa ha preceduto Costarica incontrandola alla «pari», con i venti metri d'abbuono che gode nei confronti dell'allieva di Belladonna ha delle buone possibilità di conquistare la posta in palio, mentre Anilina, apparsa in ottima forma domenica scorsa dovrebbe fungere da terzo incomodo.

Albore, pur rendendo fino ad un massimo di cinquanta metri, sulla distanza del doppio chilometro, ad alcuni soggetti di discreta levatura, dovrebbe riuscire a vincere il Premio delle Brughiere. Un «tre anni» debutterà nel Premio delle Colline; si tratta di Gugù, che sarà pilotato da Toni Destro. L'inizio della riunione è fissato per le ore 15.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Colline:* Gaucho, Dulia, Nocilla. *Premio delle Pianure:* Zuara, Spazzola, Stellaviva. *Premio delle Brughiere:* Albore, Faraone, Maharani. *Premio delle Pinete:* Cervetta, Denebola, Formentor. *Premio delle Radure:* Mottarone, Ulterius, Giaguar. *Premio delle Boscaglie:* Pervinca, Costarica, Anilina. *Premio delle Praterie:* Illuso, Pagana, Chinuccia.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	1 2 x
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Torino)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

DAL PLATEAU ROSA A CERVINIA

Rivincita degli italiani sui discesisti francesi

Milianti e Zulian precedono Perillat nella ripetuta gara di slalom gigante

Cervinia, 17

La gara di discesa libera del concorso internazionale di sci di Cervinia, valevole per la «Coppa d'oro funivie del Cervino», che doveva svolgersi stamane sul tracciato del Ventina dal Plateau Rosa a Cervinia, è stata sostituita da una prova di slalom gigante disputata sullo stesso tracciato di ieri del Bardoney, leggermente più lungo e con 43 porte anzichè 37. Gli organizzatori hanno dovuto prendere questa decisione a causa dell'abbondante nevicata di ieri e di questa notte, che ha danneggiato il tracciato per la discesa libera, ed a causa della scarsa visibilità lungo il percorso del Plateau Rosa.

Ecco la classifica ufficiale dello slalom gigante per il «Trofeo Cervino»: 1) Paride Milianti (Italia) 1'50"3; 2) Aldo Zulian (Italia) 1'51"1; 3) Perillat (Francia) 1'51"4; 4) Bruno Alberti (It.) 1'51"6; 5) Pompanin (It.) 1'51"8; 6) Italo Pedroncelli (It.) 1'52"4; 7) Vuarnet (Fr.) 1'53"5; 8) Davide David (It.) 1'54"2; 9) Roberto Siorpaes (It.) 1'54"7; 10) a pari merito Tabaras Romani e Paluselli (It.) 1'55"4.

Classifica della combinata: 1) Perillat (Fr.) punti 1,14; 2) Zulian Aldo (It.) p. 4,99; 3) Pompanin Dino (It.) p. 5,25; 4) Pedroncelli Italo (It.) p. 5,39; 5) Milianti (It.) p. 7,08; 6) Siorpaes Roberto (It.) p. 8,06; 7) Duvillard (Fr.) p. 8,48; 8) David (It.) p. 9,90; 9) De Nicolò Giuseppe (It.) p. 10,21; 10) De Florian Giuseppe (It.) p. 11,37; 11) Fill (It.) p. 13,41; 12) Doney (It.) p. 14,11; 13) Paluselli (It.) p. 14,68; 14) Talmon (It.) p. 15,31; 15) Steccanella (It.) p. 15,72.

I CAMPIONATI DI CALCIO E IL 1.o MAGGIO

Proseguirà la sola Serie A con la disputa della 13.a giornata

Nessuna variazione al calendario della «B» e della «C»

Bologna, 17

La Consulta della FIGC ha proseguito i suoi lavori per tutta la giornata di oggi. Alle ore 19.45 il Commissario dott. Zauli ha letto alla stampa il seguente comunicato.

«Si è riunita a Bologna la Consulta della FIGC che, esaminate le particolari situazioni contingenti del campionato in rapporto al calendario nazionale ed internazionale, ha stabilito di far svolgere il 1.o maggio la 13.a giornata di ritorno del campionato di serie «A» per la quale era prevista la sospensione il giorno 3 maggio. Inoltre, ha deciso che il campionato di serie «A» riprenderà a giocarsi regolarmente il 17 maggio con la disputa della 14.a giornata. Si conferma che nessuna variazione subirà il calendario già predisposto per la serie «B» e «C». La Lega Nazionale provvederà in conformità alla rettifica del calendario delle gare di «Coppa Italia».

Nel corso dei suoi lavori, la Consulta ha ricevuto una rappresentanza delle società di serie C, che ha esposto il suo punto di vista sui problemi della categoria, problemi che saranno attentamente vagliati dalla Consulta stessa. E' stato, infine, intrapreso l'esame delle norme concernenti lo statuto del giocatore nei suoi vari aspetti.

Domani a Trieste

Edera - Pellizzari

Domenica alle ore 15.30 sul campo di via Flavia l'Edera incontrerà la squadra del Pellizzari di Arzignano. Un'ulteriore perdita di punti condurrebbe sicuramente l'Edera alla retrocessione, ed è per questo che i rosso-neri con il Pellizzari tenteranno di tutto per aggiudicarsi l'intera posta in palio. Nel girone di andata ad Arzignano l'Edera è riuscita a strappare un punto.

I rosso-neri, che sono stati durante la settimana sottoposti ad un assiduo allenamento saranno in campo nella seguente formazione: Calin; Varagnolo, Claut; Comisso, Zoch o Sussel, Casalanguida; Zadnich, Bertoia, Bonetti, Mosca, Tiepolo.

Come si vede dalla formazione di domenica sono assenti l'anziano Bernard e Lucchesi. Entrambi infatti si trovano attualmente in precarie condizioni fisiche.

Giovannini Tenente Del Bianco

La Roma assume tre del «Cremcaffè»

La prossima stagione calcistica passeranno in forza alla Roma tre giovani calciatori dell'A. C. «Cremcaffè». Si tratta del mediano-mezzala Giovannini, del centravanti Tenente e della mezzala ambidestro Del Bianco. Prima di concludere l'assunzione l'A. S. Roma aveva fatto osservare i tre ragazzi dai propri tecnici. Giovannini, Tenente e Del Bianco si sono segnalati nelle file del «Cremcaffè» fra i più promettenti calciatori della categoria dilettanti.

Cinque partite della Roma in Svezia

Stoccolma, 17

La Roma ha accettato una proposta dell'Halsingborg e disputerà un ciclo di partite in Svezia a fine campionato. La squadra giallorossa giocherà cinque incontri.

In conseguenza di questa «tournée» la Roma ha rinunciato alla progettata trasferta in Russia.

Akins è sicuro di battere Don Jordan

Saint Louis, 17

Il campione del mondo dei pesi medioleggeri, Don Jordan, e Virgil Akins hanno firmato ieri i contratti per il loro incontro di rivincita che avrà luogo il 24 aprile prossimo a St. Louis.

Akins ha dichiarato ai giornalisti di essere certo di poter riconquistare il titolo che gli è stato tolto nel dicembre scorso da Don Jordan. «Dopo il primo combattimento dissi che avrei battuto nella rivincita Don Jordan per k. o. Alla terza ripresa — egli ha precisato — ed io non ritorno mai sulle mie previsioni». Da parte sua il campione ha detto: «Quanto ho fatto nel primo incontro è andato abbastanza bene ed io non penso di cambiare tattica».

Entrambi i pugili riceveranno una borsa del 30 per cento sull'incasso oltre ad una quota per i diritti televisivi.

La «Vespucci» trasporterà la face olimpica

Roma, 17

Lo Stato maggiore della marina ha concesso al Comitato organizzatore delle Olimpiadi, che il trasporto della Fiamma Olimpica dal porto greco d'imbarco, sino a Siracusa, avvenga a mezzo della nave scuola «Amerigo Vespucci». Su tale unità si troveranno imbarcati per l'annuale campagna d'istruzione gli allievi della prima classe della Accademia Navale. La «Vespucci» inizierà la traversata jonica entro la sera del 15 agosto 1960, mentre l'arrivo a Siracusa è previsto entro il 18 dello stesso mese.

Garbelli non idoneo a praticare la boxe

Roma, 17

La F.P.I. ha pubblicato oggi il seguente comunicato: «La commissione medica centrale della F.P.I., riunita ieri dopo aver preso visione degli accertamenti radiografici eseguiti a Milano e successivamente a Mosca, dopo aver sentito e visitato il pugile Giancarlo Garbelli, ritiene che le alterazioni patologiche riscontrate non gli possano permettere la continuazione dell'attività agonistica, e lo ha dichiarato definitivamente non idoneo».

La Coppa Davis

Romania-RAU 1-1

Il Cairo, 17

Nella prima giornata dell'incontro tennistico del primo turno di Coppa Davis per la zona europea la Romania e la Rau hanno chiuso alla pari con una vittoria ciascuna. Gheorghe Viziru (Ro) ha battuto Eldine Zisayed 6-1, 6-3, 6-2 nel primo incontro di singolare ma nel secondo, Kamal Moubarek (Rau) ha battuto Contantin Nastase per 6-1, 2-6, 6-2.

La Beltrame in finale al torneo di Beaulieu

Nizza, 17

Linda Vail di San Francisco scenderà in campo domani contro la tennista italiana Roberta Beltrame per il titolo di singolo femminile del torneo di tennis internazionale di Beaulieu. La Vail ha battuto oggi in semifinale la australiana Dawn McCawley per 6-4, 6-3. La Beltrame ha battuto in un altro incontro di semifinale la francese Claudine Casa, per 6-2, 6-2.

Behra con una Ferrari al G.P. di Siracusa

Modena, 17

Aderendo ad un caloroso invito dell'assessore al turismo e allo spettacolo della Regione siciliana, il comm. Enzo Ferrari ha deciso di inviare una sua macchina da 1500 cmc. guidata da Jean Behra, al prossimo G. P. di Siracusa.

Enrico Guaita grave

Buenos Aires, 17

Le condizioni di salute dell'ex azzurro Enrico Guaita, che è stato sottoposto ad una delicata operazione all'ospedale di Bahia Blanca, continuano ad essere molto preoccupanti.

Atletica leggera a Trieste

Ecco il programma orario della prima giornata di gare per il campionato di società maschile (fase provinciale) in programma per oggi allo stadio comunale. Ore 15 ritrovo giurie e concorrenti. Ore 15.30 lancio del disco; ore 16 salto con l'asta e corsa ostacoli metri 400 (serie); ore 16.15 corsa m. 200 (serie); ore 16.45 corsa m. 5 mila; ore 17 salto in lungo e lancio del giavellotto; ore 17.15 staffetta 4 x 400; ore 17.30 marcia metri 10.000.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA FRASE DI DE GAULLE CHE HA DESTATO EMOZIONE

LA PACE IN ALGERIA STA PER ESSERE STABILITA

Rivelazioni giornalistiche sui «giorni caldi» del maggio a Parigi: microfoni nascosti nell'appartamento del generale a «La Perouse»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

De Gaulle, con una frase pronunciata a Montlucon (dove egli ha sostato durante il suo viaggio in tre o quattro regioni francesi), ha riportato, di colpo, l'interesse generale sul problema algerino. Il Presidente della Repubblica, rispondendo al sindaco socialista della città, ha detto: «Voi dite che a Montlucon si vuole vivere lavorando nella pace e nella libertà. Ma è un ideale che appartiene a tutta la Francia. Noi siamo in un periodo nel quale la pace — e voi sapete di quale pace io voglio parlare — e la libertà stanno per essere stabilite». E parlando alla popolazione: «Siamo sulla buona via. Ci sono ostacoli, ci sono nuvole, qua e là; e anche malintesi. Ma lo sforzo che abbiamo intrapreso insieme per un migliore avvenire degli uomini e con la risoluzione di riuscire, questo sforzo è sul buon cammino».

E' chiaro che «la pace della quale voglio parlare» è quella dell'Algeria, altrimenti la sibillinità dell'espressione non si giustificherebbe. Infatti, volendo accennare alla pace mondiale, De Gaulle avrebbe potuto benissimo dire che «la pace del mondo» sta per essere ristabilita, senza dover fare allusioni a «ciò che è sottinteso».

L'eco della frase del Generale ha suscitato non poca emozione a Parigi, dove si trova il Principe ereditario del Marocco, Mulay Hassan, il quale sta preparando, nelle sue conversazioni con il Ministro degli Esteri Couve de Murville, i particolari dell'incontro fra De Gaulle e il Re del Marocco Maometto Quinto. Nei colloqui che De Gaulle avrà con Maometto, il tema principale sarà la pace algerina. Siamo, dunque, alla vigilia di un fatto nuovo e sensazionale in Algeria? E' questa la domanda che ci si pone oggi a Parigi, senza peraltro osare di rispondervi.

Anche alcune rivelazioni, fatte in un giornale della sera sui giorni caldi di Algeri e di Parigi hanno contribuito a riportare in primo piano la crisi algerina. Secondo il giornalista Merry Bromberger — che si sa essere assai bene informato sui fatti della rivoluzione di maggio — il gen. Salan doveva dirigere le «operazioni militari» a Parigi, se De Gaulle non fosse stato chiamato al potere. Quelle operazioni avrebbero dovuto svolgersi il 31 maggio 1958, Salan sostituendo direttamente Massu nel comando generale dell'operazione militare di Parigi.

Tuttavia, Salan aveva già dato il suo assentimento sia alla rivolta popolare di Algeri (aveva detto al capo degli studenti, l'attuale deputato Lagaillarde: «Siamo d'accordo, ma non fate troppe stupidaggini»), sia a un eventuale lancio di paracadutisti — lancio soltanto dimostrativo — su Parigi, se ciò fosse stato necessario per accelerare il richiamo di De Gaulle.

Altra rivelazione: Salan aveva chiesto al capo di Stato Maggior generale, Ely, di andare dal Presidente del Consiglio dimissionario, Felix Gaillard, per dirgli che solo l'intervento di un «arbitro superiore» avrebbe evitato il peggio. Ma Ely ebbe il presentimento che se si fosse presentato alla Presidenza del Consiglio non ne sarebbe uscito libero: perciò non andò da Gaillard. Salan mandò un telegramma con la stessa richiesta: e il telegramma fu intercettato dall'allora Ministro degli Interni, Bourges-Manoury.

Il messaggio di Coty al Parlamento e le dimissioni del Presidente del Consiglio succeduto a Gaillard, Pflimlin, salvarono Parigi dalla «invasione» dei paracadutisti e delle forze francesi di Algeria. Tuttavia, De Gaulle continuava ad essere considerato una specie di «nemico» da controllare dai governanti di Parigi che non volevano cedere, almeno inizialmente, alle minacce di Algeri.

Come un «nemico» De Gaulle fu controllato dalla polizia. Lo stesso giornalista rivela che nella sua camera dell'albergo «La Perouse», nel quale egli scendeva ogni mercoledì quando era nell'esilio di Colombey, erano stati installati microfoni nascosti che registravano ogni minimo discorso del Generale. Fu il trenta maggio, alla vigilia dell'investitura del Generale come Capo del Governo, che suo genero, colonnello Filippo De Boissieu, si accorse della cosa. De Gaulle era in un salottino dell'hotel e presiedeva una riunione di capi politici e di rappresentanti dei partiti francesi: era il momento decisivo della sua accettazione del potere. Il genero era nella camera del liberatore della Francia e aspettava. Di colpo, ebbe un sospetto: si diede a sollevare il tappeto spesso che copriva il pavimento, ruppe una decorazione di stucco, spaccò una guarnizione di legno: e scoprì che nella camera erano stati piazzati microfoni un poco dappertutto.

Una siffatta scoperta costò il posto a Roger Wybot, capo del controspionaggio francese. Ora, Wybot è uno dei pochi uomini insigniti dell'Ordine «dei compagni della liberazione», che fu istituito da De Gaulle subito dopo la guerra con l'aperta intenzione di dare a quell'Ordine un'importanza maggiore di quella della Legion d'onore. E' possibile che un «compagno della liberazione» possa prestarsi a un gioco simile? Sia Wybot, sia i suoi amici negano che egli abbia messo i microfoni nella stanza di De Gaulle: non era certo il controspionaggio che aveva interesse a sapere che cosa diceva e preparava De Gaulle nella sua camera al «La Perouse», ma un'altra polizia che, sia Wybot sia il giornalista che fa le rivelazioni, si guardano bene dal definire.

Stelio Tomei

Truffa quattrocento milioni a una signora ottuagenaria

Verona, 17

Su ordine della Procura della Repubblica, si trova piantonato nella sua abitazione, in via IV Novembre n. 19, Mariano Farina, di 57 anni, commerciante in canapa, nativo di Vicenza. Egli è accusato di circonvenzione d'incapace per essersi servito di una procura generale, rilasciatagli tre anni fa da Maria Polloni vedova Sancassani, di 86 anni, per truffare alla donna 400 milioni.

La Polloni, nativa di Treviglio, è proprietaria di 250 campi veronesi e di undici fabbricati nel centro della città. La procura generale non dava al Farina la facoltà di vendere alcuna proprietà dell'ottuagenaria, ma gli ha permesso di accendere, sui beni della stessa, in poco più di due anni, ipoteche a suo favore per un totale di 400 milioni.

L'azione truffaldina del Farina fu scoperta nel maggio 1958 e i lontani parenti della Polloni presentarono un esposto alla Procura della Repubblica, che ebbe per risultato, il 4 agosto 1958, l'interdizione della anziana signora ed ora il mandato di cattura nei confronti del Farina, che peraltro non è stato eseguito in quanto il commerciante soffre di angina pectoris.

In seguito all'azione civile, iniziata in conseguenza dello esposto dei parenti della Polloni, fu nominato curatore dei beni della vedova l'avv. Italo Cinalli, di Verona, il quale non è riuscito, in otto mesi a ottenere nessuna parte del denaro ottenuto con la ipoteca accesa dal Farina, avendo egli impiegato i 400 milioni in operazioni commerciali sbagliate.

Speronato un battello al largo di Riccione

Riccione, 17

Il battello a motore «Rex», di tre tonnellate, è stato speronato al largo della costa di Riccione dal motopeschereccio «Gangamo» di 18 tonnellate. Il «Rex» è affondato quasi subito per una larga falla apertasi al centro dello scafo, ma il suo equipaggio, composto dai fratelli Antonio e Barto Marchetti di 50 e 40 anni è stato tratto in salvo.

Soccorsa in tempo

Grave avaria alla «Dafne» nei pressi di Capo Vaticano

Messina, 17

Nei pressi di Capo Vaticano, la motocisterna «Dafne» del compartimento marittimo di Genova ha avuto un incidente di navigazione. L'unità, in navigazione da Augusta a Vibo Valentia ha lanciato un S.O.S. con il quale ha segnalato una improvvisa avaria al motore e lo sfilamento quasi totale di una delle due eliche.

Il messaggio di soccorso è stato captato dal rimorchiatore «Gagliardo», di base a Messina, che si è diretto a tutta forza sulla zona segnalata e, raggiunta la motocisterna, che trasportava un carico di 1200 tonnellate di carburante, le ha prestato assistenza dando possibilità all'equipaggio della «Dafne» di rimettere in efficienza il motore e di bloccare l'elica per evitarne la perdita. La motocisterna ha così potuto raggiungere con mezzi di emergenza il porto di Vibo Valentia.

COMPLEANNO A YALTA DEL PREMIER SOVIETICO

Kruscev si riposa in vista del «vertice»

Non si è fatto gran rumore in Russia per il 65.o anniversario della nascita del capo del Cremlino - Auguri da tutto il mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Nikita Kruscev ha compiuto oggi il sessantacinquesimo anno. Non ci sono stati festeggiamenti, non sfilate nè pubblici discorsi. Al Cremlino sono giunti a centinaia i messaggi di augurio da ogni parte del mondo comunista e dai comunisti di ogni dove; ma al Cremlino Kruscev non c'era. Era a Yalta, in Crimea, dove da tre settimane si trova in vacanza. Ma il tradizionale silenzio che circonda ufficialmente il compleanno in un villino presso il Mar Nero, e negli auguri che gli sono stati inviati si è potuto leggere questa volta più che la semplice formula d'uso. Trapela negli ambienti politici sovietici una certa apprensione, sia pure non espressa, per le condizioni del Primo Ministro e primo segretario del partito.

E' una preoccupazione che, secondo ogni apparenza, non trae origine da una vera e propria malattia di Kruscev. Anzi si racconta un aneddoto che tende a mostrare quanto vigoroso e dinamico sia lo statista ucraino. Quando, due settimane fa, il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, si recò a trovare Kruscev a Sochi, nella sua villa prospiciente la spiaggia (il il Premier trascorse il primo periodo della vacanza, trasferendosi in seguito a Yalta), «K» decise di portare l'ospite a fare un giro in barca, su una fragile imbarcazione, lui e due soli si avventurarono sulle acque del Mar Nero, e Kruscev remava vigorosamente. Le acque si facevano sempre più agitate, e poichè il Mar Nero è famoso per le sue improvvise, violente tempeste, agenti di sicurezza e bagnini seguivano la scena dalla spiaggia con crescente apprensione. Dopo essersi allontanato notevolmente dalla riva, Kruscev prese la via del ritorno. Allo sbarco appariva fresco e di ottimo umore.

Non è malato, dunque. Ma l'età sembra incominciare a dare avvisaglie di un certo appannamento della favolosa vitalità di Kruscev; e da due anni a questa parte le fatiche di Governo e gli altri compiti per l'approntamento del suo piano settennale, hanno richiesto al Premier un dispendio di energie che nessun uomo della sua età, anche se è il robustissimo figlio di un minatore di carbone ucraino, può permettersi senza risentirne il peso. Si sa anche che da anni soffre di fegato, e che per questo egli deve moderare (pur facendo volentieri qualche strappo alla regola) l'impiego delle bevande alcoliche.

Può essere quindi che Kruscev, come suggerisce qualcuno, abbia preso le vacanze in un'epoca tanto inconsueta (i dirigenti sovietici sono soliti prendere il loro periodo annuale di riposo in estate) per riposarsi e ricuperare le energie.

Vi è un'altra tesi con cui si cerca di spiegare l'anticipata vacanza di Nikita Kruscev. Si afferma che, in previsione di una estate di intenso lavoro, egli abbia voluto ritemprarsi, e sfruttare le sue ferie annuali, nella convinzione che la tanto discussa conferenza al vertice finalmente si farà. E' noto che Kruscev è sempre stato contrario all'idea di una conferenza preliminare dei Ministri degli Esteri, che secondo lui significa soltanto una perdita di tempo (mentre gli occidentali fanno dipendere il convegno dai risultati della conferenza dei ministri). Poi ha ceduto alle insistenze occidentali, e il suo Ministro degli Esteri sarà a Ginevra, per conferire con i colleghi delle Potenze occidentali. Ma Kruscev continua a guardare alla «sua» conferenza con la stessa tenacia con cui ha perseguito i suoi obiettivi fin da quando minatore di carbone iniziò l'attività politica a quando raccolse nelle sue mani le redini dell'URSS.

Pubblicamente, si è detto, il compleanno è passato pressochè inosservato. I calendari recano la semplice frase: «Sessantacinque anni dalla nascita nel 1894 di Nikita Sergeievich Kruscev, presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, membro del Presidium del partito, primo segretario del Comitato centrale del P.C. dell'URSS». E' la menzione d'obbligo per tutte le personalità sovietiche. E' da notare che per tradizione vengono celebrati con particolare solennità, con speciali articoli sui giornali o con il conferimento di onorificenze e simili manifestazioni di tributo, solo i compleanni di speciale rilievo, come il 50.o, il 60.o o il 70.o.

Kruscev, evidentemente, ha voluto che non si facessero eccezioni per il suo caso, e così i giornali non hanno pubblicato fotografie nè articoli, e radio Mosca, mentre nei servizi esteri ha trasmesso una lunga biografia del premier (ventitrè minuti nella versione inglese) ha praticamente ignorato il compleanno nel servizio interno.

Non si sono avuti molti particolari sul modo in cui Kruscev trascorre le vacanze a Yalta. E' certamente con lui la moglie Zina. Le due figlie sposate, i generi, il figlio Sergey, tuttora agli studi, e i diversi nipoti passano in genere parte delle vacanze con il Premier; ma poichè questo non è il normale periodo di ferie è improbabile che siano a Yalta. E' invece probabile che, se vi è stata una celebrazione di famiglia, vi sia intervenuto Anastas Mikoyan. Il Primo Vicepremier sta anch'egli passando le vacanze a Yalta, in una villa non lontana da quella di Kruscev; un fatto che sembra convalidare la tesi delle ferie anticipate per motivi politici.

Del resto, si è saputo che Kruscev a Yalta continua a tenere d'occhio gli affari di Stato, a firmare decreti, a conferire telefonicamente con i collaboratori.

Henry Shapiro

Novità alla XXXVII Fiera internazionale di Milano: il televisore a tassametro che funziona con l'introduzione di un gettone

IN OCCASIONE DEL VIAGGIO IN RUSSIA

FORSE UNA VISITA DI NIXON A BERLINO

La sorella di Dulles nell'ex capitale

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 17

La notizia del viaggio di Nixon a Mosca è stata accolta a Berlino Ovest con favore, e si considera probabile che il Vice Presidente americano si fermi qui, prima o dopo la visita nell'Unione Sovietica. Si ricorda che Nixon era atteso a Berlino Ovest, l'anno scorso, nelle prime settimane della crisi. Egli si trovava a Londra e mandò a dire al borgomastro governante Willy Brandt che non poteva venire a Berlino Ovest perchè improrogabili impegni lo richiamavano negli Stati Uniti. Il comportamento di Nixon in quell'occasione suscitò molte critiche.

Il Ministro dell'Esercito degli Stati Uniti Wilber Brucker, che si trova in visita a Berlino Ovest, ha fatto altre dichiarazioni di tono molto duro, rivolgendosi, questa volta, alla guarnigione americana. «Potete essere certi — ha detto ai soldati — che non siete soli. L'intera nazione americana ed i suoi alleati stanno dietro di voi».

Brucker ha affermato che la presenza di truppe americane a Berlino è una prova che gli Stati Uniti sono pronti a contrastare in ogni modo le minacce e le proteste sovietiche. Il Ministro ha ricordato l'assicurazione del Presidente Eisenhower, che il Governo americano, in caso di necessità, è deciso a impiegare i mezzi militari necessari per garantire la posizione degli Stati Uniti nella ex capitale del Reich. Brucker ha accusato i sovietici di cercare, con la crisi di Berlino, creata violando impegni da essi stessi sottoscritti, di dividere il fronte occidentale e, infine, di distruggere Berlino come simbolo della libertà.

Il Ministro ha concluso le sue dichiarazioni affermando che la presenza delle truppe americane a Berlino serve a fornire una base per un «politica mobile» ai governanti e ai diplomatici americani, mettendoli in condizioni di negoziare per regolare il problema tedesco e le altre questioni internazionali senza spargimento di sangue.

Questa sera è arrivata intanto Eleanor Dulles, sorella del Segretario di Stato dimissionario. Ufficialmente viene a Berlino per prendere parte ad una seduta della fondazione intitolata a Benjamin Franklin che intende costruire in città, un complesso ospedaliero del valore di 15 milioni di dollari.

Eleanor Dulles, che si occupa di questioni tedesche al Dipartimento di Stato di Washington, ha detto ai giornalisti che le sono andati incontro durante la sosta dell'aereo all'aeroporto di Francoforte, che le condizioni del fratello sono molto serie e che i medici hanno ormai poche speranze. Ha dichiarato che John Foster Dulles, fin che vivrà, continuerà ad interessarsi del problema della Germania: «L'ho visto in ospedale poco dopo che aveva annunciato le sue dimissioni — ha detto Eleanor Dulles — e mi ha pregato di portare i suoi auguri ai tedeschi e, soprattutto, ai berlinesi».

Ferruccio Troiani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DETENUTI IN RIVOLTA IN UN PENITENZIARIO DEL MONTANA

Minacciano di bruciar vivi gli agenti tenuti come ostaggi

Il vice direttore del carcere è rimasto ucciso in un «disgraziato incidente» Circondati da polizia e soldati i rivoltosi dettano condizioni alle autorità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Deer Lodge (Montana), 17

Una sanguinosa rivolta carceraria è in corso da sedici ore nel penitenziario di Deer Lodge, dove quattrocento detenuti si sono impadroniti stamane di un padiglione, hanno catturato diciotto guardie, ed hanno ucciso a colpi di fucile il vice direttore Ted Rothe. Il carcere è circondato da pattuglie della Polizia e da reparti dell'Esercito, i quali però non sono ancora intervenuti in appoggio del personale della prigione impegnato nel tentativo di ristabilire l'ordine. I rivoltosi hanno reso noto che se un solo colpo di fucile sarà sparato dai soldati o dagli agenti, gli ostaggi saranno immediatamente bruciati vivi ed i loro cadaveri gettati nel cortile dalle finestre del padiglione occupato.

I rivoltosi hanno chiesto che venga consentito ad alcuni giornalisti di entrare nella prigione perchè sia data loro la possibilità di constatare di persona le condizioni nelle quali le autorità carcerarie li costringono a vivere. Gli ammutinati hanno fornito i nomi dei rappresentanti della stampa con i quali intendono parlare. Essi sono Len O' Connor di Chicago, autore di un noto libro di ambiente carcerario «Ho parlato con un estraneo»; Timoty Fersen di Indianapolis, e un cronista della stazione radio di Spakane che «gode fama di persona per bene».

Le richieste sono state formulate da Jerry Myles, un detenuto per furto a mano armata, che è il portavoce dei responsabili dell'ammutinamento. Myles ha ricevuto in uno dei corridoi del padiglione occupato il cappellano del carcere, Gerald Lyman, con il quale si è intrattenuto per circa quarantacinque minuti per indurlo a convincere le autorità della prigione ad aderire alle richieste dei rivoltosi. Più tardi, il portavoce dei detenuti in rivolta ha parlato alla radio del carcere sollecitando l'invio dei giornalisti e ribadendo la minaccia di uccidere i prigionieri in caso di un intervento da parte delle forze dell'ordine.

La situazione degli ostaggi appare estremamente grave. Essi si trovano in celle isolate, accanto alle quali gli ammutinati hanno collocato alcune latte di benzina, che verranno impiegate per bruciar vivi gli ostaggi qualora non siano rispettate le loro condizioni. Sulla situazione dei prigionieri ha riferito lo psicologo del carcere, Walter Jones, che, catturato stamane, è stato rimesso in libertà perchè trattasse con le autorità carcerarie a favore dei rivoltosi.

«Lì dentro è l'inferno — ha detto Jones — i prigionieri verranno senz'altro uccisi se i reparti dell'Esercito e della Polizia interverranno. I rivoltosi sono inferociti. Dispongono di numerose armi e sono pronti ad usarle. Bisogna in tutti i modi evitare un combattimento». Lo psicologo della prigione non ha voluto approfittare della libertà concessagli dagli ammutinati. Egli ha fatto ritorno nel padiglione occupato per star vicino agli ostaggi e far opera di mediazione tra le autorità carcerarie e coloro che hanno organizzato la rivolta. Jones ha affermato che gli ostaggi sono stati trattati relativamente bene. I detenuti hanno loro servito la colazione ed il caffè, ma la spada di Damocle pende sul loro capo.

Al cappellano della prigione il portavoce dei rivoltosi ha spiegato le ragioni dell'ammutinamento. La sommossa è stata provocata dalla insoddisfazione diffusasi tra i reclusi in seguito ad un cambiamento dell'ordinamento interno e dell'alimentazione, ma soprattutto per il trattamento generale e per le prepotenze del vicedirettore del carcere Ted Rothe. Ha detto Myles che il Rothe era l'uomo più odiato del carcere: «Un pazzo sadico e sanguinario che sta meglio morto che vivo». Il vicedirettore è stato ucciso da un detenuto di diciannove anni, Lee Smart, che fece fuoco sul Rothe a seguito di un tentativo di fuga da parte di questo ultimo.

E' per ora difficile prevedere quali saranno gli sviluppi della situazione. Si attende di momento in momento che il Governatore dello Stato decida se ordinare ai reparti dell'Esercito di attaccare i ribelli e di soffocare la sommossa o se trattare con i capi di essi. I ribelli, del resto, non hanno molta speranza nel Governatore. «Non credo — ha detto Myles — che il Governatore ci ascolterà. Egli non lo ha mai fatto e non lo farà mai. Vogliamo che le condizioni in cui viviamo siano migliorate. Vogliamo che il pubblico sappia in che cosa consiste il regime di questo carcere. Speriamo nei giornalisti onesti e non nelle autorità. Comunque non ci arrenderemo senza combattere».

In serata i ribelli hanno lanciato un nuovo appello alla radio, ma questa volta per chiedere aiuti per alcuni prigionieri ammalati. Le autorità carcerarie non hanno però ancora concesso ai medici di entrare nel padiglione occupato e di mettersi a disposizione dei rivoltosi.

Più tardi gli ammutinati hanno precisato che non 18 ma 23 sono gli ostaggi in loro possesso: fra di essi si trovano alcuni «cantants», cioè delatori. I detenuti hanno permesso a tre giornalisti di recarsi a parlare con loro. Successivamente, il portavoce dei rivoltosi ha parlato ai microfoni della prigione ed ha detto che gli ammutinati non si accontentano di un po' di pubblicità sui giornali per restituire la libertà agli ostaggi. Egli ha definito «terribili» le condizioni del carcere, dove i servizi medici sono inadeguati e i servizi sanitari luridi. Myles ha detto di essere stato presente quando «un disgraziato incidente» ha causato la morte del vice direttore Rothe. «E' probabile che mi impicchino per questo — ha urlato al microfono — ma se invece mi condannano all'ergastolo voglio un trattamento umano e le necessarie cure mediche».

L'attuale rivolta dei prigionieri del Montana ricorda quella che ebbe luogo trent'anni fa nel penitenziario dello Stato del Colorado. Il 9 e il 10 ottobre, un gruppo di cinque detenuti avevano preso come ostaggi otto guardiani, chiudendoli in una cella. Il capo dei rivoltosi, certo Danny Daniels, aveva preteso di essere liberato con i suoi compagni, pena la morte degli ostaggi. Le autorità avevano risposto negativamente ed allora Daniels, nel corso della notte, aveva ucciso tutti i guardiani e ad uno ad uno aveva gettato i loro corpi attraverso un lucernario nel cortile della prigione. Poi, sicuro che non sarebbe stato mai più libero, aveva ucciso tutti i suoi compagni e successivamente si era suicidato con un colpo alla testa.

U. P. I.

Dramma a Torino

In un momento di rabbia schiaccia il capo al neonato

Torino, 17

Ritenuta colpevole di aver schiacciato con le mani in un momento di rabbia il cranio del proprio bimbo di cinque mesi, Maria Lacava in Gallesio, di 25 anni, è stata oggi arrestata dagli agenti del Commissariato Castello e denunciata per omicidio. Essa abitava con il marito Luigi Gallesio, operaio, la figlia Gabriella di 20 mesi e il figlioletto Cirio di 5, in una vecchia caserma di via Giuseppe Verdi 24 dove vivono un centinaio di famiglie assistite dall'Eca.

Il piccolo Cirio era nato prematuro e fino allo scorso marzo era stato trattenuto in ospedale per le cure del caso. Ne era uscito il 2 di aprile non ancora completamente in salute. Soffriva infatti di una infezione alla gamba destra: il male lo rendeva nervoso ed inquieto, piangeva spesso, agitandosi nel la culla. La madre per assisterlo non dormiva da molte notti. Purtroppo mercoledì mattina accadde il peggio.

La donna stava lavando la sua creatura e questa strillava sempre più, forse per il dolore. La madre allora fu colta da una crisi di isterismo. Prese fra le sue mani la testa del piccino e la strinse con tanta violenza e rabbia da schiacciarla: la morte del piccolo Cirio fu istantanea. La madre lo lasciò nella culla rimanendo inebetita in casa con la piccola Gabriella di 20 mesi.

Nel tardo pomeriggio il marito, Luigi Gallesio, tornando dal lavoro, si accorgeva della morte del bambino e decideva di chiamare un prete per la benedizione. Il sacerdote accorreva e poi, sbalordito, avvisava i vigili urbani. Questi, a loro volta, richiedevano l'immediato intervento della polizia, che arrestava la donna.

UN'ATTRICETTA CHE SA FARE MOLTO RUMORE PUBBLICITARIO

Tramontate le nozze di Eva con il principe Shiv di Palitana

Si sapeva già che il maragià padre non dava il consenso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

I giornali sono di nuovo costretti ad occuparsi di Eva Bartok e delle sue molte avventure matrimoniali e non matrimoniali. L'attricetta ha annunciato questa volta la sua decisione di non sposare il principe indiano Shiv di Palitana. All'annuncio era presente il «published man» della ragazza e del film che sta per girare («S.O.S. Pacific»). Anche questa volta i giornali cadono nel trabocchetto della pubblicità. L'annuncio è infatti una montatura. Si sa già da tempo che il maragià, padre di Shiv, si oppone al matrimonio e minaccia di togliere al figlio la sola cosa che possa interessare ad una donna ambiziosa: il denaro. Eva Bartok fa passare ora questa decisione per sua. Che, poi, l'attrice si sposi o no, non dovrebbe fare notizia. Si è ormai sposata quattro volte, e non è detto che si debba tenere conto di tutti questi mariti. Non fa neppure notizia che abbia deciso di non sposare un uomo che l'ha accompagnata giorno e notte per alcune settimane: non è la prima nè sarà l'ultima volta che questo avviene.

Si deve ammettere che la Bartok ha il demone della pubblicità. Mesi or sono, finalmente e francamente disgustato di avere dedicato tanto spazio alle avventurette private di una piccola attrice, il direttore del «Daily Express» aveva fatto pubblicare in prima pagina un annuncio col quale si impegnava a non pubblicare più un rigo sulla Bartok, a meno che non ci fossero, invece di pettegolezzi e colpi pubblicitari, delle notizie vere e proprie. Allo impegno si univano tacitamente gli altri giornali inglesi, che sentivano la responsabilità di un episodio accaduto poco prima.

I giornali più inclini allo scandalo e al pettegolezzo dedicavano da tempo molto spazio alla giovane attrice, che mostrava di essere un personaggio straordinario: sposatasi quattro volte in pochissimi anni, era riuscita ad avere una bambina in uno dei brevi intervalli. Ma l'avventura con Palitana ebbe un epilogo tragico. Un giornale di Londra scovò una modella che con Palitana aveva avuti brevi e fugaci rapporti (più brevi e più fugaci di quelli della Bartok), la scritturò e la fece salire in un aereo per inseguire il principe che, «innamorato» di Eva Bartok, era fuggito a Napoli. L'aereo cadde: l'episodio servì a catalizzare i sentimenti di antipatia che la attrice diffondeva attorno a sè.

L'occasione nella quale la Bartok ha annunciato quella che passa per essere una sua decisione potrebbe essere contenuta in un film satirico. Quando si è presentata alla stampa, aveva in mano le copie dattilografate di due telegrammi, e al fianco l'uomo della pubblicità e una confidente. La conferenza-stampa si svolgeva in un salottino dell'Hotel Savoy. Se un giornalista poneva una domanda imbarazzante, l'attrice, l'esperto e la confidente si riunivano nella camera da letto adiacente e ne uscivano dopo aver concertato la risposta.

Dei due telegrammi, uno era diretto al principe Shiv e diceva: «Ripeto, matrimonio impossibile per ragioni spiegate nella lettera. Debbo concentrarmi lavoro. Debbo essere sola. Pregoti capire. Lascio Roma per girare film oggi. Dio ti benedica». Il secondo telegramma era indirizzato al maragià padre di Shiv e diceva: «Pregato Shiv ritornare in India. Non desidero contrastarvi anche per altre ragioni. Tentate, per favore, trattenerlo lì. Rispettosamente. Eva».

Eva Bartok ha spiegato di avere visto Shiv l'ultima volta a Roma, tre settimane or sono. I giornalisti le hanno chiesto le ragioni che le impediscono di concludere il matrimonio. L'attrice ha risposto che si trattava di ragioni estremamente personali. Nessuno si stupirebbe che una delle ragioni fosse il rifiuto del principe Shiv di Palitana.

Alfredo Pieroni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA mezza età robusta aiuto assistenza ammalato e lavori casa cercasi. Referenze. Telefonare 92369, ore 15-18. 42970 B

PRESTASERVIZI capace referenziata tutto il giorno anche ore cerco. Donota 1, porta 19. 42959 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore per appartamenti stanze, negozi ecc., applicazioni moderne, massima accuratezza offresi. Telefonare 48491. 42492 C

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture carta parati offresi. Tel. 24824. 63506 C

A. PITTORE stanze, cucine, carta parati, offresi. Prezzi modici. Telefonare 44487. 42847 C

A SERIA impresa edile offresi laureato quindicennale pratica cantiere, progettista, per mansioni direttive o di capo cantiere. Patente 285683 Fermoposta Gorizia. 683 C

CAMERIERE perfetto tedesco inglese offresi qualunque località. Indirizzo UPI 42954 C.

CAPO cantiere edile, capace rilievi, contabilità, progetti offresi. Patente 72352 Fermoposta Gorizia. 352 C

DATTILOGRAFA 15.enne attiva, volonterosa cerca impiego stabile massima serietà. Cassetta 42964 C UPI.

SIGNORA perfetta tedesco italiano occuperebbesi pomeriggi qualsiasi lavoro, miti pretese. Offerte Cassetta 43003 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi confezioni tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 23099 C

20.ENNE offresi dattilografa impiegata o cassiera con cauzione, conoscenza sloveno. Cassetta 43016 C UPI.

25.ENNE patente II grado occuperebbesi giardinaggio o altro lavoro. Chiedere Aldo, ore 12, telefono 44683. 42994 C

CC Artigianato L. 20

LAVORI edili esegue artigiano tetti muri pietra fognature restauri rivestimenti pavimentazioni. Tel. 30708. 42979 CC

PERMANENTI americane accurate, specialità taglio, tinture moderne, le migliori acconciature al «Salone Mario», via del Toro 18, tel. 93703. 42991 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa per negozio centro frutta-verdura. Telefonare 96002. 63499 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi. «Mio Bar», via Carducci 11. 63491 D

CERCANSI interniste 16-19 anni Bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso S. Andrea. Presentarsi subito. 43000 D

CERCASI impiegata pratica contabilità, stenodattilografa, referenze. Offerte Cassetta 2345 D UPI.

CONTABILE bilancista perfetto, conoscenza moderni procedimenti contabilità industriale cercasi. Indicare età, studi, posti occupati. Cassetta 23159 D - UPI.

CUOCO o cuoca cercasi. Telefonare 8230, Grado. 23139 D

DONNA volonterosa pratica mensa assumesi prontamente. Cassetta 63511 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Tosato, Coroneo 4. 23135 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 24174. 42953 D

RAGAZZA 15-17.enne per latteria caffè cercasi. Via Franca 6, 29075. 63539 D

RAGAZZA 14-15 anni bella presenza cercasi caffè latteria. Via Cavana 15. 42965 D

RAGAZZA per panetteria 14-15 anni cercasi. Presentarsi mattinata via Udine 57, Rebulla. 42985 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Via P. Revoltella 28. 42988 D

STENODATTILOGRAFA 25-30 anni, diplomata ragioniera, conoscenza almeno una lingua estera cercasi. Offerte referenziate Cass. 1054 D UPI.

RIVENDITA tabacchi cerca commessa pratica, cauzione. Cassetta 42998 D UPI.

SEGRETARIO-A conoscenza tedesco inferiore anni 20. Telefonare 8024, Grado. 23139 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA indipendente acqua corrente riscaldamento zona Tribunale cerca distinto funzionario. Tel. 29566. 23178 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI due camere uso ufficio, vicinanza Tribunale. Telefonare 29625. 23153 F

AFFITTASI stanzetta, pulitissima, tranquilla, anche breve soggiorno. Telefonare pomeriggio 49591. 42992 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno telefono, affittasi a distinto. Telefonare 36614. 63550 F

CAMERA mobiliata soleggiata vista sul Canale, signora distinta affittasi. Machiavelli 7-I, sinistra. 63552 F

CAMERINO affittasi. Madonnina 11, porta 11. 43002 F

CENTRALISSIMA elegante, soleggiata, uso bagno, telefono, affittasi distinto. Telef. 92758. 23142 F

CENTRALISSIMA mobiliata acqua corrente bagno comfort affittasi. Telefonare n. 31998. 42981 F

MOBILIATA affittasi prezzo modico. Martiri della Libertà 14-II, sinistra. 63548 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Via Cavana 20-I, destra. 23179 F

MOBILIATA tipo studio telefono bagno affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 42973 F

MOBILIATA una persona affittasi uso telefono. Benedetti Androna Campomarzio 2. 42967 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 42990 F

STANZA vuota, atrio, ingresso libero, uso ufficio o sartoria affittasi. Tel. 37878. 42974 F

VUOTE mobiliate uso cucina; stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 43008 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061, dalle 15-18. 42801 G

LAUREANDO lettere dà ripetizioni materie letterarie e inglese, allievi medie superiori L. 350 ora. Tel. 55354. 43004 G

UNIVERSITARIA impartisce accurate lezioni latino, italiano, inglese, storia, geografia, prezzi modici. Telefonare pomeriggio 31502. 43013 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista busta rosa smarriti Piazza Borsa - Tergesteo. Mancia telefonare 62217. 42966 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI in nuovo edificio Molinavento 10, appartamenti 2 stanze, tutti servizi, ascensore, riscaldamento, poggiolo, soleggiati, ampia vista. Visite sul posto giornalmente dalle 10 alle 18; domenica dalle 9 alle 13. ADRIATER, San Francesco 10. 63561 I

A. AFFITTANSI appartamenti tre stanze servizi nuovi. AGEP, Passo Goldoni 2. 42968 I

A. VILLA padronale, panoramica, parco, garage, affitta A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 42968 I

APPARTAMENTO nuovo (via Cologna) tristanze, accessori, poggiuoli affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 42976 I

APPARTAMENTO abitazione torre INAIL, altro per professionista, affittansi subito. Rivolgersi: Uffici INAIL, via Teatro Romano 20. 23141 I

APPARTAMENTO zona Viale XX Settembre, 4 stanze, cucina bagno, camerino, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 I

APPARTAMENTO due stanze matrimoniale salotto cucina bagno, mobiliato affittasi. Telefonare 38638. 11399 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta bagno 23.000 senza spese; altro 2 stanze camerino poggiolo cucina 15.000 mensili 150.000 spese affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 43011 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento poggiolo ascensore 30.000 mensili, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 43011 I

BISTANZE camerino cucina, prontingresso, rimesso nuovo, corrente industriale, telefono, affittasi. Visitare oggi - domenica mattina, Foscolo 40-III. 43014 I

CAMERA cucina bella pianoterra affitto modico prelevando apparecchiature gas scaldacqua elettrico. Indirizzo «Piccolo». 1235 I

FABIO Severo 20 affitto box singolo. Portineria. 23061 I

IN CAMPO S. Giacomo 22, affittasi quartiere due stanze bagno cucina, concorso spese. Rivolgersi calzolaio. 42978 I

LOCALE zona Rozzol, adatto pescheria affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1314 I

LOCALE attrezzato a falegnameria con banchi cedesi affittanza rimborso spese. Cigotti 2. 63559 I

LOCALE 2 fori uso latteria, bar, gelateria, lavoratorio ecc. affittasi Belpoggio 20. Informazioni: Clementi, tel. 96351. 63493 I

MANNA 18, affitto quarto, due camere cucina bagno installato, tutto a nuovo, a persona sola distinta, compartecipazione spese. Rivolgersi portineria. 23061 I

MAGAZZINI affittansi. Amministrazione Micheluzzi, telefono 93050. 22870 I

TRISTANZE stanzetta cucina doccia affittasi Gatteri 23. Visitare 10-14. 42969 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 8 letti cerco per mese luglio. Scrivere: Mariuccia Lafranconi, via C. Battisti n. 15, Mandello Lario (Como). 1066 L

M Vendite d'occas. L. 35

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 23088 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 23058 M

MACCHINA scrivere Everest vendesi occasione. Telefonare 31021. 63545 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 23058 M

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello, tenonatrici, dentatrici americane, motori, materiali elettrici, attrezzi, mobili. Mobilificio Sello, Udine. 5515 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine cineserie quadri tappeti. Telefono 23485. 42989 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 30358. 42980 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono n. 31428. 42955 NN

A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli. Tel. 38196. 23084 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salotti, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

ATTENZIONE! Cucine modelli, altra rimodernata; salotto lussuoso. Crispi 51, Falegnameria. 42996 NN

MOBILI - Camere, cucine americane, salotti, sale pranzo, condizioni speciali vendonsi. S. Nicolò 22. 42960 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 9000. Divanoletto 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Materassi 3000. Molleggiati 16.000. Brande 5500. Lettini completi materasso 6500. Cromati 12.000. Carrozzine 4000, due usi 13.000. Matrimoniali. Salottiletto. Cucine. Tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 23060 NN

OCCASIONE stanza pranzo letto, salotto, forno Triplex, lavatrice, vendonsi solo oggi 16-18, domani 9-13. Cicerone 10-II, destra. 63549 NN

PIANINO studio in ottime condizioni vendesi. S. Apollinare n. 3. 42984 NN

PIANINO Förster nero occasione vendesi. Zonta 2-IV. Visitare lunedì. 42982 NN

PIANINO rinomata marca perfetto vendesi straoccasione. Via Carducci 32/II. 123 NN

STANZA pranzo ottime condizioni vendesi. Via Fortunio 8, porta 13. 63538 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORE volonteroso vendite macchine ufficio, buona retribuzione, cercasi. Telefonare 61987. 42960 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. NOVITA' mondiale batterie superpotenti DETA RAPID made in Germany, durata oltre sei anni, per autovetture, autocarri ecc. Applicazione immediata. Esclusivista (Casa della Candela), piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni), telefono 23289. 43001 Q

ARDEA cinquemarce ultima serie motore perfetto gomme nuove, vendesi. Coroneo 9, telefonare 65379. 42956 Q

«MOTOGILERA» presenta la nuova 98 a L. 135.000, franco Concessionaria Moschion Frisori, Valdirivo 36. 43006 Q

TOPOLINO 500 A B.L. vendo perfette condizioni. Via Crispi 19, Tani. 42987 Q

VOLETE comprare, vendere, cambiare, Vespa, Lambretta, moto. Via Geppa 10, tel. 31519. 42983 Q

«600» del 1956 vende privato occasione. Officina Gentili, via Gatteri 44. 43006 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CEDESI salumeria per causa salute. Per informazioni rivolgersi piazza S. Francesco 1, portiere. 42958 R

CERCO socia pratica per collaborare nuovo salone parrucchiera. Telef. 61621. 42957 R

DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 R

NEGOZIO stoffe abbigliamento paraggi via Roma, avviato, cedesi. Tel. 37579. 42940 R

PULITURA secco cedesi rara occasione. Tel. 50586. 42945 R

TRATTORIA paraggi Giardino pubblico, licenza arredamento, rimessa a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI tre quattro stanze, accessori lusso, termonafta, ascensore, poggioli - terrazzine, esecuzione accuratissima costruzione, Rossetti 91, consegna luglio, vendonsi condominio facilitazioni pagamento. Ventisettembre 17, secondo, ore 17-20. 42548 S

A. A. A. APPARTAMENTI in costruenda palazzina recintata con sei alloggi, paraggi Stadio, 1-2 stanze, soggiorno cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo 2.150.000 - 2.650.000, quota contanti 500.000, mutuo, saldoprezzo alla consegna, eventuale box vende Impresa, via Sanfrancesco 9-II. 43012 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione S. Marco bistanza lire 1.800.000 facilitazioni mutuo; altri Negrelli 2.850.000, stanza soggiorno 1.950.000, facilitazioni. S. Lazzaro 11, tel. 24751. 63560 S

APPARTAMENTI Rotonda Boschetto, consegna giugno, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Cologna, tre stanze, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 camere, cucina, 650 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera, cucina, 770 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI centro, esposti, mezzogiorno, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI paraggi Rossetti, 4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTI via dei Porta, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, consegna luglio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTO condominio zona Giardino Pubblico, quattro stanze, stanzetta, cucina, veranda chiusa, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Goldoni, 3 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTO via dei Porta, con vista libera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1318 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto macelleria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

LOCALE adibito garage, occupato con contratto nuovo vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

ROSSETTI (pressi) vendiamo soleggiato tristanze, stanzetta, bagno accessori. Altro Ghirlandaio. Alabarda, Spiridione 6. 42976 S

SCAMBIASI condominio grande riscaldamento autonomo bagno servizi paraggi Settefontane con altro più piccolo o villetta. Cassetta 23042 S UPI.

ULTIMI appartamenti condominio occupati, 2 camere, cucina, 900.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

VILLA otto stanze doppi servizi cantina soffitta giardino 850 metri quadrati vendesi paraggi Besenghi. Telefonare n. 93219. 43007 S

VILLETTA, zona S. Luigi, con 2 appartamenti di cui uno libero di 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, 300 mq. terreno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.42	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.35	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 17 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 22 «Città di Catania» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «A. Lauro» (it.); B. 38 «M. G. Parodi» (it.); B. 39 «U. Vivaldi» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Adamsturm» (ge.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 44 «A. Volta» (it.); B. 47 «Odemis» (tu.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «Estrella» (pa.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Beke» (ung.), «S. Fortune» (gr.), «Primo» (it.). San Sabba: «Bulmar» (it.). Aquila: «Stamura» (li.). San Rocco: «Rhaetia» (li.).

MOVIMENTI

17 aprile: «Stamura» dall'Aquila a mare; «U. Vivaldi» da B. 39 a mare; «Isarco» da B. 43 a mare; «Odemis» da B. 47 a mare. 18 aprile: «Bulmar» da San Sabba a mare; «Città di Catania» da B. 22 a mare; «Primo» dall'Arsenale a mare; «Beke» dall'Arsenale - prove - a B. 24; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «T. Cosulich» da B. 43 a mare; «Midas» da B. 16 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare.

A GENOVA

IL PICCOLO è *in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose